



Strumento di Attuazione Regionale
(SAR)

POR FESR Abruzzo 2007-2013

CCI 2007 IT 162 PO 001

Regione Abruzzo



INDICE

GENERALITÀ	1
PARTE I: STRUTTURA DI “GOVERNANCE” DEL POR	2
1. GLI ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL PROGRAMMA	2
1.1. Gli organi di Gestione e Controllo del Programma: le funzioni attribuite	2
1.1.1. Autorità di Gestione	4
1.1.2. Autorità di Certificazione	6
1.1.3. Autorità di Audit	7
1.2. Le altre strutture di “ <i>governance</i> ” del POR.....	8
1.2.1. Il Comitato regionale per il coordinamento della politica regionale unitaria	8
1.2.2. L’Autorità Ambientale (AA).....	8
1.2.3. Unità di Monitoraggio	9
1.2.4. Responsabile e referente delle informazioni e della pubblicità	11
1.2.5. L’Unità di coordinamento dei controlli	12
1.2.6. Le Unità Competenti per le Operazioni (UCO).....	13
1.2.7. I Beneficiari.....	16
1.2.8. Gli Organismi Intermedi	18
1.3. Il modello organizzativo adottato per il sistema di gestione del POR.....	20
1.3.1. Autorità di Gestione	20
1.3.2. Autorità di Certificazione.....	22
1.3.3. Autorità di Audit	22
PARTE II: LE SCHEDE DI ATTIVITÀ DEL POR	23
I.1.1 “SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E DI SVILUPPO SPERIMENTALE”	24
I.1.2 “SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DEI POLI DI INNOVAZIONE”	32
I.2.1 “SOSTEGNO A PROGRAMMI DI INVESTIMENTO DELLE PMI PER PROGETTI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA, DI PROCESSO E DELLA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI”	40
I.2.2 “AIUTI ALLE PICCOLE NUOVE IMPRESE INNOVATIVE”	47
I.2.3 “PROMOZIONE DELLE PMI ATTRAVERSO SERVIZI QUALIFICATI”	55
I.2.4 “AZIONI PER MIGLIORARE LE CAPACITÀ DI ACCESSO AL CREDITO DA PARTE DELLE PMI”	62
II.1.1 “PROMOZIONE DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI” 71	
II.1.2 “PROMOZIONE DI SISTEMI DI RISPARMIO ENERGETICO”	82
II.1.3 “ANIMAZIONE PER LA PROMOZIONE DELLE FONTI RINNOVABILI E DEL RISPARMIO ENERGETICO”	92
III.1.1 “MIGLIORAMENTO DELLA DISPONIBILITÀ DI SERVIZI ICT PER LE IMPRESE”	98
III.2.1 “POTENZIAMENTO DELLE RETI IMMATERIALI (BANDA LARGA) NELLE AREE DI MONTAGNA”	107
III.2.2 “MIGLIORAMENTO DELLA DISPONIBILITÀ DI SERVIZI ICT PER I CITTADINI DELLE AREE MONTANE”	113
IV.1.1 “SOSTEGNO AI PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO URBANO”	120



IV.2.1	“VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI MONTANI”	128
IV.3.1	“MISURE VOLTE ALLA GESTIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE AREE SOGGETTE A RISCHIO SISMICO ED IDROGEOLOGICO”	139
IV.3.2	“BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI”	145
V.1.1	“ASSISTENZA TECNICA”	152



GENERALITÀ

Il presente documento rappresenta lo strumento di riferimento per la gestione degli interventi da realizzare nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2007-2013 Abruzzo (Decisione C(2007) 3980 del 17-VIII-2007) ed è pertanto rivolto a tutti i soggetti, a vario titolo, coinvolti nelle attività di gestione, implementazione e controllo del suddetto Programma.

Si tratta di un documento ad esclusivo uso interno della Regione che non necessita quindi dell'approvazione da parte dello Stato centrale, né tanto meno da parte della Comunità europea, ed ha invece natura di mero atto amministrativo regionale.

Detto documento, si configura come un contenitore programmatico - attuativo, di taglio fortemente operativo e di carattere pluriennale, recante il quadro degli elementi normativi e procedurali da seguire per l'attuazione delle specifiche forme di intervento previste dal POR. Costituisce pertanto il mezzo per disciplinare, guidare e coordinare l'attuazione degli interventi da realizzarsi a valere sul POR FESR, assicurando altresì la necessaria uniformità nelle procedure attuative.

Si articola in due differenti sezioni: la prima, descrive il sistema di gestione del Programma indicando le competenze delle diverse Autorità (Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit) in materia, nonché dei titolari delle unità regionali responsabili dell'attuazione degli interventi (Unità Competenti per le Operazioni - UCO), fornendo altresì le necessarie informazioni sul sistema unico di monitoraggio, sulla pubblicità del Programma e sui regimi di aiuto da esso previsti; la seconda parte, è costituita dalle schede di sintesi delle Attività programmate; tali schede contengono una sezione anagrafica, nonché informazioni sulle modalità di attuazione, sulla dotazione finanziaria e sul sistema degli indicatori.



PARTE I: STRUTTURA DI “GOVERNANCE” DEL POR

1. GLI ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL PROGRAMMA

1.1. GLI ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL PROGRAMMA: LE FUNZIONI ATTRIBUITE

Le tre Autorità (di Gestione, di Certificazione e di Audit) sono state individuate e sinteticamente descritte nel POR FESR; le loro funzioni sono quelle indicate nel Regolamento (CE) 1083/06 e nel Regolamento (CE) 1828/06. Esse svolgono i rispettivi compiti nel pieno rispetto del sistema istituzionale, giuridico e finanziario della Regione e dello Stato.

Le Autorità di Gestione, di Certificazione e di Audit operano in regime di separazione delle funzioni (art. 59 Regolamento (CE) 1083/2006).

Il modello organizzativo assunto per l'implementazione del POR FESR utilizza e valorizza le esperienze sviluppate nella gestione dei Programmi comunitari dei precedenti periodi di programmazione innestando su di esse le innovazioni apportate dalla nuova normativa comunitaria e gli indirizzi del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013.

Il sistema di *governance* del POR si inquadra nei principi generali della organizzazione amministrativa della Regione, ispirati ai principi di efficienza, efficacia ed economicità, e nella distinzione tra le funzioni di indirizzo politico e verifica dei risultati dell'attività amministrativa, svolte dagli organi di governo, e l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi e di gestione finanziaria e tecnica, attribuita in via esclusiva ai dirigenti e alle strutture organizzative.

Nella complessa attività di implementazione del programma, che si colloca in un arco temporale definito e vincolante di esecuzione della spesa, questa impostazione è decisiva per assicurare certezza del pieno rispetto di questo vincolo.

La stessa attribuzione dei molteplici compiti di gestione finanziaria, tecnica e amministrativa si basa su un modello organizzativo di tipo gerarchico-funzionale, in cui l'articolazione istituzionale della struttura regionale si integra con il quadro delle funzioni e dei compiti dettati per il POR FESR dalla regolamentazione comunitaria. Questa impostazione rispetta i principi di separazione e potenzia le responsabilità individuali mediante il criterio *budgettario* per obiettivo dei singoli centri di responsabilità amministrativa. Assumendo i vincoli temporali della programmazione comunitaria, inoltre, valorizza al massimo grado, sia nelle funzioni di spesa che di controllo, il principio del coordinamento e del lavoro di gruppo e per obiettivi tra le diverse strutture regionali.

In particolare, all'interno della struttura dell'Autorità di Gestione, la Regione realizza una struttura flessibile in cui mentre risultano evidenti le specifiche e separate responsabilità dei soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi del POR, permangono i livelli di responsabilità gerarchica dell'ordinamento regionale. L'implementazione del Programma, tuttavia, è gestita con modalità funzionale e cooperativa, ciò al fine di evitare che detti livelli non siano di ostacolo alla sollecita realizzazione delle operazioni, all'avanzamento della spesa, al conseguimento degli obiettivi programmati e al tempestivo flusso delle informazioni necessarie alle attività gestionali.

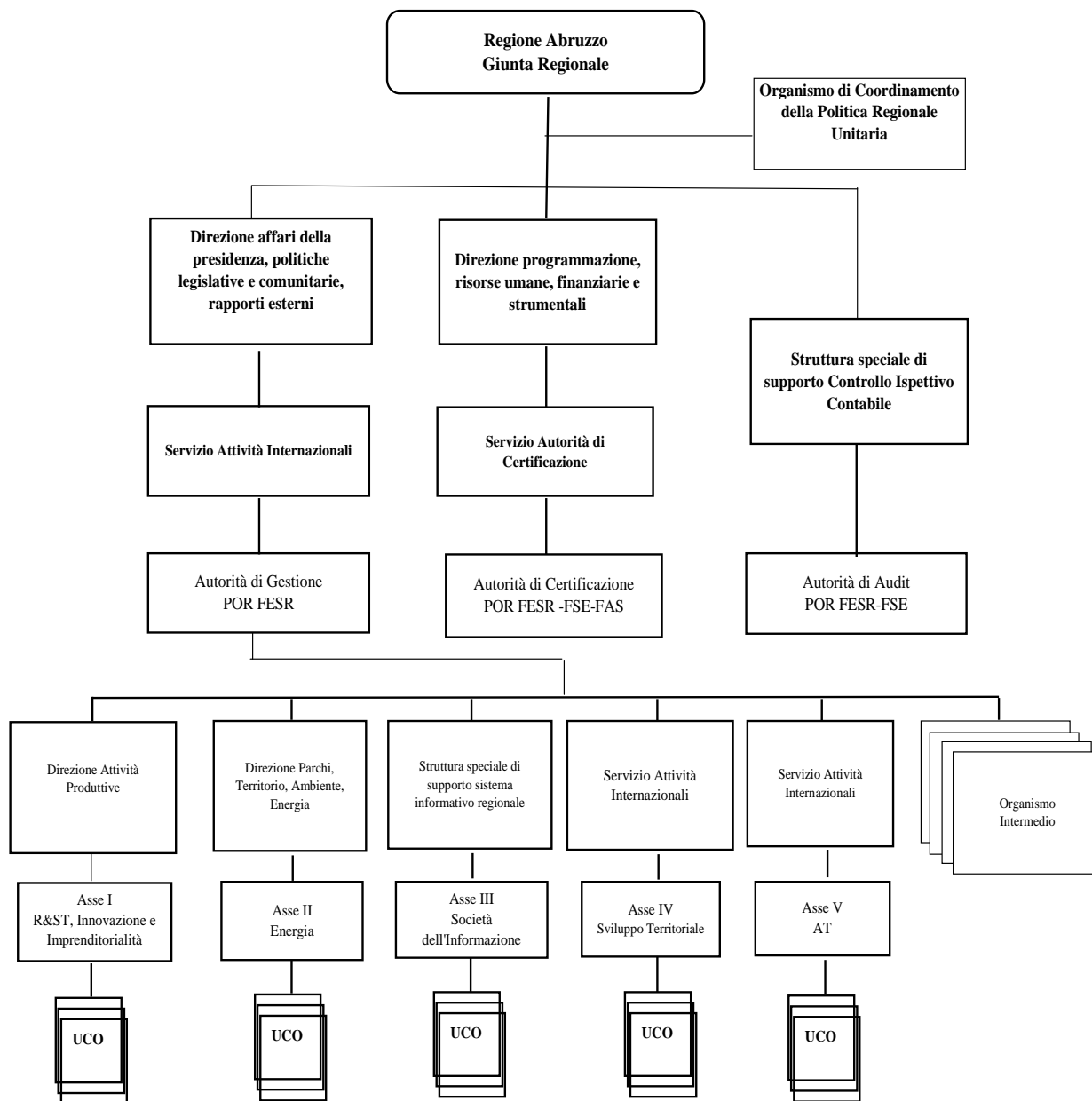
Oltre alle tre Autorità sopra richiamate, nel modello operativo del POR sono presenti, gli Organismi intermedi, e all'interno dell'AdG, l'Unità di Monitoraggio, l'Unità di coordinamento delle verifiche dell'AdG, le Unità Competenti per le Operazioni (UCO). Generalmente esterni alla AdG sono, infine, i



beneficiari e i soggetti attuatori. Tutte queste strutture operano con distinti livelli di responsabilità sotto il coordinamento e la responsabilità generale dell'Autorità di Gestione.

Le strutture indicate operano secondo lo schema organizzativo illustrato nell'organigramma seguente:

ORGANIGRAMMA





1.1.1. Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione (nel prosieguo anche AdG) è al vertice della Struttura di gestione e ha la responsabilità di indirizzare e coordinare i soggetti che la supportano nei processi di programmazione, selezione, attuazione, rendicontazione delle operazioni e nelle connesse attività di monitoraggio e di controllo di primo livello: a tale proposito, fornisce a tali soggetti, attraverso procedure scritte, tutte le informazioni necessarie per la corretta esecuzione delle attività gestionali e di controllo di primo livello.

L'Autorità di Gestione nello specifico assolve alle seguenti funzioni:

- garantisce che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma Operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale applicabile per l'intero periodo di attuazione;
- verifica che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali; possono essere effettuate visite in loco di singole operazioni su base campionaria conformemente alle modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1828/2006;
- garantisce l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- garantisce che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- garantisce che le valutazioni del Programma Operativo siano svolte conformemente all'art. 47 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- stabilisce procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sottoforma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Regolamento (CE) 1083/2006, per i tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
- garantisce che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- guida i lavori del Comitato di Sorveglianza e trasmette i documenti per consentire una sorveglianza effettiva dell'attuazione del Programma Operativo;
- elabora e presenta alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;
- garantisce il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- trasmette alla Commissione le informazioni che le consentano di valutare i grandi progetti;
- nel quadro dell'iniziativa "*Regions for economic change*":



- prevede i necessari dispositivi per integrare nel processo di programmazione i progetti innovativi derivanti dai risultati delle reti nelle quali la Regione è coinvolta;
- consente la presenza, nel Comitato di Sorveglianza, di un rappresentante (in qualità di osservatore) di tali reti per riferire sullo stato delle attività della rete;
- prevede almeno una volta l'anno un punto all'OdG del Comitato di sorveglianza nel quale si illustrano le attività della rete e si discutono i suggerimenti pertinenti per il Programma;
- fornisce informazioni nella Relazione annuale sull'attuazione delle azioni regionali incluse nell'iniziativa "Regions for economic change".

L'Autorità di Gestione assicura altresì l'impiego di sistemi e procedure per garantire l'adozione di un'adeguata pista di controllo, nonché di procedure di informazione e di sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati.

L'Autorità di Gestione esercita le funzioni di gestione e attuazione del Programma Operativo direttamente, attraverso la propria struttura dedicata, ma anche attraverso le strutture delle altre Direzioni Regionali, verso le quali, mediante atti di indirizzo della Giunta Regionale, tra cui il presente Strumento di attuazione, ed informandone i Direttori responsabili per le rispettive materie, esercita le funzioni di coordinamento funzionale per gli adempimenti che rientrano tra i compiti e le attività sopra elencati.

Questi sono i compiti svolti direttamente dall'AdG, con le strutture dedicate del Servizio Attività Internazionali:

- guida i lavori del Comitato di Sorveglianza, assicura le funzioni segretariali e trasmette i documenti per consentire una sorveglianza qualitativa dell'attuazione del Programma Operativo;
- garantisce l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- garantisce che le valutazioni del Programma Operativo siano svolte conformemente all'art. 47 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- elabora e presenta alla Commissione, previa approvazione del Comitato di Sorveglianza, i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della Commissione;
- garantisce il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) 1083/2006;
- trasmette alla Commissione le informazioni che le consentano di valutare i grandi progetti;

Inoltre, sulla base delle funzioni ad essa attribuite, l'AdG formula indirizzi di coordinamento e direttive scritte ai responsabili delle Unità competenti per le operazioni e ad altre strutture regionali per:

- a) garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma Operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale applicabile per l'intero periodo di attuazione;
- b) verificare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali, anche mediante l'effettuazione di visite in loco di singole operazioni su base campionaria conformemente alle modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1828/2006;



- c) garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- d) stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sottoforma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90, per i tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
- e) garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione.

1.1.2. Autorità di Certificazione

L'Autorità di Certificazione (nel prosieguo anche AdC) è responsabile della corretta certificazione all'Unione Europea e al MEF-IGRUE delle spese erogate a valere sui fondi comunitari/statali per l'attuazione del programma operativo. Essa è funzionalmente indipendente sia dall'Autorità di Gestione che dall'Autorità di Audit.

L'Autorità di Certificazione adempie tutte le funzioni attribuite a tale organo dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006 e dalla normativa nazionale. In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

- a) elaborare e trasmettere alla Commissione, per il tramite dell'Organismo di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento, le Dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;
- b) certificare che:
 - i) la Dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
 - ii) le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in Rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;
- c) garantire di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle Dichiarazioni di spesa;
- d) operare conseguentemente ai risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Autorità di Audit o sotto la sua responsabilità;
- e) mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione;
- f) tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione europea prima della chiusura del Programma Operativo detraendoli dalla Dichiarazione di spesa successiva.

L'Autorità di Certificazione trasmette inoltre alla Commissione Europea, per il tramite dell'organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione, entro il 30 aprile di ogni anno, una previsione estimativa degli importi inerenti le domande di pagamento per l'esercizio finanziario in corso e per quello successivo.



L'Autorità di Certificazione predispone le proprie attività in modo che le domande di pagamento siano inoltrate, per il tramite all'organismo nazionale di coordinamento per la trasmissione delle domande di pagamento alla Commissione Europea, con cadenza periodica, almeno quattro volte l'anno (entro il 28 febbraio, 30 aprile, 31 luglio e il 31 ottobre) con la possibilità di presentare un'ulteriore domanda di pagamento, ove necessaria per evitare il disimpegno automatico delle risorse, entro il 31 dicembre di ogni anno.

L'Autorità di Certificazione in relazione a quanto stabilito nell'art. 61 del Regolamento (CE) 1083/2006, ha anche il compito di contabilizzazione gli importi recuperabili o ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione ad un'operazione.

I Rapporti fra l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione sono definiti da apposite procedure scritte.

1.1.3. Autorità di Audit

L'Autorità di Audit (nel prosieguo anche AdA) è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo.

La Struttura Speciale di supporto "Controllo ispettivo e contabile" - Servizio controllo ispettivo e certificazione delle attività cofinanziate dalla UE è equi - ordinata in senso gerarchico, e pertanto indipendente, rispetto alla Direzione Regionale Direzione Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie Servizio attività internazionali (AdG) e alla Direzione Programmazione, Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali (AdC).

L'Autorità di Audit adempie tutte le funzioni attribuite a tale organo dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006 e dalla normativa nazionale. In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

- a) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma operativo;
- b) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;
- c) presentare alla Commissione, entro nove mesi dall'approvazione del programma operativo, una strategia di audit riguardante gli organismi preposti alle attività di audit di cui alle lettere a) e b), la metodologia utilizzata, il metodo di campionamento per le attività di audit sulle operazioni e la pianificazione indicativa delle attività di audit al fine di garantire che i principali organismi siano soggetti ad audit e che tali attività siano ripartite uniformemente sull'intero periodo di programmazione;
- d) entro il 31 dicembre di ogni anno, dal 2008 al 2015:
 - i) presentare alla Commissione un Rapporto annuale di controllo che evidenzi le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente di 12 mesi che termina il 30 giugno dell'anno in questione conformemente alla strategia di audit del Programma Operativo e le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo del Programma;
 - ii) formulare un parere, in base ai controlli ed alle attività di audit effettuati sotto la propria responsabilità, in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle Dichiarazioni di



spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni soggiacenti;

- iii) presentare, nei casi previsti dall'articolo 88 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006, una Dichiarazione di chiusura parziale in cui si attesti la legittimità e la regolarità della spesa in questione;
- e) presentare alla Commissione, entro il 31 marzo 2017, una Dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti coperte dalla Dichiarazione finale delle spese, accompagnata da un Rapporto di controllo finale.

L'Autorità di Audit si può avvalere (o non si avvale) di organismi di controllo sotto la sua responsabilità.

In tal caso l'Autorità di Audit si assicura che gli Audit siano eseguiti tenendo conto degli *standard* internazionalmente riconosciuti e garantisce che le componenti che li effettuano siano funzionalmente indipendenti ed esenti da qualsiasi rischio di conflitto di interessi.

1.2. LE ALTRE STRUTTURE DI “GOVERNANCE” DEL POR

1.2.1. Il Comitato regionale per il coordinamento della politica regionale unitaria

Concordemente agli indirizzi strategici unitari della politica regionale per il 2007-2013 e le scelte nazionali del QSN, la Regione - attraverso la DGR n. 108 del 18 febbraio 2008 - assume indirizzi strategici unitari per l'utilizzo delle diverse fonti finanziarie (Fondi strutturali e relativo cofinanziamento, Fondo Aree Sottoutilizzate, risorse regionali).

In armonia con il QSN anche il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale (che vede in sede nazionale l'istituzione del Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria), vengono sviluppati dalla Regione secondo una impostazione unitaria e con una strumentazione operativa costantemente coordinata dell'attuazione della programmazione strategica.

A tal fine, la gestione dei singoli programmi e del POR FESR è accompagnata dal coordinamento del Segretariato Generale della Presidenza e da un sistema di monitoraggio e valutazione complessiva della programmazione regionale.

Al Segretariato Generale della Presidenza è demandata la funzione di indirizzo e sorveglianza delle procedure e degli strumenti di attuazione di tutti i programmi, al fine di garantire il coordinamento, la coerenza, la complementarità e la sinergia nell'utilizzo delle risorse comunitarie della politica regionale di coesione (FESR e FSE) e della politica agricola e della pesca (FEASR e FEP), e delle risorse nazionali aggiuntive per lo sviluppo (FAS) e regionali.

1.2.2. L'Autorità Ambientale (AA)

L'Autorità Ambientale assolve la funzione di garantire l'integrazione ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del Programma Operativo Regionale, assicurando efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica, anche attraverso il monitoraggio e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul programma.



Struttura competente:	Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia
Indirizzo:	Palazzo Silone ,Via Leonardo da Vinci, 6, 67100 L'Aquila
Posta elettronica :	tf.autambientale@Regione.abruzzo.it

All'Autorità Ambientale sono riservate le seguenti attribuzioni:

- promuovere e verificare l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione dei Fondi comunitari, affinché sia assicurata la coerenza delle strategie e degli interventi proposti dai documenti di programmazione ai principi dello sviluppo sostenibile, in conformità agli Orientamenti Strategici Comunitari ed al QSN, nonché il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia ambientale;
- prestare la sua collaborazione all'Autorità di Gestione, nonché a tutte le strutture interessate, potendosi avvalere, a seconda delle necessità, del supporto di specifiche figure professionali;
- cooperare con le strutture competenti nella predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi;
- collaborare, per gli aspetti di propria competenza, con le Autorità di programmazione e gestione dei piani o programmi cofinanziati da Fondi comunitari nell'applicazione della Direttiva 2001/42/CE (affidente la Valutazione Ambientale Strategica - VAS).

Per adempiere ai propri compiti l'Autorità Ambientale partecipa ai lavori dei Comitati di Sorveglianza, a quelli della rete nazionale delle Autorità Ambientali e delle strutture di coordinamento regionale della programmazione unitaria.

L'Autorità Ambientale partecipa altresì alla individuazione, alla eventuale raccolta e alla valutazione degli indicatori ambientali e collabora con i Servizi interessati (UCO) nelle fasi di predisposizione dei bandi, di definizione dei criteri di ammissibilità/valutazione delle proposte di operazioni e di istruttoria progettuale.

1.2.3. Unità di Monitoraggio

L'Amministrazione regionale in attuazione del Quadro Strategico Nazionale si adopera per dar luogo ad un sistema integrato informativo e di monitoraggio nel quadro delle proprie attività e delle politiche regionali e nazionali, nel rispetto, per la componente FESR, delle prescrizioni dell'art. 60 c) del Regolamento (CE)1083/2006. Essa, inoltre, a garanzia dell'integrazione di tutte le politiche di sviluppo predisposte dal QSN (FS e FAS), recepisce le regole comuni di monitoraggio stabilite a livello nazionale tese a consentire l'osservazione delle decisioni e delle azioni dirette al raggiungimento degli "obiettivi specifici" del QSN, per quanto di propria competenza.

Il sistema regionale di monitoraggio in prospettiva si articola come un sistema di sistemi *Web based*, integrati secondo una logica funzionale e possibilmente comunicanti tra loro; tali sistemi condividono le base dati e sono funzionalmente interfacciabili.



Per il POR FESR, in particolare, il monitoraggio è effettuato, sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione, da una apposita Unità di monitoraggio delle operazioni.

Struttura competente: Direzione Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie
Servizio attività internazionali
Indirizzo: Palazzo Centi – L'Aquila
Posta elettronica : attcomintern@Regione.abruzzo.it

Referente. Il responsabile *pro-tempore* della struttura sopraindicata.

L'Unità di Monitoraggio per le operazioni FESR garantisce l'esistenza di un Sistema Informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del POR, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione.

A tal fine il Sistema raccoglie e conserva i dati fisici, finanziari e procedurali relativi a ciascuna operazione per la corretta alimentazione del Sistema di monitoraggio, e raccoglie inoltre le informazioni relative agli indicatori di realizzazione e di risultato quantificati nel POR FESR in relazione agli obiettivi specifici degli Assi prioritari.

Inoltre, il Sistema Informatizzato assolve alle funzioni previste dall'art 39 del Regolamento (CE) 1083/2006 per lo scambio dei dati con la Commissione.

A tal fine il Sistema raccoglie le informazioni di interesse comune di cui all'art 40 dello stesso Regolamento (CE) 1083/2006, nonché i dati relativi alle operazioni di cui all'Allegato III del Regolamento (CE) 1828/2006 (dal Campo 1 al Campo 41), da tenere a disposizione e da presentare dietro eventuale richiesta della Commissione.

Per lo svolgimento dei propri compiti l'Unità di Monitoraggio riceve informazioni in tempo reale o a cadenza bimestrale, direttamente dai Beneficiari, dalle Unità Competenti per le Operazioni e dagli Organismi intermedi. Le informazioni raccolte concernono i dati finanziari, procedurali e fisici, le dichiarazioni di pagamento (giustificativi e pagamenti: atto, numero, data, destinatario, causale, importo, IVA, mezzo di pagamento, quietanza) e le altre informazioni.

L'Unità di Monitoraggio per le operazioni FESR sottopone i dati acquisiti ad un processo di verifica tecnica atto a garantire l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate.

I Beneficiari forniscono, di norma via *Web* e in tempo reale alle Unità competenti per le operazioni le informazioni, da queste validate e trasmesse via *Web* all'Unità di monitoraggio. Le informazioni inerenti le spese certificate e i rimborsi comunitari e statali sono fornite dall'Autorità di Certificazione.

L'Unità di Monitoraggio per le operazioni cofinanziate dal FESR provvede con cadenza bimestrale all'invio dei dati di monitoraggio del POR FESR, secondo un corredo informativo riferito a ciascun Asse prioritario, al Sistema Nazionale di Monitoraggio (MEF-IGRUE). Questi provvede a rendere disponibili i dati per la Commissione europea, gli altri soggetti istituzionali e i cittadini, nei *format* e *standard* di rappresentazione idonei a garantire una omogenea e trasparente informazione.

Report periodici di monitoraggio del POR sono inseriti nel sito istituzionale (o in apposito portale *web*) dell'Autorità di Gestione.

Ai sensi della Direttiva 2001/42/CE (VAS) a cura dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità Ambientale sono, inoltre, definite specifiche misure per il monitoraggio ambientale della fase di attuazione del



Programma, al fine di individuare tempestivamente eventuali effetti negativi impreveduti sull'ambiente ed essere in grado di adottare le misure correttive opportune. Le informazioni e gli indicatori relativi sono raccolti e inseriti nel Sistema dall'Unità di monitoraggio ovvero dagli UCO stessi.

1.2.4. Responsabile e referente delle informazioni e della pubblicità

La responsabilità dell'attuazione del Piano di Comunicazione è in capo all'Autorità di Gestione. L'art. 7 del Regolamento (CE) 1828/2006 primo comma, prescrive che "la AdG ha la responsabilità di assicurare che gli interventi informativi e pubblicitari siano realizzati conformemente al Piano di Comunicazione e che mira alla massima copertura mediatica utilizzando diverse forme e metodi di comunicazione al pertinente livello territoriale".

In tale ambito la Regione ha individuato quale responsabile delle attività connesse al Piano di comunicazione nella struttura e nelle persone sottoindicate:

Struttura competente:	Direzione Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie Servizio attività internazionali
Responsabile:	Cesare Faraone <i>Tel 0862364250</i> Antonio Mancini <i>Tel 0862364217</i>
Indirizzo:	Palazzo Centi – L'Aquila
Posta elettronica:	attcomintern@regione.abruzzo.it

La pianificazione, il coordinamento e la gestione delle attività viene pianificata e implementata attraverso un gruppo di lavoro interno alla Regione Abruzzo e composto da:

- l'Autorità di Gestione del Programma;
- il dirigente del Settore Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni;
- un funzionario con competenze nell'ambito delle strategie di programmazione, di *marketing* istituzionale e territoriale, di comunicazione, di programmazione e pianificazione di azioni promo-pubblicitarie e nella gestione di iniziative istituzionali di informazione e di comunicazione, di pianificazione finanziaria e di redazione e di pianificazione di azioni comunitarie;
- un funzionario con competenze nell'ambito della comunicazione, della pianificazione editoriale, delle attività di controllo e di raccordo con gli organismi del Partenariato;
- un funzionario esperto di attività connesse con la gestione del POR FESR 2007-2013, con particolare riferimento a interventi a sostegno dell'innovazione e del trasferimento tecnologico verso il sistema delle imprese.

Alle attività del gruppo di lavoro parteciperanno, inoltre, i funzionari responsabili delle Unità Competenti per le Operazioni (UCO).

I ruoli e le competenze professionali possono essere modificati ed integrati in maniera dinamica in relazione a necessità emergenti.



Il gruppo è coordinato dal dirigente della Comunicazione Istituzionale, con la condivisione delle responsabilità relative all'attività amministrativa e di comunicazione con il direttore della Programmazione.

Al gruppo di lavoro compete la redazione dei piani di comunicazione annuali e degli eventuali documenti di approfondimento tematico e progettuale del piano stesso, il coordinamento e la verifica delle azioni, l'attività di relazione e di supervisione con i professionisti interni ed esterni, la gestione strategica degli interventi previsti nel piano.

Considerando le specifiche competenze tecniche necessarie per la realizzazione efficace delle singole azioni di Comunicazione, il gruppo di lavoro si potrà avvalere, a seconda delle specifiche necessità, di professionisti interni ed esterni dei settori comunicazione, pubblicità, *marketing*, pianificazione mezzi, pubbliche relazioni, progettazione, studi, ricerca e monitoraggio che saranno selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica.

Il Comitato di Sorveglianza sarà informato sull'attuazione del piano di comunicazione attraverso specifici rapporti opportunamente documentati.

L'attuazione del Piano sarà realizzata attraverso il coinvolgimento di strutture operanti nel comparto della comunicazione, nonché delle strutture medianiche e/o di singoli professionisti.

Nel rispetto del Regolamento (CE) 1083/2006 art. 69, la Regione (Autorità di Gestione) fornisce informazioni circa le attività sviluppate e le operazioni implementate, pubblicizzando sia sulla Stampa sia sull'apposito sito *web* della Regione caratteristiche e risultati dell'azione implementata valorizzando il ruolo della Comunità e garantendo la trasparenza dell'intervento dei Fondi.

1.2.5. L'Unità di coordinamento dei controlli

L'articolo 60, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 stabilisce che l'Autorità di Gestione ha la responsabilità di verificare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti, l'effettiva esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari in relazione alle operazioni, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali; stabilisce altresì che a tal fine possono essere effettuate verifiche in loco di singole operazioni su base campionaria, conformemente alle modalità stabilite dall'art.13 del Regolamento (CE) 1828 della Commissione.

Le verifiche riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni.

Le verifiche comprendono le seguenti procedure:

- verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari;
- verifiche in loco di singole operazioni

Le prime sono rivolte alle domande di rimborso, le seconde alle operazioni. Le verifiche amministrative sono svolte prima che le spese corrispondenti siano attestate al livello superiore dalle UCO e, nel caso di delega, dall'Organismo intermedio.

Allo scopo di dettare un indirizzo unitario e criteri di controllo omogenei per tutte le Unità competenti per le operazioni (UCO), nell'ambito della Autorità di Gestione, viene individuata una apposita unità organizzativa denominata Unità di coordinamento dei controlli.

Detta unità stabilisce criteri e procedure scritte relative alle verifiche dell'Autorità di Gestione svolte dagli UCO, definisce e aggiorna annualmente il metodo di campionamento per le verifiche in loco, svolge



direttamente le verifiche sulla selezione dei beneficiari nelle operazioni “a regia” e le verifiche sulla gestione delle operazioni “a titolarità” regionale (art. 13.5 Reg.1828/06); riceve e raccoglie in un archivio informatico la documentazione relativa alle verifiche (*chek list* dei controlli amministrativi e verbali delle verifiche in loco) e sulle irregolarità (artt. 28, 29, 30 e 31 del reg. 1828/06), sul “*follow up*” dei controlli e delle irregolarità riscontrate e dei provvedimenti assunti.

L’unità di coordinamento delle verifiche supporta l’AdG nel relazionare al Comitato di Sorveglianza sull’attività di controllo e nella stesura del Rapporto annuale di esecuzione (RAE).

1.2.6. Le Unità Competenti per le Operazioni (UCO)

Le strutture operative dell’Autorità di Gestione per l’implementazione delle operazioni del POR nel quadro dei singoli Assi prioritari, sono quelle della stessa Autorità nonché quelle delle altre Direzioni regionali competenti per materia od obiettivo che operano, per questa attività, in relazione di dipendenza funzionale dall’Autorità di Gestione. Queste unità operative sono denominati Unità Competenti per le Operazioni (UCO) e ad esse è attribuito il compito di assicurare la completa, regolare e tempestiva attuazione del Programma operativo attraverso le singole operazioni; ciascun UCO gestisce un gruppo di operazioni omogeneo per categoria di spesa o forma di aiuto, rappresenta un Centro di Responsabilità Amministrativa e amministra una o più UPB (Unità Previsionale di Base).

Laddove i criteri di aggregazione delle operazioni omogenee non permettano l’individuazione di un UCO secondo le categorie di cui all’allegato II del Regolamento 1828/2006 a causa dell’articolazione dei settori e le funzioni delle strutture organizzative regionali, si provvederà a mantenere presso un UCO le procedure di pubblicità e la gestione dei bandi, mentre le restanti funzioni saranno svolte facendo ricorso ad un gruppo operativo interdirezionale.

In generale, l’UCO ha la responsabilità di porre in essere gli adempimenti e le procedure di selezione e attuazione delle operazioni relative al gruppo/attività ad esso affidate, di effettuare le verifiche sulle domande di pagamento ivi comprese le verifiche in loco sulle operazioni, di verbalizzare e trasmettere le risultanze delle verifiche, di ordinare e contabilizzare la spesa, di raccogliere le dichiarazioni e i rendiconti dei beneficiari, di attestare la spesa all’AdG, di chiudere formalmente le operazioni concluse, di raccogliere, validare e trasmettere le informazioni di monitoraggio.

Al paragrafo 1.3.1. è riportato l’elenco completo degli UCO individuati per l’implementazione del POR FESR Abruzzo 2007 - 2013.

La selezione e approvazione delle operazioni sono definite conformemente ai criteri fissati dal Comitato di Sorveglianza (14 Dicembre 2007), ai sensi dell’articolo 56 del Regolamento Generale dei Fondi (Reg (CE) 1083/2006).

Per tutti gli interventi sono individuati criteri di ammissibilità e criteri di selezione strettamente coerenti con la strategia, gli obiettivi e i risultati attesi dal programma e per ciascun Asse prioritario. Per l’individuazione delle operazioni del POR si prevedono le seguenti modalità alternative:

B.1 Selezione diretta mediante avviso pubblico per acquisire manifestazioni di interesse di potenziali beneficiari

Per la selezione diretta delle operazioni e dei beneficiari, l’UCO, o l’Organismo Intermedio, avvia la fase di selezione delle operazioni e dei Beneficiari attraverso la predisposizione, l’approvazione e la divulgazione dell’avviso pubblico per manifestazione di interesse (o bando) rivolto ai potenziali beneficiari indicati nel POR e nella Scheda di Attività del SAR.



Lo schema di avviso è predisposto dall'UCO, validato, attraverso apposita deliberazione di conformità, dalla Cabina di Regia per il coordinamento e formalizzato attraverso Determinazione Dirigenziale con la quale il responsabile di UCO assume altresì l'impegno programmatico delle risorse finanziarie del POR.

L'Unità Competente per le Operazioni, oltre a promuovere la pubblicazione sul bollettino Ufficiale della Regione BURA, assicura la divulgazione dell'avviso pubblico attraverso i mezzi di diffusione e stampa al fine di garantire trasparenza e pari opportunità di accesso ai potenziali Beneficiari.

Attraverso l'Avviso pubblico, l'Unità Competente per le Operazioni assicura la completezza, chiarezza e inequivocabilità delle informazioni necessarie, indicando in maniera evidente i criteri di selezione dei progetti.

L'Unità Competente per le Operazioni predispone un protocollo per registrare progressivamente le domande, nel rispetto della trasparenza e della tracciabilità del procedimento e della documentazione corrispondente.

La Commissione di valutazione delle domande è nominata dall'UCO ed è costituita da un minimo di tre ad un massimo di cinque esperti, prioritariamente scelti tra il personale interno. Nel caso di ricorso a esperti esterni, il costo per la remunerazione sarà posto a carico della Attività di riferimento.

I potenziali beneficiari presentano all'UCO le istanze, corredate delle dichiarazioni e documentazioni richieste dal bando e del piano finanziario dell'operazione. Le domande sono istruite dall'UCO, per la verifica della regolarità formale, della completezza della documentazione e dell'ammissibilità della spesa.

La valutazione tecnico - economica delle domande è effettuata dalla Commissione di valutazione che redige la proposta di graduatoria dei progetti presentati, ammessi e valutati, applicando i criteri di selezione prestabiliti, e la invia all'UCO.

Il responsabile dell'UCO approva, con proprio provvedimento la graduatoria provvisoria delle domande da ammettere a contributo sul POR, e notifica agli istanti i risultati della selezione (ammessi e non ammessi; valutati, finanziabili, idonei e non idonei) e invita i Beneficiari selezionati come proponibili al finanziamento a presentare la documentazione progettuale esecutiva e/o integrativa, laddove prevista. L'UCO acquisisce la documentazione progettuale e tecnico economica eventualmente richiesta e promuove l'istruttoria tecnico - economico - finanziaria della Commissione di valutazione, qualora non effettuata precedentemente.

Su eventuali istanze di riesame della graduatoria provvisoria decide la Commissione di valutazione integrata dal responsabile UCO.

L'attività di istruttoria e quella di selezione sono improntate alla massima trasparenza: l'UCO, la Commissione di valutazione delle domande e quella di valutazione delle istanze di riesame della graduatoria provvisoria provvedono a redigere appositi verbali contenenti le motivazioni che hanno determinato l'esito del rispettivo esame.

Quindi l'UCO, acquisito il verbale e stilata la graduatoria definitiva (registrando l'esito delle istanze di riesame, eventuali rinunce e il conseguente scorrimento della graduatoria), approva con propria determina la graduatoria definitiva dei progetti ammessi al contributo del Programma Operativo e assume l'impegno di spesa; notifica i risultati ai beneficiari ammessi, adotta con determina i singoli atti concessivi, istituisce i fascicoli di operazione e stipula con ogni beneficiario la convenzione (o disciplinare di obblighi) da questi sottoscritta, nella quale sono precisate, in sintonia con quanto previsto dal bando, le modalità attuative del provvedimento di finanziamento, le obbligazioni delle parti, il cronoprogramma, tutte le responsabilità del beneficiario per la gestione contabile, il monitoraggio, i criteri di valutazione/controllo per tutte le fasi di realizzazione, il collaudo, le attestazioni di spesa e la rendicontazione finale.



L'attività di selezione si conclude formalmente con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale dell'elenco dei beneficiari. L'Unità Competente per le Operazioni è tenuta a comunicare le risorse impegnate rispetto alle risorse messe a bando, nonché, nel caso di eventuale residua o nuova disponibilità di fondi, l'indicazione dei nuovi termini per la presentazione delle istanze e delle modalità di assegnazione dei contributi del POR.

L'Unità Competente per le Operazioni trasmette la lista dei progetti beneficiari del contributo a valere sul Programma Operativo all'Autorità di Gestione che la iscrive nella lista generale delle Operazioni Beneficarie del POR ai fini del monitoraggio e dei controlli, informandone le altre Autorità.

Nell'ambito dell'Autorità di Gestione, i controlli di I° livello sulla selezione delle operazioni, ai sensi dell'articolo 60, lettera b) del Regolamento (CE) n. 1083/2006, sono svolti dall'UCO, contestualmente e a conclusione agli adempimenti di selezione delle operazioni. Il controllo è esercitato sugli atti, sulla documentazione e sui verbali delle commissioni. I risultati sono verbalizzati e, assieme alla documentazione di *follow-up*, sono conservati dall'UCO e, in copia, dall'Ufficio coordinamento controlli.

B.2. Selezione ed individuazione delle operazioni attraverso atto programmatico (del POR o programmi regionali di settore o territorio).

Per le operazioni e le Attività che prevedono un preliminare atto di programmazione o di indirizzo, che precisi i termini e le modalità di individuazione degli interventi in maniera compatibile con i criteri di selezione delle operazioni del PO, si procede su iniziativa del responsabile della Direzione nella quale ricade la linea di intervento, con la seguente procedura:

- i) Assunzione di una Delibera di Giunta nella quale si individuano:
 - il programma o gli atti programmatici di riferimento;
 - le eventuali priorità territoriali o settoriali;
 - la individuazione dell'intervento da realizzare e della sua fase di progettazione;
 - la struttura (Direzione/Servizio regionale, organismo intermedio, organo *in house*, etc.) alla quale vengono assegnate le risorse e la responsabilità del processo implementativo;
 - la risorsa finanziaria da assegnare all'attività da avviare e la fonte della stessa risorsa (POR FESR, eventuali cofinanziamenti a valere su risorse FAS e/o della Regione, etc.);
 - i principi e le modalità da adottare per la definizione del bando per la realizzazione dell'intervento individuato (richiamando se del caso, la scheda di Attività del SAR);
 - ogni elemento che possa dare chiarezza di indirizzo alla struttura deputata alla gestione della Attività.
- ii) Assunzione, da parte del Dirigente responsabile di UCO, di una Determinazione Dirigenziale nella quale, richiamata la Delibera di Giunta, la normativa di base, il Programma e le fonti finanziarie disponibili e assegnate, si definisce una Concessione di finanziamento e un Disciplinare di obblighi (cfr. modalità A) che sarà sottoscritto dal soggetto beneficiario;
- iii) Nel caso la Delibera di Giunta individui come responsabile della realizzazione e beneficiaria una struttura interna ad una Direzione regionale, il Dirigente responsabile di UCO, ove sia diverso dal Beneficiario, - richiamata la Delibera di Giunta, la normativa di base, il Programma e le fonti finanziarie disponibili - mediante una Convenzione, sottoscritta dai Dirigenti delle direzioni coinvolte, attribuisce al beneficiario la facoltà di accedere alla risorsa di bilancio (determina di impegno di spesa e di liquidazione di pagamento).



La Direzione alla quale appartiene la struttura incaricata e responsabile della realizzazione è tenuta al rispetto delle condizioni stabilite per il “beneficiario” nel disciplinare di obblighi. Le stesse condizioni di cui alla precedente modalità A caratterizzeranno le attribuzioni e le funzioni dell’UCO.

B.3 Procedure miste, di natura negoziale e con due livelli decisionali

Per l’avvio della selezione delle operazioni per le Attività, quali quelle relative ai PISU ed ai PIT, per le quali sono previste apposite procedure per la formulazione, approvazione e realizzazione di piani/progetti contratti di programma, contratti filiera, ecc, si adotta la seguente procedura:

- 1) adozione di una Delibera di Giunta attraverso la quale:
 - vengono approvate le Linee guida;
 - vengono individuate le strutture responsabili della formulazione e della candidatura ai PIT/PISU (I° livello) o ad altre forme negoziali e miste, nonché quelle deputate alla valutazione e selezione delle proposte (Nucleo Regionale di valutazione);
 - vengono definite le risorse finanziarie (quelle della Attività o dell’Asse del POR, quelle eventualmente di altre fonti, dell’FSE, del FAS o altro);
 - viene definita la tempistica (cronogramma di attuazione);
 - i criteri di selezione approvati dal CdS;
 - ogni elemento ritenuto necessario per dare efficienza ed efficacia al processo;
 - invito a presentare le candidature alla realizzazione di PIT/PISU e altre forme negoziali.
- 2) valutazione delle proposte di PIT/PISU e altre forme negoziali; avvio e svolgimento di una fase negoziale con l’Assessorato competente, e approvazione di ciascun PISU/PIT con Delibera di Giunta, con stipula di un Accordo di programma che individua le operazioni del PISU/PIT.
- 3) avvio della fase attuativa da parte dei beneficiari dei PIT/PISU attraverso la Cabina di regia od ufficio Unico del PISU/PIT che, in qualità di beneficiario e stazione appaltante di tutte le operazioni, ne cura la gestione finanziaria, amministrativa e tecnica.
- 4) A partire dalla sottoscrizione dell’Accordo di Programma, si attivano le responsabilità nelle procedure stabilite per l’AdG e gli UCO per l’assunzione degli impegni di spesa, la liquidazione dei pagamenti, i controlli di primo livello, le attestazioni di spesa e gli altri adempimenti di competenza.

Il beneficiario sarà responsabile della realizzazione alle condizioni stabilite dal sopra richiamato Disciplinare di obblighi. Le condizioni previste nel processo di cui alla precedente *modalità A* caratterizzeranno le attribuzioni e le funzioni dell’UCO;

1.2.7. I Beneficiari

All’attuazione di un progetto o di un gruppo di progetti selezionati dall’AdG, definiti “operazioni” provvede il “beneficiario”, un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell’avvio o dell’avvio e dell’attuazione delle operazioni; nel quadro di un regime di aiuti, i beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e ricevono l’aiuto pubblico.

I beneficiari sono tenuti al rispetto di tutte le regole stabilite dalla normativa nazionale e comunitaria nella materia concernente l’attuazione dell’operazione, nonché ai vincoli ed alle procedure applicabili al POR FESR stabiliti dall’AdG.



In particolare, i beneficiari sono tenuti al rispetto delle seguenti regole:

- conformità alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Regolamento (CE) 1080) in materia di appalti pubblici e ambiente e pari opportunità;
- sistema di contabilità separata (art.60 Regolamento (CE) 1080) per l'operazione;
- costituzione di un conto di tesoreria per entrate e uscite relative all'operazione;
- ammissibilità delle spese (art.56 Regolamento (CE) 1080);
- adempimenti stabiliti dal bando di selezione e dal disciplinare di concessione;
- invio di tutte le informazioni richieste dall'AdG anche attraverso l'UCO;
- eventuale documentazione per progetti generatori di entrate;
- stabilità delle operazioni (art.57 Regolamento (CE) 1080);
- istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa;
- conservazione della documentazione fino al 31 agosto 2017;
- obblighi di informazione e pubblicità;
- stampigliatura sulle fatture relative all'operazione del finanziamento POR ricevuto;
- chiusura dell'operazione e invio documentazione finale entro il termine stabilito.

In relazione a quanto previsto all'art. 19 commi 1 e 2 del regolamento di attuazione, l'AdG ha dato disposizione agli UCO, che, a loro volta, danno le medesime disposizioni ai Beneficiari attraverso i Disciplinari che accompagnano gli atti di concessione, di conservare i documenti giustificativi relativi alle spese e agli Audit, e comunque tutta la documentazione prevista dalla pertinente pista di controllo.

Inoltre, l'AdG mette a disposizione tali documenti in caso di ispezione alle persone e agli organismi che ne hanno diritto (personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, dell'AdA, e di altri organismi di controllo, nonché ai funzionari autorizzati dalla Comunità e i loro rappresentanti).

I beneficiari sono tenuti all'istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi) e alla sua conservazione fino al 31 agosto 2017; essi sono, inoltre, tenuti a timbrare le fatture originali a giustificazione della spesa con la scritta "spesa rendicontata sul POR Abruzzo FESR 2007-2013", sono tenuti altresì ad assicurare la stabilità di una operazione (art. 57 Reg. 1080) per cinque anni dal suo completamento (ovvero per tre se lo Stato membro ha esercitato l'opzione di ridurre tale termine).

I documenti vanno conservati in formato cartaceo (in originale i libri di contabilità ed i giustificativi quietanzati, in copia gli ordini di pagamento). Le dichiarazioni di spesa a chiusura provvisoria dei conti vanno conservate su foglio elettronico e, quando esplicitamente richiesto, in formato cartaceo. Gli UCO conservano copia conforme dei documenti di cui sopra.

I beneficiari devono consentire l'accesso ai luoghi ove si svolgono le attività oggetto dell'operazione nonché agli uffici dove viene conservata la documentazione relativa allo stesso:

- al personale dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit e degli Organismi Intermedi che trattano le domande di pagamento e ai funzionari regionali che effettuano verifiche dei sistemi di gestione e di controllo;
- ai funzionari designati da Organismi nazionali di controllo e dalla Comunità Europea.



I beneficiari sono tenuti a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

I beneficiari sono tenuti a trasmettere almeno con periodicità trimestrale informazioni sugli impegni giuridicamente vincolanti e sui pagamenti ed a rispettare gli obblighi assunti con l'ammissione del progetto al cofinanziamento, anche per gli anni successivi alla chiusura finanziaria e al completamento del progetto, nei limiti stabiliti dalle norme comunitarie e dalle singole misure del POR.

Il quadro, riferito a ogni singolo intervento, dovrà contenere, per ciascun atto di spesa:

1. il numero del mandato di pagamento;
2. la data del mandato di pagamento;
3. l'importo del mandato di pagamento;
4. la causale del mandato;
5. il riferimento al numero, alla data e al soggetto emittente della/e fattura/e cui il mandato fa seguito;
6. la data della quietanza della fattura o del documento contabile di valore probatorio equivalente.

Tali informazioni costituiscono la documentazione a sostegno delle domande di pagamento che l'Autorità di Certificazione del POR deve presentare alla Commissione Europea e al Ministero dell'Economia con la periodicità dettata dai Regolamenti.

I documenti giustificativi delle spese effettivamente sostenute andranno conservati come documenti originali oppure su supporti comunemente accettati.

Ne consegue che il beneficiario farà pervenire il quadro riepilogativo di tutte le spese effettuate riferite a impegni giuridicamente vincolanti assunti.

La Scheda di Rilevazione dell'avanzamento trimestrale dell'operazione firmata dal legale rappresentante del beneficiario o dal responsabile unico del procedimento amministrativo andrà accompagnata con una dichiarazione di conformità delle spese sostenute e rendicontate alle opere del progetto ammesse al cofinanziamento pubblico. I predetti documenti dovranno essere trasmessi al Responsabile di Attività (o all'Organismo Intermedio) all'Autorità di Gestione – Unità di monitoraggio a mezzo posta elettronica, su supporto informatico.

Il beneficiario dovrà osservare la normativa comunitaria inerente l'informazione e la pubblicità disciplinata dal Regolamento (CE)1828/06 e a garantire l'informazione nei confronti dell'opinione pubblica in merito alla natura comunitaria dei fondi con cui viene realizzato il progetto ed altresì, fornire al Responsabile di Attività (o all'Organismo intermedio) e all'Autorità di Gestione documenti e informazioni relativi alle misure di informazione e pubblicità poste in essere, all'esistenza di eventuali criticità incontrate dal beneficiario nella gestione dello stesso.

Infine, il beneficiario si impegna ad assicurare la conformità dell'intervento finanziato, alle politiche comunitarie, ivi comprese le norme concernenti l'aggiudicazione di appalti pubblici, la tutela e il miglioramento dell'ambiente, nonché l'eliminazione delle ineguaglianze e la promozione della parità tra uomini e donne.

1.2.8. Gli Organismi Intermedi

L'Amministrazione regionale può designare un organismo o un servizio pubblico o privato per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o dell'Autorità di Certificazione, o per



svolgere mansioni per conto di dette Autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni. Per la realizzazione dell'Attività IV.2.1 e di parte delle Attività I.2.1, II.1.1 e II.1.3 sono state individuate come Organismi intermedi le quattro Province abruzzesi.

La Regione resta responsabile verso la Commissione delle funzioni delegate.

I pertinenti accordi sono formalmente registrati per iscritto. L'affidamento viene effettuato mediante un atto che stabilisce i contenuti della delega, le funzioni reciproche, le informazioni da trasmettere all'Autorità di Gestione/Certificazione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento della attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità, la conservazione dei documenti, gli eventuali compensi, e le sanzioni per ritardi negligenze o inadempienze. In particolare, l'Autorità di Gestione/Certificazione si accerta che gli organismi intermedi siano correttamente informati delle condizioni di ammissibilità delle spese e che siano verificate le loro capacità di assolvere gli impegni di loro competenza.

Gli Organismi intermedi devono disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria separati e informatizzati.

L'Amministrazione regionale, può individuare quali Organismi intermedi Enti pubblici territoriali e/o Amministrazioni centrali dello Stato, per le materie di loro competenza.

Sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione regionale ed eventualmente gli Enti e Amministrazioni responsabili degli interventi, nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività, possono avvalersi dei seguenti Organismi intermedi:

- soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture "in house";
- altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di strutture "in house" della Amministrazione;
- soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) sarà svolta mediante procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.

L'eventuale nomina di questi Organismi intermedi, così come le eventuali integrazioni o modifiche, verranno comunicate al Comitato di Sorveglianza e riportate nei Rapporti annuali di esecuzione.



1.3. IL MODELLO ORGANIZZATIVO ADOTTATO PER IL SISTEMA DI GESTIONE DEL POR

1.3.1. Autorità di Gestione

L'organismo incaricato di svolgere le funzioni di Autorità di Gestione è individuato nella seguente struttura regionale:

Struttura competente:	Direzione Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie Servizio Attività Internazionali
Indirizzo:	Palazzo Centi – L'Aquila
Posta elettronica :	attcomintern@regione.abruzzo.it

Referente: il Dirigente *pro-tempore* della struttura sopraindicata.

La struttura si compone degli uffici sotto indicati ed assume l'articolazione di seguito descritta a livello di Asse ed Attività:

- A. *Staff* dell'Autorità di Gestione composta da:
- Unità di Monitoraggio;
 - Unità di Coordinamento dei controlli di primo livello;
 - Referente al Partenariato (eventuale).
- B. Strutture delle altre Direzioni Regionali, cioè i Responsabili di Asse con le relative Unità Competenti per le Operazioni (UCO):
1. **Responsabile Asse I "R&ST, Innovazione e Competitività": Direttore *pro tempore* della Direzione Attività Produttive**

ATTIVITÀ		REFERENTE (UCO)
I.1.1	Sostegno alla realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di sviluppo sperimentale	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Programmi Intersettoriali
I.1.2	Sostegno alla creazione dei Poli di innovazione	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Programmi Intersettoriali
I.2.1	Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Sviluppo dell'Industria
I.2.2	Aiuti alle piccole nuove imprese innovative	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Sviluppo dell'Industria
I.2.3	Promozione delle PMI attraverso servizi qualificati	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Sviluppo dell'Artigianato
I.2.4	Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Sviluppo del Commercio



2. **Responsabile dell'Asse II "Energia": Direttore pro tempore della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia**

ATTIVITÀ		REFERENTE (UCO)
II.1.1	Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	Dirigente pro tempore del Servizio Politica energetica, qualità dell'aria e SINA
II.1.2	Promozione di sistemi di risparmio energetico	Dirigente pro tempore del Servizio Politica energetica, qualità dell'aria e SINA
II.1.3	Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	Dirigente pro tempore del Servizio Politica energetica, qualità dell'aria e SINA

3. **Responsabile dell'Asse III "Società dell'Informazione": Direttore pro tempore della Struttura speciale di supporto sistema informativo regionale**

ATTIVITÀ		REFERENTE (UCO)
III.1.1	Miglioramento della disponibilità di servizi ICT per le imprese	Dirigente pro tempore del Servizio Strutture Informatiche e Tecnologiche
III.2.1	Potenziamento delle reti immateriali (banda larga) nelle aree di montagna	Dirigente pro tempore del Servizio Strutture Informatiche e Tecnologiche
III.2.	Miglioramento della disponibilità di servizi ICT per le imprese	Dirigente pro tempore del Servizio Strutture Informatiche e Tecnologiche

4. **Responsabile dell'Asse IV "Sviluppo territoriale": Dirigente pro tempore del Servizio Attività Internazionali della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni**

ATTIVITÀ		REFERENTE (UCO)
IV.1.1	Sostegno ai programmi integrati di sviluppo urbano (PISU)	Dirigente pro tempore del Servizio Edilizia residenziale ed Aree Urbane
IV.2.1	Valorizzazione dei territori montani	Dirigente pro tempore del Servizio Attività Internazionali
IV.3.1	Misure volte alla gestione e prevenzione dei rischi naturali, con particolare riferimento alle aree soggette a rischio sismico ed idrogeologico	- Dirigente pro tempore del Servizio Difesa del Suolo (per le azioni afferenti interventi di difesa del suolo); - Dirigente pro tempore del Servizio Previsione e Prevenzione Rischi (per le azioni afferenti la protezione civile)
IV.3.2	Bonifica dei siti contaminati	Dirigente pro tempore del Servizio Gestione Rifiuti (Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia)

4. **Responsabile dell'Asse V "Assistenza Tecnica" e delle Attività programmate nel presente Asse: Dirigente pro tempore del Servizio Attività internazionali - Direzione Affari della Presidenza, Politiche legislative e comunitarie**



1.3.2. Autorità di Certificazione

Struttura competente: Direzione Programmazione, Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali Servizio Autorità di Certificazione

Indirizzo: Palazzo Silone Via Leonardo da Vinci 6 - 67100 - L'Aquila

Posta elettronica : servautcert@regione.abruzzo.it

Referente: il Dirigente *pro-tempore* della struttura sopraindicata:

Struttura: una unità operativa di certificazione dedicata al POR FESR 2007-2013.

1.3.3. Autorità di Audit

Struttura competente: Struttura Speciale di supporto controllo ispettivo e contabile - Servizio controllo ispettivo e certificazione delle attività cofinanziate dalla UE

Indirizzo: Via Leonardo Da Vinci, 6 – L'Aquila

Posta elettronica : servcontisp@regione.abruzzo.it

Referente: il Dirigente *pro-tempore* della struttura sopraindicata:

Struttura: una unità operativa di Audit dedicata al POR FESR 2007-2013.



PARTE II:
Le Schede di Attività del POR



I.1.1 “SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E DI SVILUPPO SPERIMENTALE”

I. IDENTIFICAZIONE DELLA ATTIVITÀ E CLASSE DI INTERVENTO

I.1. Asse	I “R&ST Innovazione e Competitività”
I.2. Titolo della Attività	I.1.1 Sostegno alla realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di sviluppo sperimentale
I.3 Responsabile di attività (od operazione)	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Programmi Intersectoriali
I.4 MACROPROCESSO - <i>Tipologia delle operazioni</i> - <i>Titolarità della responsabilità gestionale</i>	- Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari - Operazione a titolarità dell’Amministrazione ¹ o Organismo Intermedio che gestisce l’Attività
I.5. Fondo strutturale	FESR
I.6. Classificazione delle operazioni (secondo l’allegato II al Reg.1828/2006 di esecuzione del Reg. 1083/2006)	
Attività	I.1.1
Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg esecuzione 1828/2006)	03 Trasferimento di tecnologie e miglioramenti delle reti di cooperazione tra PMI, tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione postsecondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici
Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II Reg esecuzione)	01 Aiuto non rimborsabile 02 Aiuto (mutuo, abbuono di interessi, garanzie) 03 Capitale di rischio
Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II Reg esecuzione.)	01 Agglomerato Urbano 02 Zona di Montagna
Codice Attività economica (tavola 4 All. II Reg esecuzione.)	Tutti i comparti produttivi ad eccezione di quelli previsti dall’allegato I del Trattato CE
Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II Reg. esecuzione.)	ITF 1
I.7. Earmarking delle categorie di spesa (secondo l’allegato IV del Regolamento 1083/2006)	Attività rispondente al principio dell’ <i>earmarking</i> con gli obiettivi di Lisbona.

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi operativi di riferimento

Obiettivo Specifico

- I. Accrescere l’attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità.

¹ Si tratta di attività che viene attivata con procedure di evidenza pubblica, attraverso le quali sono selezionati i soggetti (Beneficiari) cui Assegnare i contributi (aiuti) per la realizzazione degli interventi proposti.



Obiettivo Operativo

I.1 Potenziamento del sistema regionale della R&ST e dell'innovazione.

II.2. Descrizione della Attività (ed eventuali sottoattività)

La presente attività intende sostenere progetti di Ricerca Industriale² e di Sviluppo Sperimentale³ con particolare – ma non esclusivo - riferimento ai settori dell'agro-alimentare, dell'*automotive* e dell'elettronica proposti dalle imprese operative in Abruzzo ed in particolare da reti di PMI⁴ associate (*cluster*) con Organismi di Ricerca⁵ e/o con Grandi Imprese. Verrà data priorità alle proposte progettuali elaborate in ambito distrettuale e/o di filiere produttive ad alto contenuto tecnologico-ambientale che ne amplifichino l'efficacia e la diffusione strategica.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), COM (2005) 141 del 12 aprile 2005.

Orientamento in Materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007 – 2013 (2006/C 54/08).

Disciplina Comunitaria in Materia di Aiuti di Stato a Favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

-
- 2 Ai sensi della Comunicazione (CE) 2006/C 323/01 per «ricerca industriale» si intende la “ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi”.
 - 3 Ai sensi della Comunicazione (CE) 2006/C 323/01 per «sviluppo sperimentale» si intende “acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale”.
 - 4 Effettivi e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese ai sensi dalla comunicazione (CE) 2003/361:
 1. La categoria delle microimprese delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.
 2. Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.
 3. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.
 - 5 Soggetto senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti.



Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE).

Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE).

Regolamento (CE) N. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale.

Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione.

Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Quadro Strategico Nazionale decisione CCI 2007 IT 16 1 UNS 001 del 13/VII/2007

Normativa sull'ammissibilità delle spese approvata dal Consiglio dei Ministri il n.17 del 19/09/2008.

III.2. Responsabile della gestione della Attività (od eventuale sottoattività)

Attività	Direzione	Responsabile del Servizio	Sede
I.1.1	Attività Produttive	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Programmi Intersectoriali	Pescara

III.3. Beneficiari (tipologia)

1. Possono accedere alle agevolazioni di cui alla presente attività le PMI e loro raggruppamenti, aventi forma di:
 - a) raggruppamento temporaneo di imprese ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 163/2006, anche finalizzato alla costituzione di nuove imprese nella forma di società di capitali o strutture consortili, dal quale emerga anche lo specifico accordo in ordine agli elementi essenziali del progetto da realizzare;
 - b) consorzio o società consortile ai sensi delle disposizioni degli artt. 2602 e seguenti del Codice Civile;

I citati raggruppamenti devono essere di durata non inferiore ad anni cinque ed essere finalizzati alla organizzazione, implementazione e gestione di Progetti miranti al rafforzamento/completamento di reti di impresa.

2. Devono far parte del raggruppamento anche: grandi imprese e/o organismi e centri di ricerca pubblici o privati.



III.4. Tipologia di intervento finanziabile

- Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari

III.5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento alla normativa sull'ammissibilità delle spese (*Regolamento approvato dal CdM del 19 settembre 2008*). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara.

Non sono ammissibili i costi di funzionamento.

III.6. Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

III.6.1 Le procedure di attuazione

La presente Attività programmata prevede una gestione "a titolarità" regionale (o attraverso Organismo Intermedio).

L'acquisizione della progettualità è effettuata mediante apposite procedure di accesso di evidenza pubblica; una volta che la struttura amministrativa competente verifica i requisiti di ammissibilità formale viene istituito una apposita Commissione di Valutazione che tenuto conto dei criteri di valutazione propone la graduatoria dei progetti ammissibili e l'elenco delle istanze non ammissibili.

III.6.2. Requisiti di Ammissibilità Formale

I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica

- completezza della documentazione richiesta compreso il *business plan*;
- rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dalla procedura di accesso, etc.);
- rispetto dei termini temporali previsti per la presentazione della documentazione;
- dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente;
- rilascio da parte del beneficiario dell'aiuto della dichiarazione resa in conformità con l'art. 1, comma 1223, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007) "di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto, e successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea" (Clausola *Deggendorf*);
- rilascio da parte del beneficiario dell'aiuto della dichiarazione di aver (o non aver) percepito altre forme di aiuto (compreso il *de minimis*) a valere sulle risorse del POR FESR, riportando l'eventuale indicazione dell'ammontare di risorse già assegnate.



II. Requisiti soggettivi del proponente

- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dalle procedure di accesso;
- conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dal POR e dalla procedura di accesso;
- dimensioni dell'impresa (PMI e/o GI);
- volume di fatturato dell'impresa/e;
- tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro.

III. Requisiti oggettivi del progetto/proposta

- rispondenza dell'operazione/progetto alle tipologie di intervento previste nel POR e nella procedura di accesso;
- non sovrapposizione con altri finanziamenti rivenienti da Fondi Comunitari;
- localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici;
- coerenza con la programmazione di settore (se esistente);
- eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione all'operazione/progetto.

III.6.3. Criteri di Valutazione

Nella selezione delle operazioni verrà data priorità alle proposte progettuali elaborate in ambito distrettuale e/o di filiera produttiva ad alto contenuto tecnologico – ambientale che ne amplifichino l'efficacia e la diffusione strategica.

Di seguito gli ulteriori criteri:

a) Efficacia dell'operazione/progetto proposta rispetto all'obiettivo di "attività"

- grado di aderenza all'obiettivo dell'attività;
- efficienza strutturale del progetto in termini di coerenza ed integrazione tra le tipologie progettuali attivate e tra i soggetti coinvolti;
- congruenza tra finanziamento richiesto (preventivo interno dei costi) e risultati attesi del progetto;
- ricaduta sul sistema produttivo locale (es. dimensione finanziaria dell'operazione/progetto e/o dimensione aziendale);
- rilevanza del progetto rispetto alle caratteristiche e alle prospettive regionali della specifica filiera e/o rispetto alle caratteristiche dei sistemi produttivi locali di riferimento;
- sinergie del progetto con altri strumenti di intervento della politica regionale, comunitaria e nazionale;
- grado di soddisfazione della domanda attuale e potenziale;
- impatto occupazionale qualificato.



b) *Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione*

- fattibilità tecnico economica (*business plan*) e completezza della progettazione;
- aderenza della tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d'attuazione;
- adeguatezza dello schema organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali.

c) *Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi*

- qualità progettuale con riferimento alle potenzialità di valorizzazione del servizio/ricerca/innovazione;
- qualifica, idoneità ed esperienza delle professionalità disponibili per l'implementazione del progetto;
- grado di innovatività dell'operazione/progetto (es. titolarità di brevetto);
- grado di integrazione con altri interventi, ed in particolare con poli o progetti consortili, di filiera produttiva e di rete territoriale.

III.7. Intensità di aiuto

La presente Attività prevede l'erogazione di un regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Abruzzo in associazione con Grandi Imprese e/o Organismi di Ricerca. Il regime sarà accordato in conformità al Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

III.8 Cronoprogramma tipo delle procedurale per annualità (bimestre)

ATTIVITA'	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	n						n+1						n+2					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Attività propedeutiche																		
Predisposizione e approvazione del Bando																		
Pubblicazione del Bando																		
Termine per la presentazione delle domande																		
Nomina della Commissione di valutazione																		
Istruttoria, valutazione e selezione																		
Graduatoria delle proposte																		
Eventuale trattazione dei ricorsi																		
Graduatoria definitiva																		
Eventuale integrazione della documentazione																		
Stipula convenzione																		
Esecuzione Attività																		

**IV. PIANO FINANZIARIO****IV.1. Piano finanziario indicativo di Attività⁶**

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di cofinanziamento d = (b/a)
		Totale (c)	Stato	Regione	
14.826.900	6.000.000	8.826.900	8.826.900	-	40.5

IV.2. Piano finanziario indicativo di Attività per anno e previsioni di spesa dei beneficiari

Anno	Risorse finanziarie POR per annualità	Pagamenti dei Beneficiari		Target N+2	
		Annuale	Cumulato	Annuale	Cumulato
2007	-	-----	-----	-----	-----
2008	1.034.283	-----	-----	-----	-----
2009	2.000.000	-----	-----	-----	-----
2010	3.200.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
2011	2.158.798	2.000.000	3.000.000	2.000.000	3.000.000
2012	2.201.974	3.000.000	6.000.000	3.000.000	6.000.000
2013	4.231.845	2.200.000	8.200.000	2.200.000	8.200.000
2014	-----	2.200.000	10.400.000	2.200.000	10.400.000
2015	-----	4.423.9000	14.826.900	4.423.9000	14.826.900

V. VALUTAZIONE EX-ANTE**V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse**

OBIETTIVI ATTIVITÀ	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo
	Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità.	Potenziamento del sistema regionale della R&ST e dell'innovazione.
Sostegno alla realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di sviluppo sperimentale	☆☆	☆☆☆

☆☆ Debole correlazione

☆☆☆ Media correlazione

☆☆☆☆ Forte correlazione

⁶ Rispondente alle indicazioni contenute nel POR FESR (cfr par. 3.2.2) che illustra l'articolazione delle risorse programmate a livello di categorie di spesa (ex. Allegato II Reg. CE 1828/2006)

**V.2. Pertinenza dei criteri di selezione (nel rispetto del QSN)****Principi e priorità trasversali**

- <i>Concentrazione</i>	<i>Rilevante</i>
- <i>Integrazione territoriale</i>	<i>Non Rilevante</i>
- <i>Sviluppo sostenibile</i>	<i>Rilevante</i>
- <i>Pari opportunità</i>	<i>Rilevante</i>
- <i>Occupazione</i>	<i>Rilevante</i>

V.3 Quantificazione degli Obiettivi

A	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
	Numero progetti di ricerca industriale finanziati	N	10
-	<i>di cui per la realizzazione di tecnologie ambientali</i>	N	4

B	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Atteso
	Numero di partenariati permanenti (collaborazioni pubblico/privato)	N	0	3
	Intensità brevettuale: Numero di brevetti registrati presso l'European Patent Office per milioni di abitante (DPS-Istat 2002)	N	42,5	50
	Addetti alla Ricerca e Sviluppo (addetti alla ricerca e sviluppo per 1.000 abitanti) Istat 2005	‰	2,6	2,9
	Spesa totale per innovazione per addetto (2000) – RLSI 2006	Euro	7.800	8.500
	Spesa pubblica e privata per RST sul PIL Istat 2004	%	0,47	0,6
	Imprese che hanno introdotto innovazione di prodotto e/o di processo sul totale delle imprese innovatrici 2000 (RLIS-2006)	%	46,2	50,0

**I.1.2 “SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DEI POLI DI INNOVAZIONE”****I. IDENTIFICAZIONE DELLA ATTIVITÀ E CLASSE DI INTERVENTO**

I.1. Asse	I “R&ST Innovazione e Competitività”
I.2. Titolo della Attività	I.1.2 Sostegno alla creazione dei Poli di innovazione
I.3. Responsabile di attività (od operazione)	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Programmi Intersectoriali
I.4. MACROPROCESSO - <i>Tipologia delle operazioni</i> - <i>Titolarità della responsabilità gestionale</i>	- Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli Beneficiari - Operazione a titolarità dell’Amministrazione ⁷ o Organismo Intermedio che gestisce l’Attività
I.5. Fondo strutturale	FESR
I.6. Classificazione delle operazioni (secondo l’allegato II al Reg.1828/2006 di esecuzione del Reg. 1083/2006)	
<i>Attività</i>	I.1.2
<i>Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg. esecuz.)</i>	03 Trasferimento di tecnologie e miglioramenti delle reti di cooperazione tra PMI, tra queste ed altre imprese ed università, istituti di istruzione postsecondaria di tutti i tipi, autorità regionali, centri di ricerca e poli scientifici e tecnologici
<i>Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II Reg. esecuz.)</i>	01 Aiuto non rimborsabile 02 Aiuto (mutuo, abbuono di interessi, garanzie) 03 Capitale di rischio
<i>Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II Reg. esecuz.)</i>	01 Agglomerato Urbano 02 Zona di Montagna
<i>Codice Attività economica (tavola 4 All. II Reg. esecuz.)</i>	Tutti i comparti produttivi ad eccezione di quelli previsti dall’allegato I del Trattato CE
<i>Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II Reg. esecuz.)</i>	<i>ITF 1</i>
I.7. Earmarking delle categorie di spesa (secondo l’allegato IV del Regolamento 1083/2006)	Attività rispondente al principio dell’ <i>earmarking</i> con gli obiettivi di Lisbona.

II. CONTENUTO TECNICO**II.1. Obiettivi operativi di riferimento****Obiettivo Specifico**

I. Accrescere l’attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità.

⁷ Si tratta di attività che viene attivata con procedure di evidenza pubblica, attraverso le quali sono selezionati i soggetti (Beneficiari) cui Assegnare i contributi (aiuti) per la realizzazione degli interventi proposti.



Obiettivo Operativo

I.1 Potenziamento del sistema regionale della R&ST e dell'innovazione.

II.2. Descrizione della Attività (ed eventuali sottoattività)

La presente attività intende sostenere singole imprese e loro raggruppamenti (*start up* innovatrici, piccole, medie e grandi imprese), anche con Organismi di Ricerca, attivi in filiere prioritarie. Questo per stimolare l'attività innovativa ed incoraggiare l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché per contribuire in maniera effettiva: al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il Polo di Innovazione così come definito dalla comunicazione (2006/C 323/01)⁸.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), COM (2005) 141 del 12 aprile 2005.

Orientamento in Materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007 – 2013 (2006/C 54/08).

Disciplina Comunitaria in Materia di Aiuti di Stato a Favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE).

Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE).

Regolamento (CE) N. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale.

Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione.

Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Quadro Strategico Nazionale decisione CCI 2007 IT 16 1 UNS 001 del 13/VII/2007

⁸ “Quando lo Stato membro notifica aiuti agli investimenti o aiuti per l'animazione dei poli, è tenuto a fornire un'analisi della specializzazione tecnologica del polo di innovazione, del potenziale regionale esistente, delle capacità di ricerca esistenti, della presenza nella Comunità di poli con finalità analoghe e del volume commerciale potenziale delle attività del polo”(Comunicazione (CE) (2006/C 323/01) par. 5.8).



Normativa sull'ammissibilità delle spese approvata dal Consiglio dei Ministri il n.17 del 19/09/2008.

III.2. Responsabile della gestione della Attività (od eventuale sottoattività)

Attività	Direzione	Responsabile del Servizio	Sede
I.1.2	Attività Produttive	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Programmi Intersettoriali	Pescara

III.3. Beneficiari (tipologia)

1. Possono accedere alle agevolazioni di cui alla presente attività le PMI e loro raggruppamenti, aventi forma di:

- a) raggruppamento temporaneo di imprese ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 163/2006, anche finalizzato alla costituzione di nuove imprese nella forma di società di capitali o strutture consortili, dal quale emerga anche lo specifico accordo in ordine agli elementi essenziali del progetto da realizzare;
- b) consorzio o società consortile ai sensi delle disposizioni degli artt. 2602 e seguenti del Codice Civile;

I citati raggruppamenti devono essere di durata non inferiore ad anni cinque ed essere finalizzati alla organizzazione, implementazione e gestione di Progetti miranti al rafforzamento/completamento di reti di impresa.

2. Possono far parte del raggruppamento anche:

- a. Grandi Imprese;
- b. Organismi e Centri di Ricerca pubblici o privati.

III.4. Tipologia di intervento finanziabile

- Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari

III.5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento alla normativa sull'ammissibilità delle spese (*Regolamento approvato dal CdM del 19 settembre 2008*). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara.

Non sono ammissibili i costi di funzionamento.



III.6. Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

III.6.1 Le procedure di attuazione

La presente Attività programmata prevede una gestione “a titolarità” regionale.

L’acquisizione della progettualità è effettuata mediante apposite procedure di accesso di evidenza pubblica; una volta che la struttura amministrativa competente verifica i requisiti di ammissibilità formale viene istituito una apposita Commissione di Valutazione che tenuto conto dei criteri di valutazione propone la graduatoria dei progetti ammissibili e l’elenco delle istanze non ammissibili.

III.6.2. Requisiti di Ammissibilità Formale

I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica

- completezza della documentazione richiesta compreso il *business plan*;
- rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste, etc.);
- rispetto dei termini temporali imposti per la presentazione della documentazione;
- dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente;
- rilascio da parte del beneficiario dell’aiuto della dichiarazione resa in conformità con l’art. 1, comma 1223, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007) “di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto, e successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea” (Clausola *Deggendorf*);
- rilascio da parte del beneficiario dell’aiuto della dichiarazione di aver (o non aver) percepito altre forme di aiuto (compreso il *de minimis*) a valere sulle risorse del POR FESR, riportando l’eventuale indicazione dell’ammontare di risorse già assegnate.

II. Requisiti soggettivi del proponente

- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dalla procedura di accesso
- conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dal POR e dalla procedura di accesso;
- dimensioni dell’impresa (PMI e loro raggruppamenti con GI nonché con Organismi di Ricerca);
- volume di fatturato dell’impresa.
- tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro

III. Requisiti oggettivi del progetto/proposta

- rispondenza dell’operazione/progetto alle tipologie di intervento previste nel POR e nella procedura di accesso;
- non sovrapposizione con altri finanziamenti rivenienti da Fondi Comunitari
- localizzazione dell’intervento in area ammissibile ai benefici;



- coerenza con la programmazione di settore (se esistente);
- eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione all'operazione/progetto.

III.6.3. Criteri di Valutazione

a) *Efficacia dell'operazione/progetto proposta rispetto all'obiettivo di "attività"*

- grado di aderenza all'obiettivo dell'attività;
- efficienza strutturale del progetto in termini di coerenza ed integrazione tra le tipologie progettuali attivate e tra i soggetti coinvolti;
- congruenza tra finanziamento richiesto (preventivo interno dei costi) e risultati attesi del progetto;
- consistenza (numero) e ruolo degli organismi di ricerca (pubblici e privati) coinvolti;
- consistenza (numero) e ruolo delle PMI coinvolte;
- qualità e consistenza degli accordi di collaborazione attivati (e di prevista attivazione) con Organismi di Ricerca internazionali;
- previsione dell'impatto dell'azione sugli utenti finali (es. accordi di industrializzazione, commercializzazione, utilizzo, ecc.) a livello nazionale ed internazionale;
- ricercatori nazionali e stranieri coinvolti;
- valutazione dell'approccio utilizzato e trasferibilità dei risultati;
- rilevanza del progetto rispetto alle caratteristiche e alle prospettive regionali della specifica filiera e/o rispetto alle caratteristiche dei sistemi produttivi locali di riferimento;
- sinergie del progetto con altri strumenti di intervento della politica regionale, comunitaria e nazionale;
- grado di soddisfacimento della domanda attuale e potenziale;

b) *Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione*

- fattibilità tecnico economica (*business plan*) e completezza della progettazione;
- aderenza della tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d'attuazione;
- adeguatezza dello schema organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali.

c) *Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi*

- qualità progettuale con riferimento alle potenzialità di valorizzazione del servizio/ricerca/innovazione;
- qualifica, idoneità ed esperienza delle professionalità disponibili per l'implementazione del progetto;
- qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo del servizio/ricerca/innovazione;
- grado di integrazione con altri interventi, ed in particolare l'Asse IV nonché con poli o progetti consorziali, di filiera produttiva e di rete territoriale.

**III.7. Intensità di aiuto**

La presente Attività prevede l'erogazione di un regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Abruzzo. Il regime sarà accordato in conformità al Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

III.8. Cronoprogramma tipo delle procedurale per annualità (bimestre)

ATTIVITA'	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	n						n+1						n+2					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Attività propedeutiche																		
Predisposizione e approvazione del Bando																		
Pubblicazione del Bando																		
Termine per la presentazione delle domande																		
Nomina della Commissione di valutazione																		
Istruttoria, valutazione e selezione																		
Graduatoria delle proposte																		
Eventuale trattazione dei ricorsi																		
Graduatoria definitiva																		
Eventuale integrazione della documentazione																		
Stipula convenzione																		
Esecuzione Attività																		

IV. PIANO FINANZIARIO**IV.1. Piano finanziario indicativo di Attività⁹**

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di cofinanziamento d = (b/a)
		Totale (c)	Stato	Regione	
17.298.050	7.000.000	10.298.050	10.298.050	-	40,5

⁹ Rispondente alle indicazioni contenute nel POR FESR (cfr par. 3.2.2) che illustra l'articolazione delle risorse programmate a livello di categorie di spesa (ex. Allegato II Reg. CE 1828/2006)

**IV.2. Piano finanziario indicativo di Attività per anno e previsioni di spesa dei beneficiari**

Anno	Risorse finanziarie POR per annualità	Pagamenti dei Beneficiari		Target N+2	
		Annuale	Cumulato	Annuale	Cumulato
2007	-	-----	-----	-----	-----
2008	1.000.000	-----	-----	-----	-----
2009	2.000.000	-----	-----	-----	-----
2010	3.600.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
2011	3.500.000	2.000.000	3.000.000	2.000.000	3.000.000
2012	4.000.000	3.600.000	6.600.000	3.600.000	6.600.000
2013	3.198.050	3.500.000	10.100.000	3.500.000	10.100.000
2014	-----	4.000.000	14.100.000	4.000.000	14.100.000
2015	-----	3.198.050	17.298.050	3.198.050	17.298.050

V. VALUTAZIONE EX-ANTE**V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse**

OBIETTIVI	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo
ATTIVITÀ	Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità.	Potenziamento del sistema regionale della R&ST e dell'innovazione.
Sostegno alla creazione dei Poli di innovazione	☆☆☆	☆☆☆

- ☒ Debole correlazione
- ☒☒ Media correlazione
- ☒☒☒ Forte correlazione

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione (nel rispetto del QSN)**Principi e priorità trasversali**

- Concentrazione	Rilevante
- Integrazione territoriale	Non Rilevante
- Sviluppo sostenibile	Rilevante
- Pari opportunità	Rilevante
- Occupazione	Rilevante

**V.3 Quantificazione degli Obiettivi**

A	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
	Numero di progetti di ricerca cooperativi	N	6

B	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Atteso
	Numero di partenariati permanenti (collaborazioni pubblico/privato)	N	0	3
	Intensità brevettuale: Numero di brevetti registrati presso l'European Patent Office per milioni di abitante (DPS-Istat 2002)	N	42,5	50
	Addetti alla Ricerca e Sviluppo (addetti alla ricerca e sviluppo per 1.000 abitanti) Istat 2005	‰	2,6	2,9
	Spesa totale per innovazione per addetto (2000) – RLSI 2006	Euro	7.800	8.500
	Spesa pubblica e privata per RST sul PIL Istat 2004	%	0,47	0,6
	Imprese che hanno introdotto innovazione di prodotto e/o di processo sul totale delle imprese innovatrici 2000 (RLIS-2006)	%	46,2	50,0



I.2.1 “SOSTEGNO A PROGRAMMI DI INVESTIMENTO DELLE PMI PER PROGETTI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA, DI PROCESSO E DELLA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI”

I. IDENTIFICAZIONE DELLA ATTIVITÀ E CLASSE DI INTERVENTO

I.1. Asse	I “R&ST Innovazione e Competitività”
I.2. Titolo della Attività	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi
I.3 Responsabile di attività (od operazione)	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Sviluppo dell’Industria – Organismo Intermedio - Province
I.4 MACROPROCESSO - <i>Tipologia delle operazioni</i> - <i>Titolarità della responsabilità gestionale</i>	- Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari - Operazione a titolarità dell’Amministrazione ¹⁰ o Organismo Intermedio che gestisce l’Attività
I.5. Fondo strutturale	FESR
I.6. Classificazione delle operazioni (secondo l’allegato II al Reg.1828/2006 di esecuzione del Reg. 1083/2006)	
<i>Attività</i>	I.2.1
<i>Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg. esecuz.)</i>	06 Assistenza alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell’Ambiente 07 Investimenti in aziende direttamente legate alla ricerca e all’innovazione 15 Altre misure per migliorare l’accesso e l’utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI
<i>Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II Reg. esecuz.)</i>	01 Aiuto non rimborsabile 02 Aiuto (mutuo, abbuono di interessi, garanzie) 03 Capitale di rischio
<i>Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II Reg. esecuz.)</i>	01 Agglomerato Urbano 02 Zona di Montagna
<i>Codice Attività economica (tavola 4 All. II Reg. esecuz.)</i>	Tutti i comparti produttivi ad eccezione di quelli previsti dall’allegato I del Trattato CE
<i>Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II Reg. esecuz.)</i>	<i>ITF 1</i>
I.7. Earmarking delle categorie di spesa (secondo l’allegato IV del Regolamento 1083/2006)	Attività rispondente al principio dell’ <i>earmarking</i> con gli obiettivi di Lisbona.

¹⁰ Si tratta di attività che viene attivata con procedure di evidenza pubblica, attraverso le quali sono selezionati i soggetti (Beneficiari) cui Assegnare i contributi (aiuti) per la realizzazione degli interventi proposti.



II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi operativi di riferimento

Obiettivo Specifico

- I. Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità.

Obiettivo Operativo

- I.2 Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI

II.2. Descrizione della Attività (ed eventuali sottoattività)

L'attività ha l'obiettivo di sostenere, attraverso aiuti diretti ed iniziative per facilitare l'accesso al credito, i progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa da parte di PMI operanti in tutti i comparti produttivi e localizzate nel territorio regionale. L'intervento si caratterizza immediatamente per la potenziale ampiezza dei soggetti ammissibili e delle attività sostenibili, sia nei settori tradizionali sia *high-tech*. In modo particolare la strategia di tale attività è volta ad impiegare in maniera efficiente le tecnologie digitali e a promuovere prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente. All'interno di questa attività verranno agevolate anche le spese delle PMI relativa alla concessione e riconoscimento di brevetti e altri diritti di proprietà industriale.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), COM (2005) 141 del 12 aprile 2005.

Orientamento in Materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007 – 2013 (2006/C 54/08).

Disciplina Comunitaria in Materia di Aiuti di Stato a Favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE).

Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE).

Regolamento (CE) N. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale.

Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione.



Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («*de minimis*»).

Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Quadro Strategico Nazionale decisione CCI 2007 IT 16 1 UNS 001 del 13/VII/2007

Normativa sull'ammissibilità delle spese approvata dal Consiglio dei Ministri il n.17 del 19/09/2008.

III.2. Responsabile della gestione della Attività (od eventuale sottoattività)

Attività	Direzione	Responsabile del Servizio	Sede
I.2.1	Attività Produttive	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Sviluppo dell'Industria	Pescara

III.3. Beneficiari (tipologia)

1. Possono accedere alle agevolazioni di cui alla presente attività Piccole e Medie Imprese e loro raggruppamenti, aventi forma di:
 - a) raggruppamento temporaneo di imprese ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 163/2006, anche finalizzato alla costituzione di nuove imprese nella forma di società di capitali o strutture consortili, dal quale emerga anche lo specifico accordo in ordine agli elementi essenziali del progetto da realizzare;
 - b) consorzio o società consortile ai sensi delle disposizioni degli artt. 2602 e seguenti del Codice Civile;

I citati raggruppamenti devono essere di durata non inferiore ad anni cinque ed essere finalizzati alla organizzazione, implementazione e gestione di Progetti miranti al rafforzamento/completamento di reti di impresa.

III.4. Tipologia di intervento finanziabile

- Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari

III.5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento alla normativa sull'ammissibilità delle spese (*Regolamento approvato dal CdM del 19 settembre 2008*). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara.

Non sono ammissibili i costi di funzionamento.



III.6. Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

III.6.1 Le procedure di attuazione

La presente Attività programmata prevede una gestione “a titolarità” regionale (*o Organismo Intermedio*).

L’acquisizione della progettualità è effettuata mediante apposite procedure di accesso di evidenza pubblica; una volta che la struttura amministrativa competente verifica i requisiti di ammissibilità formale viene istituito una apposita Commissione di Valutazione che tenuto conto dei criteri di valutazione propone la graduatoria dei progetti ammissibili e l’elenco delle istanze non ammissibili.

III.6.2. Requisiti di Ammissibilità Formale

I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica

- completezza della documentazione richiesta compreso il *business plan*;
- rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste, etc.);
- rispetto dei termini temporali imposti per la presentazione della documentazione;
- dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente;
- rilascio da parte del beneficiario dell’aiuto della dichiarazione resa in conformità con l’art. 1, comma 1223, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007) “di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto, e successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea” (Clausola *Deggendorf*);
- rilascio da parte del beneficiario dell’aiuto della dichiarazione di aver (o non aver) percepito altre forme di aiuto (compreso il *de minimis*) a valere sulle risorse del POR FESR, riportando l’eventuale indicazione dell’ammontare di risorse già assegnate.

II. Requisiti soggettivi del proponente

- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dalle dalla procedure di accesso;
- conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dal POR;
- dimensioni dell’impresa (PMI e/o loro raggruppamenti anche con GI);
- volume di fatturato dell’impresa;
- tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro.

III. Requisiti oggettivi del progetto/proposta

- rispondenza dell’operazione/progetto alle tipologie di intervento previste nel POR e nella procedura di accesso;
- non sovrapposizione con altri finanziamenti rivenienti da Fondi Comunitari;
- localizzazione dell’intervento in area ammissibile ai benefici;
- coerenza con la programmazione di settore (se esistente);



- eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione all'operazione/progetto.

III.6.3. Criteri di Valutazione

a) *Efficacia dell'operazione/progetto proposta rispetto all'obiettivo di "attività"*

- congruenza tra finanziamento richiesto (preventivo interno dei costi) e risultati attesi del progetto;
- grado di innovatività della soluzione proposta in termini di efficienza nell'utilizzo delle tecnologie impiegate in relazione ai nuovi processi di impresa;
- potenzialità di mercato dei risultati del progetto e vantaggi competitivi indotti;

b) *Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione*

- fattibilità tecnico economica (*business plan*) e completezza della progettazione;
- aderenza della tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d'attuazione;
- adeguatezza dello schema organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali.

c) *Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi*

- qualifica, idoneità ed esperienza delle professionalità disponibili per l'implementazione del progetto;
- grado di integrazione con altri interventi, ed in particolare con l'Asse IV, con poli o progetti consortili, di filiera produttiva e di rete territoriale.

d) *Impatto, in termini di politiche orizzontali*

- impatto occupazionale;
- impatto sulle pari opportunità;
- impatto sulle politiche di sostenibilità ambientale.

III.7. Intensità di aiuto

La presente Attività prevede l'erogazione di un regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Abruzzo. Il regime sarà accordato in conformità al Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Per le Aree assistite verrà applicato altresì il Regolamento (CE) N. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale.

L'Attività prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "*de minimis*" (Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore).

**III.8. Cronoprogramma tipo delle procedurale per annualità (bimestre)**

ATTIVITA'	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	n						n+1						n+2					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Attività propedeutiche																		
Predisposizione e approvazione del Bando																		
Pubblicazione del Bando																		
Termine per la presentazione delle domande																		
Nomina della Commissione di valutazione																		
Istruttoria, valutazione e selezione																		
Graduatoria delle proposte																		
Eventuale trattazione dei ricorsi																		
Graduatoria definitiva																		
Eventuale integrazione della documentazione																		
Stipula convenzione																		
Esecuzione Attività																		

IV. PIANO FINANZIARIO**IV.1. Piano finanziario indicativo di Attività¹¹**

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di cofinanziamento d = (b/a)
		Totale (c)	Stato	Regione	
32.124.949	13.000.000	19.124.949	19.124.949	-	40,5

IV.2. Piano finanziario indicativo di Attività per anno e previsioni di spesa dei beneficiari

Anno	Risorse finanziarie POR per annualità	Pagamenti dei Beneficiari		Target N+2	
		Annuale	Cumulato	Annuale	Cumulato
2007	4.321.190	-----	-----	-----	-----
2008	3.007.614	-----	-----	-----	-----
2009	4.495.766	4.300.000	4.300.000	4.300.000	4.300.000
2010	4.585.681	3.000.000	7.300.000	3.000.000	7.300.000
2011	4.677.395	4.500.000	11.800.000	4.500.000	11.800.000
2012	4.770.943	4.500.000	16.300.000	4.500.000	16.300.000
2013	6.266.360	4.600.000	20.900.000	4.600.000	20.900.000
2014	-----	4.700.000	25.600.000	4.700.000	25.600.000
2015	-----	6.524.949	32.124.949	6.524.949	32.124.949

¹¹ Rispondente alle indicazioni contenute nel POR FESR (cfr par. 3.2.2) che illustra l'articolazione delle risorse programmate a livello di categorie di spesa (ex. Allegato II Reg. CE 1828/2006)

**V. VALUTAZIONE EX-ANTE****V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse**

OBIETTIVI	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo
ATTIVITÀ	Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità.	Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI
Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	***	***

* Debole correlazione

** Media correlazione

*** Forte correlazione

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione (nel rispetto del QSN)**Principi e priorità trasversali**

- Concentrazione	Rilevante
- Integrazione territoriale	Non Rilevante
- Sviluppo sostenibile	Rilevante
- Pari opportunità	Rilevante
- Occupazione	Rilevante

V.3. Quantificazione degli Obiettivi

A	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
	Numero di progetti di innovazione (di prodotto, processo ed organizzazione) finanziati	N	230-250

B	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Atteso
	Intensità brevettuale: Numero di brevetti registrati presso l'European Patent Office per milioni di abitante (DPS-Istat 2002)	N	42,5	50
	Addetti alla Ricerca e Sviluppo (addetti alla ricerca e sviluppo per 1.000 abitanti) Istat 2005	‰	2,6	2,9
	Spesa totale per innovazione per addetto (2000) – RLSI 2006	Euro	7.800	8.500
	Spesa pubblica e privata per RST sul PIL Istat 2004	%	0,47	0,6
	Imprese che hanno introdotto innovazione di prodotto e/o di processo sul totale delle imprese innovatrici 2000 (RLIS-2006)	%	46,2	50,0

**I.2.2 “AIUTI ALLE PICCOLE NUOVE IMPRESE INNOVATIVE”****I. IDENTIFICAZIONE DELLA ATTIVITÀ E CLASSE DI INTERVENTO**

I.1. Asse	I “R&ST Innovazione e Competitività”
I.2. Titolo della Attività	I.2.2 Aiuti alle piccole nuove imprese innovative
1.3 Responsabile di attività (od operazione)	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Sviluppo dell’Industria
1.4 MACROPROCESSO	
- <i>Tipologia delle operazioni</i>	- Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari
- <i>Titolarità della responsabilità gestionale</i>	- Operazione a titolarità dell’Amministrazione ¹² o Organismo Intermedio che gestisce l’Attività
I.5. Fondo strutturale	FESR
I.6. Classificazione delle operazioni (secondo l’allegato II al Reg. 1828/2006 di esecuzione del Reg. 1083/2006)	
<i>Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg. esecuz.)</i>	07 Investimenti in aziende direttamente legate alla ricerca e all’innovazione
<i>Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II Reg. esecuz.)</i>	01 Aiuto non rimborsabile
	02 Aiuto (mutuo, abbuono di interessi, garanzie)
	03 Capitale di rischio
<i>Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II Reg. esecuz.)</i>	01 Agglomerato Urbano
	02 Zona di Montagna
<i>Codice Attività economica (tavola 4 All. II Reg. esecuz.)</i>	Tutti i comparti produttivi ad eccezione di quelli previsti dall’allegato I del Trattato CE
<i>Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II Reg. esecuz.)</i>	<i>ITF 1</i>
I.7. Earmarking delle categorie di spesa (secondo l’allegato IV del Regolamento 1083/2006)	Attività rispondente al principio dell’ <i>earmarking</i> con gli obiettivi di Lisbona.

II. CONTENUTO TECNICO**II.1. Obiettivi operativi di riferimento****Obiettivo Specifico**

- I. Accrescere l’attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione dell’innovazione e della imprenditorialità.

¹² Si tratta di attività che viene attivata con procedure di evidenza pubblica, attraverso le quali sono selezionati i soggetti (Beneficiari) cui Assegnare i contributi (aiuti) per la realizzazione degli interventi proposti.



Obiettivo Operativo

I.2 Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI

II.2. Descrizione della Attività (ed eventuali sottoattività)

L'attività è volta a promuovere la nascita e le prime fasi dello sviluppo di piccole imprese localizzate nella regione che operino nei settori ad alta tecnologia. Il sostegno della Regione interviene in quelle fasi del ciclo di vita di impresa in cui l'indice di mortalità è più elevato e si focalizza sui settori *high tech* nell'ottica di facilitare la nascita di un tessuto produttivo consistente in questi ambiti. Tecnicamente gli interventi possono essere classificati come: (i) *seed capital*; (ii) *early stage capital*; (iii) *expansion capital*.

La genesi delle *start up* non è una discriminante per l'ammissibilità all'azione: possono beneficiare del supporto finanziario tutte le nuove piccole imprese o attive da non più di tre anni, localizzate nella Regione Abruzzo, siano esse nate come *start-up* puro, che come *spin-off* accademici o industriali. Con tale attività saranno previste operazioni di *equity* e *quasi-equity* tenendo conto delle caratteristiche della domanda potenziale e coerentemente con i vigenti orientamenti in materia di aiuti di stato per il capitale di rischio. Queste forme nascono come supporto finanziario generalizzato all'attività di impresa, ma la loro concessione è subordinata alla presentazione di un *business plan* tecnico-scientifico consistente e che evidenzi effettive possibilità di ritorni economici per l'impresa e per il sistema produttivo locale. Inoltre tale attività deve anche compiere una decisa azione di promozione delle *start up* regionali, aumentandone la visibilità e facilitandone quindi le possibilità di investimento nel capitale. Tali aiuti avranno il compito di favorire alcuni investimenti aziendali finalizzati: alla realizzazione di programmi di ricerca, innovazione, all'utilizzo efficiente delle tecnologie digitali e della comunicazione (*Information Technology*), alla ricerca applicata, allo sviluppo precompetitivo e allo *start-up* di attività e processi innovativi, ambientali e di efficienza energetica, con priorità ai pacchetti integrati di aiuti e alle logiche di distretto e di *cluster*.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), COM (2005) 141 del 12 aprile 2005.

Orientamento in Materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007 – 2013 (2006/C 54/08).

Disciplina Comunitaria in Materia di Aiuti di Stato a Favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE).

Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE).

Regolamento (CE) N. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale.

Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.



Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione.

Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («*de minimis*»).

Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Quadro Strategico Nazionale decisione CCI 2007 IT 16 1 UNS 001 del 13/VII/2007

Normativa sull'ammissibilità delle spese approvata dal Consiglio dei Ministri il n.17 del 19/09/2008.

III.2. Responsabile della gestione della Attività (od eventuale sottoattività)

<i>Attività</i>	<i>Direzione</i>	<i>Responsabile del Servizio</i>	<i>Sede</i>
I.2.2	Attività Produttive	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Sviluppo dell'Industria	Pescara

III.3. Beneficiari (tipologia)

Possono accedere alle agevolazioni di cui alla presente Attività le Piccole imprese di nuova creazione o attive da non più di tre anni, localizzate nella Regione Abruzzo.

III.4. Tipologia di intervento finanziabile

Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari

III.5 Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento alla normativa sull'ammissibilità delle spese (*Regolamento approvato dal CdM del 19 settembre 2008*). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara.

Non sono ammissibili i costi di funzionamento.



III.6. Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

III.6.1 Le procedure di attuazione

La presente Attività programmata prevede una gestione “a titolarità” regionale.

La Regione Abruzzo predispose un avviso per l’individuazione di una società di gestione del risparmio e dei fondi in cui effettuare gli investimenti finalizzati a favorire l’afflusso di capitale di rischio nelle PMI localizzate nella Regione Abruzzo a fronte di programmi d’investimento volti ad introdurre innovazioni di processo o di prodotto con tecnologie digitali.

La valutazione delle domande pervenute avviene da parte del Comitato di Pilotaggio e controllo sulla base dei criteri di selezione.

Il Comitato di Pilotaggio e controllo provvede all’apertura delle buste contenenti le domande di partecipazione e la documentazione allegata in seduta pubblica, dandone comunicazione sul sito e provvedendo anche, nella medesima seduta, alla verifica della conformità della documentazione presentata alle prescrizioni del presente avviso ed alle eventuali esclusioni.

Il Comitato di Pilotaggio e controllo provvede successivamente, in seduta riservata, all’apertura dell’offerta tecnica ed all’esame della documentazione prodotta richiedendo, ove necessario, con lettera raccomandata chiarimenti ed integrazioni. Provvede infine all’attribuzione dei punteggi relativi alle varie voci, predisponendo la graduatoria conclusiva. Il Comitato di Pilotaggio redige verbale delle proprie operazioni.

Una volta selezionata la Società di gestione del risparmio, questa acquisirà la progettualità mediante apposite procedure di accesso di evidenza pubblica; raccolte le istanze provenienti dalle PMI localizzate nella Regione Abruzzo, la Società verifica i requisiti di ammissibilità formale e tenuto conto dei criteri di valutazione propone la graduatoria dei progetti ammissibili e l’elenco delle istanze non ammissibili.

III.6.2 Requisiti di Ammissibilità Formale

I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica

- completezza della documentazione richiesta compreso *business plan*;
- rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dalla procedura di accesso, etc.);
- rispetto dei termini temporali imposti per la presentazione della documentazione;
- dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente;
- rilascio da parte del beneficiario dell’aiuto della dichiarazione resa in conformità con l’art. 1, comma 1223, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007) “di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto, e successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea” (Clausola *Deggendorf*);
- rilascio da parte del beneficiario dell’aiuto della dichiarazione di aver (o non aver) percepito altre forme di aiuto (compreso il *de minimis*) a valere sulle risorse del POR FESR, riportando l’eventuale indicazione dell’ammontare di risorse già assegnate.



II. Requisiti soggettivi del proponente

- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dalla procedura di accesso;
- conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dal POR dalla procedura di accesso;
- dimensioni dell'impresa (Piccola);
- volume di fatturato dell'impresa;
- tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro.

III. Requisiti oggettivi del progetto/proposta

- rispondenza dell'operazione/progetto (grado di innovatività) alle tipologie di intervento previste nel POR e nelle procedure di accesso;
- non sovrapposizione con altri finanziamenti rivenienti da Fondi Comunitari
- localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici;
- coerenza con la programmazione di settore (se esistente);
- eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione all'operazione/progetto.

III.6.3 Criteri di Valutazione

a) Efficacia dell'operazione/progetto proposta rispetto all'obiettivo di "attività"

- analisi del fabbisogno di patrimonializzazione rispetto agli obiettivi dati;
- grado di innovatività del Progetto;
- valutazione della *risk analysis* (obbligatoria) dell'iniziativa;
- esperienza e professionalità dei proponenti e relativi *partners*;
- accordi esistenti/previsti con Organismi di ricerca, Grandi Imprese, utenti/acquirenti finali.

b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione

- fattibilità tecnico economica (*business plan*) e completezza della progettazione;
- aderenza della tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d'attuazione;
- adeguatezza dello schema organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali.

c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi

- qualifica, idoneità ed esperienza delle professionalità disponibili per l'implementazione del progetto;
- grado di integrazione con altri interventi dell'Asse IV, ed in particolare con poli o progetti consortili, di filiera produttiva e di rete territoriale.

d) Impatto, in termini di politiche orizzontali

- impatto sulle pari opportunità;
- impatto sulle politiche di sostenibilità ambientale;
- Impatto occupazionale.

**III.7. Intensità di aiuto**

La presente Attività prevede l'erogazione di un regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Abruzzo. Il regime sarà accordato in conformità al Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Per le Aree assistite verrà applicato altresì il Regolamento (CE) N. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale.

L'Attività prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "de minimis" (Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore).

III.8. Cronoprogramma tipo delle procedurale per annualità (bimestre)

ATTIVITA'	Arco temporale delle attività per bimestre						Arco temporale delle attività per annualità				
	n						n+1	n+2	n+3	n+4	n+5
	I	II	III	IV	V	VI					
Predisposizione e pubblicazione del Bando per selezionare le società	■										
Termine per la presentazione delle domande		■	■								
Nomina della Commissione di valutazione											
Istruttoria, valutazione e selezione				■	■						
Graduatoria delle proposte						■					
Eventuale trattazione dei ricorsi											
Graduatoria definitiva											
Eventuale completamento della documentazione											
Stipula convenzione e conferimento quota POR al Fondo											
Esecuzione Attività - Bando per Imprese							■	■	■	■	■
Operatività a sportello							■	■	■	■	■
Chiusura Attività							■	■	■	■	■

IV. PIANO FINANZIARIO**IV.1. Piano finanziario indicativo di Attività¹³**

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di cofinanziamento d = (b/a)
		Totale (c)	Stato	Regione	
19.769.200	8.000.000	11.769.200	11.769.200	-	40,5

¹³ Rispondente alle indicazioni contenute nel POR FESR (cfr par. 3.2.2) che illustra l'articolazione delle risorse programmate a livello di categorie di spesa (ex. Allegato II Reg. CE 1828/2006)

**IV.2. Piano finanziario indicativo di Attività per anno e previsioni di spesa dei beneficiari**

Anno	Risorse finanziarie POR per annualità	Pagamenti dei Beneficiari		Target N+2	
		Annuale	Cumulato	Annuale	Cumulato
2007	-	-----	-----	-----	-----
2008	1.000.000	-----	-----	-----	-----
2009	2.500.000	-----	-----	-----	-----
2010	4.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000
2011	4.000.000	2.500.000	3.500.000	2.500.000	3.500.000
2012	4.300.000	4.000.000	7.500.000	4.000.000	7.500.000
2013	3.969.200	4.000.000	11.500.000	4.000.000	11.500.000
2014	-----	4.300.000	15.800.000	4.300.000	15.800.000
2015	-----	3.969.200	19.769.200	3.969.200	19.769.200

VI. VALUTAZIONE EX-ANTE**VI.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse**

OBIETTIVI ATTIVITÀ	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo
	Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità.	Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI
Aiuti alle piccole nuove imprese innovative	☺☺	☺☺☺

☺ Debole correlazione

☺☺ Media correlazione

☺☺☺ Forte correlazione

VI.2. Pertinenza dei criteri di selezione (nel rispetto del QSN)**Principi e priorità trasversali**

- Concentrazione	Rilevante
- Integrazione territoriale	Non Rilevante
- Sviluppo sostenibile	Rilevante
- Pari opportunità	Rilevante
- Occupazione	Rilevante

**VI.3. Quantificazione degli Obiettivi**

A	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
	Numero nuove imprese innovative agevolate (start – up e spin -off)	N	40-50

B	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Atteso
	Addetti alla Ricerca e Sviluppo (addetti alla ricerca e sviluppo per 1.000 abitanti) Istat 2005	‰	2,6	2,9
	Spesa totale per innovazione per addetto (2000) – RLSI 2006	Euro	7.800	8.500
	Spesa pubblica e privata per RST sul PIL Istat 2004	%	0,47	0,6
	Imprese che hanno introdotto innovazione di prodotto e/o di processo sul totale delle imprese innovatrici 2000 (RLIS-2006)	%	46,2	50,0
	Investimenti in capitale di rischio- <i>early stage</i> (Investimenti in capitale di rischio- <i>early stage</i> in percentuale di PIL) Istat	%	0,000	0,002
	Investimenti in capitale di rischio – <i>expansion e replacement</i> (Investimenti in capitale di rischio- <i>expansion e replacement</i> in percentuale di PIL) Istat 2005	%	0,029	0,047

**I.2.3 “PROMOZIONE DELLE PMI ATTRAVERSO SERVIZI QUALIFICATI”****I. IDENTIFICAZIONE DELLA ATTIVITÀ E CLASSE DI INTERVENTO**

I.1. Asse	I “R&ST Innovazione e Competitività”
I.2. Titolo della Attività	I.2.3 Promozione delle PMI attraverso servizi qualificati
1.3 Responsabile di attività (od operazione)	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Sviluppo dell’Artigianato
1.4 MACROPROCESSO - <i>Tipologia delle operazioni</i> - <i>Titolarità della responsabilità gestionale</i>	Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari - Operazione a titolarità dell’Amministrazione ¹⁴ o Organismo Intermedio che gestisce l’Attività
I.5. Fondo strutturale	FESR
I.6. Classificazione delle operazioni (secondo l’allegato II al Reg.1828/2006 di esecuzione del Reg. 1083/2006)	
Attività	I.2.3
Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg. esecuz.)	05 Servizi di sostegno avanzato alle aziende ed ai gruppi di aziende 07 Investimenti in aziende direttamente legate alla ricerca e all’innovazione
Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II Reg. esecuz.)	01 Aiuto non rimborsabile
Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II Reg. esecuz.)	01 Agglomerato Urbano 02 Zona di Montagna
Codice Attività economica (tavola 4 All. II Reg. esecuz.)	Tutti i comparti produttivi ad eccezione di quelli previsti dall’allegato I del Trattato CE
Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II Reg. esecuz.)	<i>ITF 1</i>
I.7. Earmarking delle categorie di spesa (secondo l’allegato IV del Regolamento 1083/2006)	Attività rispondente al principio dell’ <i>earmarking</i> con gli obiettivi di Lisbona.

II. CONTENUTO TECNICO**II.1. Obiettivi operativi di riferimento****Obiettivo Specifico**

- I. Accrescere l’attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità.

¹⁴ Si tratta di attività che viene attivata con procedure di evidenza pubblica, attraverso le quali sono selezionati i soggetti (Beneficiari) cui Assegnare i contributi (aiuti) per la realizzazione degli interventi proposti.



Obiettivo Operativo

I.2 Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI

II.2. Descrizione della Attività (ed eventuali sottoattività)

Questa attività prevede il finanziamento di servizi strategici atti a migliorare il trasferimento tecnologico per favorire un corretto posizionamento delle imprese rispetto alla frontiera tecnologica. In tale contesto potranno essere finanziate anche attività di *audit* se propedeutiche al progetto; ciò in considerazione del fatto che risulta utile alle imprese, prima di procedere alla fase del trasferimento, comprendere i loro specifici fabbisogni di servizi innovativi.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), COM (2005) 141 del 12 aprile 2005.

Orientamento in Materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007 – 2013 (2006/C 54/08).

Disciplina Comunitaria in Materia di Aiuti di Stato a Favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE).

Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE).

Regolamento (CE) N. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale.

Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione.

Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («*de minimis*»).

Quadro Strategico Nazionale decisione CCI 2007 IT 16 1 UNS 001 del 13/VII/2007.

Normativa sull'ammissibilità delle spese approvato dal Consiglio dei Ministri il n.17 del 19/09/2008.

**III.2. Responsabile della gestione della Attività (od eventuale sottoattività)**

<i>Attività</i>	<i>Direzione</i>	<i>Responsabile del Servizio</i>	<i>Sede</i>
I.2.3	Attività Produttive	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Sviluppo dell' Artigianato	Pescara

III.3. Beneficiari (tipologia)

Possono accedere alle agevolazioni di cui alla presente attività le Piccole e Medie Imprese.

III.4. Tipologia di intervento finanziabile

Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari

III.5 Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento alla normativa sull'ammissibilità delle spese (*Regolamento approvato dal CdM del 19 settembre 2008*). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nelle procedure di selezione.

Non sono ammissibili i costi di funzionamento.

III.6. Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari**III.6.1 Le procedure di attuazione**

La presente Attività programmata prevede una gestione "a titolarità" regionale (*o Organismo Intermedio*).

L'acquisizione della progettualità è effettuata mediante apposite procedure di accesso di evidenza pubblica; una volta che la struttura amministrativa competente verifica i requisiti di ammissibilità formale viene istituito una apposita Commissione di Valutazione che tenuto conto dei criteri di valutazione propone la graduatoria dei progetti ammissibili e l'elenco delle istanze non ammissibili.

III.6.3. Requisiti di Ammissibilità Formale*I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica*

- completezza della documentazione richiesta compreso *business plan*;
- rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dalla procedura di selezione, etc.);
- rispetto dei termini temporali imposti dalla procedura di selezione per la presentazione della documentazione;
- dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente;
- rilascio da parte del beneficiario dell'aiuto della dichiarazione resa in conformità con l'art. 1, comma 1223, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007) "di non rientrare tra coloro che hanno



ricevuto, e successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea” (Clausola *Deggendorf*);

- rilascio da parte del beneficiario dell’aiuto della dichiarazione di aver (o non aver) percepito altre forme di aiuto a valere sulle risorse del POR FESR, riportando l’eventuale indicazione dell’ammontare di risorse già assegnate.

II. Requisiti soggettivi del proponente

- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR
- conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dal POR e dalla procedura di selezione;
- dimensioni dell’impresa (PMI);
- volume di fatturato dell’impresa;
- tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro.

III. Requisiti oggettivi del progetto/proposta

- rispondenza dell’operazione/progetto alle tipologie di intervento previste nel POR e nella procedura di accesso;
- non sovrapposizione con altri finanziamenti rivenienti da Fondi Comunitari
- localizzazione dell’intervento in area ammissibile ai benefici;
- coerenza con la programmazione di settore;
- eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione all’operazione/progetto.

III.6.4 Criteri di Valutazione

a) Efficacia dell’operazione/progetto proposta rispetto all’obiettivo di “attività”

- congruenza tra finanziamento richiesto (preventivo interno dei costi) e risultati attesi del progetto;
- ripetibilità dell’approccio e trasferibilità dei risultati;

b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione

- fattibilità tecnico economica (*business plan*) e completezza della progettazione;
- aderenza della tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d’attuazione;
- adeguatezza dello schema organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali.

c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi

- qualità progettuale con riferimento alle potenzialità di sfruttamento del servizio/ricerca/innovazione;
- qualifica, idoneità ed esperienza delle professionalità disponibili per l’implementazione del progetto;
- grado di innovatività dell’operazione/progetto (es. titolarità di brevetto).

d) *Impatto, in termini di politiche orizzontali*

- impatto sulle pari opportunità;
- impatto sulle politiche di sostenibilità ambientale;
- impatto occupazionale.

III.7. Intensità di aiuto

La presente Attività prevede l'erogazione di un regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Abruzzo. Il regime sarà accordato in conformità al Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Per le Aree assistite verrà applicato altresì il Regolamento (CE) N. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale.

L'Attività prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "de minimis" (Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore).

III.8 Cronoprogramma tipo delle procedurale per annualità (bimestre)

ATTIVITA'	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	n						n+1						n+2					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Attività propedeutiche																		
Predisposizione e approvazione del Bando																		
Pubblicazione del Bando																		
Termine per la presentazione delle domande																		
Nomina della Commissione di valutazione																		
Istruttoria, valutazione e selezione																		
Graduatoria delle proposte																		
Eventuale trattazione dei ricorsi																		
Graduatoria definitiva																		
Eventuale integrazione della documentazione																		
Stipula convenzione																		
Esecuzione Attività																		

IV. PIANO FINANZIARIO**IV.1. Piano finanziario indicativo di Attività**

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di cofinanziamento d = (b/a)
		Totale (c)	Stato	Regione	
29.653.799	12.000.000	17.653.799	17.653.799	-	40,5

**IV.2 Piano finanziario indicativo di Attività per anno e previsioni di spesa dei beneficiari**

Anno	Risorse finanziarie POR per annualità	Pagamenti dei Beneficiari		Target N+2	
		Annuale	Cumulato	Annuale	Cumulato
2007	3.988.791	-----	-----	-----	-----
2008	4.068.566	-----	-----	-----	-----
2009	4.149.938	3.900.000	3.900.000	3.900.000	3.900.000
2010	4.232.937	4.000.000	7.900.000	4.000.000	7.900.000
2011	4.317.595	4.100.000	11.000.000	4.100.000	11.000.000
2012	4.403.947	4.200.000	15.200.000	4.200.000	15.200.000
2013	4.492.052	4.300.000	19.500.000	4.300.000	19.500.000
2014	-----	4.500.000	24.000.000	4.500.000	24.000.000
2015	-----	4.653.799	29.653.799	4.653.799	29.653.799

V. VALUTAZIONE EX-ANTE**V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse**

OBIETTIVI ATTIVITÀ	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo
	Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità.	Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI
Promozione delle PMI attraverso servizi qualificati	☆☆	☆☆☆

☆☆ Debole correlazione

☆☆☆ Media correlazione

☆☆☆☆ Forte correlazione

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione (nel rispetto del QSN)**Principi e priorità trasversali**

- Concentrazione	Rilevante
- Integrazione territoriale	Non Rilevante
- Sviluppo sostenibile	Rilevante
- Pari opportunità	Rilevante
- Occupazione	Rilevante

**V.3. Quantificazione degli Obiettivi**

A	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
	Numero di <i>audit</i> e progetti di trasferimento tecnologico realizzati	N	300-320

B	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Atteso
	Intensità brevettuale: Numero di brevetti registrati presso l'European Patent Office per milioni di abitante (DPS-Istat 2002)	N	42,5	50
	Addetti alla Ricerca e Sviluppo (addetti alla ricerca e sviluppo per 1.000 abitanti) Istat 2005	‰	2,6	2,9
	Spesa totale per innovazione per addetto (2000) – RLSI 2006	Euro	7.800	8.500
	Spesa pubblica e privata per RST sul PIL Istat 2004	%	0,47	0,6
	Imprese che hanno introdotto innovazione di prodotto e/o di processo sul totale delle imprese innovatrici 2000 (RLIS-2006)	%	46,2	50,0



I.2.4 “AZIONI PER MIGLIORARE LE CAPACITÀ DI ACCESSO AL CREDITO DA PARTE DELLE PMI”

I. IDENTIFICAZIONE DELLA ATTIVITÀ E CLASSE DI INTERVENTO

I.1. Asse	I “R&ST Innovazione e Competitività”
I.2. Titolo della Attività	I.2.4 Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI
I.3 Responsabile di attività (od operazione)	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Sviluppo del Commercio
I.4 MACROPROCESSO	
- <i>Tipologia delle operazioni</i>	- Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari
- <i>Titolarità della responsabilità gestionale</i>	- Operazione a titolarità dell’Amministrazione ¹⁵ o Organismo Intermedio che gestisce l’Attività
I.5. Fondo strutturale	FESR
I.6. Classificazione delle operazioni (secondo l’allegato II al Reg.1828/2006 di esecuzione del Reg. 1083/2006)	
Attività	I.2.4
Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg. esecuz.)	09 Altre misure volte a stimolare la ricerca, l’innovazione e l’imprenditorialità nelle PMI
Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II Reg. esecuz.)	03 Capitale di rischio (partecipazione, fondo di capitale di rischio)
Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II Reg. esecuz.)	01 Agglomerato Urbano 02 Zona di Montagna
Codice Attività economica (tavola 4 All. II Reg. esecuz.)	Tutti i comparti produttivi ad eccezione di quelli previsti dall’allegato I del Trattato CE
Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II Reg. esecuz.)	ITF 1
I.7. Earmarking delle categorie di spesa (secondo l’allegato IV del Regolamento 1083/2006)	Attività rispondente al principio dell’ <i>earmarking</i> con gli obiettivi di Lisbona.

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi operativi di riferimento

Obiettivo Specifico

Accrescere l’attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità.

Obiettivo Operativo

¹⁵ Si tratta di attività che viene attivata con procedure di evidenza pubblica, attraverso le quali sono selezionati i soggetti (Beneficiari) cui Assegnare i contributi (aiuti) per la realizzazione degli interventi proposti.



Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI.

II.2. Descrizione della Attività (ed eventuali sottoattività)

La presente attività si articola in due linee di intervento:

Linea di intervento a)

La prima linea di intervento è volta a facilitare la fusione e/o aggregazione di consorzi fidi operanti nei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del turismo aventi sede operativa nel territorio della regione e iscritti all'albo degli intermediari vigilati ex 107 del D.Lgs.n.385/93. In questo modo si intende sostenere il sistema regionale dei confidi nel necessario processo di adeguamento dei requisiti patrimoniali in relazione dell'accordo di Basilea II previsto per il 2007. Potranno anche essere agevolate le fasi di progettazione e realizzazione di processi di fusione e/o aggregazione tra consorzi fidi e/o operazioni di evoluzione organizzativa, a condizione che siano riferite a processi di concentrazione effettivamente realizzati.

Linea di intervento b)

La seconda linea di intervento prevede attività volte a migliorare il rapporto banche-imprese soprattutto con lo scopo di facilitare la crescita dimensionale delle PMI e di qualificarne la struttura finanziaria, questo mediante la messa a disposizione di prestiti partecipativi e di capitale di rischio finalizzati ad investimenti innovativi. L'intervento dei fondi sarà indirizzato prioritariamente alle filiere dell'agro-alimentare, dell'*automotive* e dell'elettronica.

Tramite le azioni di questa Attività si prevede di rafforzare la struttura patrimoniale delle PMI al fine di favorirne gli investimenti produttivi.

Questa linea contribuisce all'obiettivo di rafforzamento e creazione d'impresa e costituisce elemento fondamentale per il consolidamento del settore economico – produttivo e di conseguenza il mantenimento e lo sviluppo dell'occupazione.

I vincoli di natura finanziaria sono uno tra i limiti più stringenti alla crescita dimensionale delle imprese e alla costituzione di nuova impresa. I processi di crescita richiedono infatti risorse a lungo termine per il finanziamento degli investimenti e risorse a breve termine per il finanziamento del capitale circolante. In presenza di una scarsa patrimonializzazione, tipica delle imprese più piccole nei settori ad alta tecnologia, anche l'accesso al credito ordinario diventa difficoltoso.

La linea prevede la costituzione e la gestione di un fondo di rotazione per la concessione di prestiti partecipativi a PMI finanziariamente sane e con solide prospettive di sviluppo, a fronte di programmi di investimento e di sviluppo produttivo ed occupazionale, di ampliamento dell'impresa e di introduzione di innovazioni tecnologiche.

I prestiti partecipativi sono uno strumento che, per le sue caratteristiche, si presta particolarmente a rafforzare la struttura patrimoniale delle PMI. I prestiti partecipativi hanno infatti una durata sufficientemente lunga e hanno la possibilità di commisurare il tasso di interesse alla redditività aziendale, caratteristica che li rende simili a un vero e proprio intervento sul capitale di rischio.

Inoltre il piano di rimborso del prestito prevede che le quote per interessi vengano rimborsate dall'impresa attraverso un apporto di capitale di rischio. Il Fondo opera come un Fondo di Rotazione: le quote capitali vanno a ricostruire il fondo, in vista di una riutilizzazione per altra impresa.



III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), COM (2005) 141 del 12 aprile 2005.

Orientamento in Materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007 – 2013 (2006/C 54/08).

Disciplina Comunitaria in Materia di Aiuti di Stato a Favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE).

Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE).

Regolamento (CE) N. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale.

Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione.

Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Quadro Strategico Nazionale decisione CCI 2007 IT 16 1 UNS 001 del 13/VII/2007

Normativa sull'ammissibilità delle spese approvato dal Consiglio dei Ministri il n.17 del 19/09/2008.

III.2. Responsabile della gestione della Attività (od eventuale sottoattività)

Attività	Direzione	Responsabile del Servizio	Sede
I.2.4	Attività Produttive	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Sviluppo del Commercio	Pescara

III.3. Beneficiari (tipologia)

Beneficiari della prima linea di intervento sono i Consorzi Fidi mentre della seconda linea di intervento i beneficiari sono le PMI.

III.4. Tipologia di intervento finanziabile

- Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari



III.5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili per interventi di ingegneria finanziaria tramite prestiti partecipativi consistono nella costituzione e operatività di Fondi/ConSORZI Fidi. I Costi di gestione del Fondo saranno ammissibili nei limiti di quanto stabilito dalla normativa sull'ammissibilità delle spese (*Regolamento approvato dal CdM del 19 settembre 2008*).

Le operazioni finanziabili dall'Attività sono riportate nella descrizione tecnica. Non sono ammissibili i costi di funzionamento.

III.6. Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

III.6.1 Le procedure di attuazione

La presente Attività programmata prevede una gestione "a titolarità" regionale.

Linea di intervento a)

L'acquisizione della progettualità è effettuata mediante apposite procedure di accesso di evidenza pubblica; una volta che la struttura amministrativa competente verifica i requisiti di ammissibilità formale viene istituita un'apposita Commissione di Valutazione che tenuto conto dei criteri di valutazione propone la graduatoria dei progetti ammissibili e l'elenco delle istanze non ammissibili.

Linea di intervento b)

La Regione intende attuare la linea di intervento tramite istituto finanziario o società da selezionare mediante apposita gara con procedura aperta secondo il criterio della aggiudicazione all'offerta più vantaggiosa sotto il profilo tecnico-economico, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale.

III.6.1. Requisiti di ammissibilità formale Linea di Intervento a)

L'istruttoria formale per la selezione dei Consorzi Fidi è basata sui seguenti criteri di ammissibilità:

- iscrizione all'albo degli intermediari finanziari vigilati *ex* 107 del D.Lgs.n.385/93;
- comprovata esperienza nella gestione di rilascio di garanzie anche in attuazione di programmi comunitari, nell'ambito delle operazioni sul capitale di rischio e sul rilascio di garanzie, nella dimensione e nelle modalità adeguate alla realtà delle PMI abruzzesi. A tal fine possono essere introdotti parametri quantitativi relativi alla durata e al volume dell'attività pregressa (dimensione minima delle operazioni, numero minimo di operazioni effettuate);
- dichiarazioni di impegno per garantire il cofinanziamento;
- gestione contabile e struttura dedicata;
- dichiarazione di impegno a localizzare la struttura in Abruzzo;
- completezza della domanda e della documentazione allegata.



III.6.2. Criteri di Valutazione Linea di Intervento a)

Qualità della proposta in termini di efficienza, efficacia e qualità progettuale:

- adeguatezza della struttura organizzativa;
- capacità del soggetto gestore di costituire una rete di rapporti col sistema finanziario locale che consenta di svolgere l'operatività sulla base di livelli di "gearing" che siano almeno in linea con quelli storici;
- offerta economica.

Tali soggetti presentano all'approvazione della Giunta Regionale un piano di attività, in coerenza alla normativa nazionale in fase di redazione sulla spesa ammissibile.

La Giunta Regionale stipula convenzioni con le strutture individuate. La convenzione specifica diritti, obblighi e vincoli reciproci e le modalità di versamento delle quote pubbliche e private al Fondo.

Nelle convenzioni sono riportati i criteri di ammissibilità e priorità per l'accesso delle imprese ai Fondi, come di seguito specificato:

Requisiti di ammissibilità formale Linea di Intervento b)

I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica

- completezza della documentazione richiesta compreso il *business plan*;
- rispetto delle modalità di presentazione del progetto;
- rispetto dei termini temporali imposti dalla procedura di selezione per la presentazione della documentazione;
- rilascio da parte del beneficiario dell'aiuto della dichiarazione resa in conformità con l'art. 1, comma 1223, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007) "di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto, e successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea" (Clausola *Deggendorf*);
- rilascio da parte del beneficiario dell'aiuto della dichiarazione di aver (o non aver) percepito altre forme di aiuto a valere sulle risorse del POR FESR, riportando l'eventuale indicazione dell'ammontare di risorse già assegnate.

II. Requisiti soggettivi del proponente

- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR;
- conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dal POR e dalla procedura di accesso;
- volume di fatturato dell'impresa.

III. Requisiti oggettivi del progetto/proposta

- rispondenza dell'operazione/progetto alle tipologie di intervento previste nel POR (innovatività) e nella procedura di accesso;



- non sovrapposizione con altri finanziamenti rivenienti da Fondi Comunitari.

Criteria di Valutazione Linea di Intervento b)

a) Efficacia dell'operazione/progetto proposta rispetto all'obiettivo di "attività"

- grado di aderenza all'obiettivo dell'attività;
- efficienza strutturale del progetto in termini di coerenza ed integrazione tra le tipologie progettuali attivate e tra i soggetti coinvolti;
- congruenza tra finanziamento richiesto (preventivo interno dei costi) e risultati attesi del progetto;
- ricaduta sul sistema produttivo locale;
- rilevanza del progetto rispetto alle caratteristiche e alle prospettive regionali della specifica filiera e/o rispetto alle caratteristiche dei sistemi produttivi locali di riferimento;
- sinergie del progetto con altri strumenti di intervento della politica regionale, comunitaria e nazionale;
- grado di soddisfacimento della domanda attuale e potenziale;

b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione

- fattibilità tecnico economica (*business plan*) e completezza della progettazione;
- aderenza della tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d'attuazione;

c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi

- qualità progettuale con riferimento all'innovatività del Progetto;
- qualifica, idoneità ed esperienza delle professionalità disponibili per l'implementazione del progetto

III.7. Intensità di aiuto

Linea di intervento a)

Non sono previsti Aiuti di Stato ai sensi dell'art 87 del Trattato CE.

Linea di intervento b)

La presente linea di intervento prevede l'erogazione di un regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Abruzzo. Il regime sarà accordato in conformità al Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

**III.8. Cronoprogramma tipo delle procedurale per annualità (bimestre)****Linea di intervento a)**

ATTIVITA'	Arco temporale delle attività per bimestre						Arco temporale delle attività per annualità				
	n						n+1	n+2	n+3	n+4	n+5
	I	II	III	IV	V	VI					
Predisposizione e pubblicazione del Bando per selezionare le società											
Termine per la presentazione delle domande											
Nomina della Commissione di valutazione											
Istruttoria, valutazione e selezione											
Graduatoria delle proposte											
Eventuale trattazione dei ricorsi											
Graduatoria definitiva											
Eventuale completamento della documentazione											
Stipula convenzione e conferimento quota POR al Fondo											
Esecuzione Attività - Bando per Imprese											
Operatività a sportello											
Chiusura Attività											

Linea di intervento b)

ATTIVITA'	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	n						n+1						n+2					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Attività propedeutiche																		
Predisposizione e approvazione del Bando																		
Pubblicazione del Bando																		
Termine per la presentazione delle domande																		
Nomina della Commissione di valutazione																		
Istruttoria, valutazione e selezione																		
Graduatoria delle proposte																		
Eventuale trattazione dei ricorsi																		
Graduatoria definitiva																		
Eventuale integrazione della documentazione																		
Stipula convenzione																		
Esecuzione Attività																		

IV. PIANO FINANZIARIO**IV.1. Piano finanziario indicativo di Attività**

Linea di intervento	Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di cofinanziamento d = (b/a)
			Totale (c)	Stato	Regione	
a)	11.120.174,5	4.500.000	6.620.174,5	6.620.174,5	-	40,5
b)	11.120.174,5	4.500.000	6.620.174,5	6.620.174,5	-	40,5

**IV.2. Piano finanziario indicativo di Attività per anno e previsioni di spesa dei beneficiari**

Anno	Risorse finanziarie POR per annualità	Pagamenti dei Beneficiari		Target N+2	
		Annuale	Cumulato	Annuale	Cumulato
2007	2.991.593	-----	-----	-----	-----
2008	3.051.425	-----	-----	-----	-----
2009	3.112.453	2.900.000	2.900.000	2.900.000	2.900.000
2010	3.174.702	3.000.000	5.900.000	3.000.000	5.900.000
2011	3.238.196	3.100.000	9.000.000	3.100.000	9.000.000
2012	3.302.960	3.200.000	12.200.000	3.200.000	12.200.000
2013	3.369.020	3.300.000	15.500.000	3.300.000	15.500.000
2014	-----	3.400.000	18.900.000	3.400.000	18.900.000
2015	-----	3.340.349	22.240.349	3.340.349	22.240.349

V. VALUTAZIONE EX-ANTE**V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse**

OBIETTIVI	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo
ATTIVITÀ	Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità.	Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI
Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI	☆☆☆	☆☆

- ☆ Debole correlazione
- ☆☆ Media correlazione
- ☆☆☆ Forte correlazione

**V.2. Pertinenza dei criteri di selezione (nel rispetto del QSN)****Principi e priorità trasversali**

- <i>Concentrazione</i>	<i>Rilevante</i>
- <i>Integrazione territoriale</i>	<i>Non Rilevante</i>
- <i>Sviluppo sostenibile</i>	<i>Rilevante</i>
- <i>Pari opportunità</i>	<i>Rilevante</i>
- <i>Occupazione</i>	<i>Rilevante</i>

V.3. Quantificazione degli Obiettivi

A	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
	Numero fondi di garanzia finanziati	N	6

B	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Atteso
	Intensità brevettuale: Numero di brevetti registrati presso l'European Patent Office per milioni di abitante (DPS-Istat 2002)	N	42,5	50
	Investimenti in capitale di rischio- <i>early stage</i> (Investimenti in capitale di rischio- <i>early stage</i> in percentuale di PIL) Istat	%	0,000	0,002
	Investimenti in capitale di rischio – <i>expansion</i> e <i>replacement</i> (Investimenti in capitale di rischio- <i>expansion</i> e <i>replacement</i> in percentuale di PIL) Istat 2005	%	0,029	0,047
	Addetti alla Ricerca e Sviluppo (addetti alla ricerca e sviluppo per 1.000 abitanti) Istat 2005	‰	2,6	2,9
	Spesa totale per innovazione per addetto (2000) – RLSI 2006	Euro	7.800	8.500
	Spesa pubblica e privata per RST sul PIL Istat 2004	%	0,47	0,6
	Imprese che hanno introdotto innovazione di prodotto e/o di processo sul totale delle imprese innovatrici 2000 (RLIS-2006)	%	46,2	50,0

**II.1.1 “PROMOZIONE DELLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI”****I. IDENTIFICAZIONE DELLA ATTIVITÀ E CLASSE DI INTERVENTO**

I.1. Asse	II “Energia”
I.2. Titolo della Attività	II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili
1.3 Responsabile di attività (od operazione)	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Politica energetica, qualità dell’aria e SINA - Organismo Intermedio - Province
1.4 MACROPROCESSO	
- <i>Tipologia delle operazioni</i>	- Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari - Opera pubblica
- <i>Titolarietà della responsabilità gestionale</i>	- Operazione in parte <i>a titolarità</i> dell’Amministrazione regionale ¹⁶ ed in parte <i>a regia regionale</i> ¹⁷
I.5. Fondo strutturale	FESR
I.6. Classificazione delle operazioni (secondo l’allegato II al Reg.1828/2006 di esecuzione del Reg. 1083/2006)	
<i>Attività</i>	II.1.1
<i>Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg esecuzione 1828/2006)</i>	40 Energie rinnovabili: solare 41 Energie rinnovabili: da biomasse
<i>Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II Reg esecuz)</i>	01 Aiuto non rimborsabile
<i>Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II Reg esecuz.)</i>	01 Agglomerato Urbano 02 Zona di Montagna
<i>Codice Attività economica (tavola 4 All. II Reg esecuz.)</i>	Tutti i comparti produttivi ad eccezione di quelli previsti dall’allegato I del Trattato CE
<i>Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II Reg. esecuz.)</i>	<i>ITF 1</i>
I.7. Earmarking delle categorie di spesa (secondo l’allegato IV del Regolamento 1083/2006)	Attività rispondente al principio dell’ <i>earmarking</i> con gli obiettivi di Lisbona.

¹⁶ Si tratta di attività che viene attivata con procedure di evidenza pubblica, attraverso le quali sono selezionati i soggetti (Beneficiari) cui assegnare i contributi (aiuti) per la realizzazione degli interventi proposti.

¹⁷ Si tratta di Attività la cui procedura prevede l’individuazione di un Beneficiario finale diverso dalla Regione che, qualora non sia stato preidentificato, viene individuato tramite atto amministrativo, avviso o bando pubblico.



II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi operativi di riferimento

Obiettivo Specifico

Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Obiettivo Operativo

Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.

II.2. Descrizione della Attività (ed eventuali sottoattività)

In sinergia con quanto stabilito nel Piano Regionale Triennale di tutela e risanamento ambientale del 2006, con questa azione si intende prioritariamente promuovere attraverso l'istallazione di pannelli e relativi impianti fotovoltaici e di solare termico negli edifici pubblici e nelle PMI un maggior uso ed una maggiore produzione di energia rinnovabile. Si intende altresì promuovere, ad integrazione con quanto previsto dal Piano di Sviluppo Rurale ed in sinergia con quanto previsto nell'Asse IV, progetti di teleriscaldamento nei comuni montani alimentati dalle biomasse.

L'Attività si sviluppa attraverso le seguenti linee di intervento:

Linea d'intervento	Beneficiario
a) Istallazione di pannelli e relativi impianti di solare termico	PMI
b) Istallazione di pannelli e relativi impianti fotovoltaici e di solare termico	Enti Pubblici
c) Teleriscaldamento alimentato dalle biomasse	Enti Pubblici

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), COM (2005) 141 del 12 aprile 2005.

Orientamento in Materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007 – 2013 (2006/C 54/08).

Disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente (*in corso di redazione*)

Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE).

Direttiva 2004/8/CE del parlamento europeo e del consiglio dell'11 febbraio 2004 sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia e che modifica la direttiva 92/42/CEE

Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE).



Regolamento (CE) N. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale.

Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione.

Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («*de minimis*»).

Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Quadro Strategico Nazionale decisione CCI 2007 IT 16 1 UNS 001 del 13/VII/2007

Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”.

Normativa sull'ammissibilità delle spese approvato dal Consiglio dei Ministri il n.17 del 19/09/2008.

III.2. Responsabile della gestione della Attività (od eventuale sottoattività)

Attività	Direzione	Responsabile del Servizio	Sede
II.1.1	Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Politica energetica, qualità dell'aria e SINA	Pescara

III.3. Beneficiari (tipologia)

Possono accedere alle agevolazioni di cui alla prima linea di intervento le PMI mentre per le linee di intervento b) e c) i beneficiari sono Enti Pubblici.

III.4. Tipologia di intervento finanziabile

Linea di intervento a)

Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari

Linea di intervento b)

Opera Pubblica

Linea di intervento c)

Opera Pubblica



III.5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento alla normativa sull'ammissibilità delle spese (*Regolamento approvato dal CdM del 19 settembre 2008*). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara.

Non sono ammissibili i costi di funzionamento.

Linea di intervento a)

Sono ammissibili nell'ambito di questa linea di intervento le spese per:

- investimenti materiali ed immateriali per la installazione di pannelli e relativi impianti di solare termico su edifici esistenti o in corso di realizzazione;

I costi ammissibili vanno calcolati al netto di qualsiasi profitto operativo o costo operativo connesso agli investimenti supplementari a favore delle fonti energetiche rinnovabili verificatosi durante i primi cinque anni di vita degli investimenti stessi¹⁸:

- per profitto operativo si intendono in particolare vantaggi apportati dall'eventuale aumento di capacità (aumento del reddito netto, abbattimento dei costi di produzione dovuto ad economie di scala), risparmi sui costi o produzioni accessorie aggiuntive o vantaggi che derivano da altre misure di aiuto, indipendentemente dal fatto che queste costituiscano o meno aiuti di Stato (aiuti al funzionamento concessi a fronte dei medesimi costi ammissibili, tariffe di alimentazione o altre misure di sostegno);
- per costo operativo si intendono in particolare i sovraccosti di produzione. I costi d'investimento ammissibili possono prendere la forma di investimenti in attivi materiali e/o in attivi immateriali, come stabilito al punto della disciplina comunitaria a favore degli aiuti per la tutela ambientale.

Linea di intervento b)

Sono ammissibili nell'ambito di questa linea di intervento le spese per:

- investimenti materiali ed immateriali per la installazione di pannelli e relativi impianti fotovoltaici e di solare termico e/o l'ampliamento degli impianti di produzione, su edifici esistenti o in corso di costruzione;

Linea di intervento c)

- investimenti materiali ed immateriali per la realizzazione di impianti di produzione di teleriscaldamento nei comuni montani

¹⁸ Qualora gli investimenti agiscano esclusivamente in termini di tutela ambientale, senza dar luogo ad altri benefici economici, il calcolo dei costi ammissibili è esente da ulteriori detrazioni.



III.6. Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

III.6.1 Le procedure di attuazione

Linea di intervento a)

La presente linea di intervento prevede una gestione a “titolarità” regionale.

L’attuazione della Attività è effettuata mediante apposite procedure di accesso; per la selezione delle iniziative vengono istituite delle apposite Commissioni di valutazione, che, verificati i requisiti di ammissibilità, e tenuto conto dei criteri di valutazione propongono la graduatoria dei progetti ammissibili e l’elenco delle istanze non ammissibili.

Linea di intervento b), c)

La presente linea di intervento prevede una gestione a “regia” regionale (*o Organismo Intermedio*).

Il Responsabile della presente linea di intervento procede all’emanazione di avvisi pubblici su tutto il territorio regionale, gli Enti pubblici interessati presentano all’Amministrazione regionale i progetti definitivi corredati di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari secondo la normativa vigente.

La Regione procede all’istruttoria dei progetti presentati, all’approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, all’impegno di spesa, alla concessione del finanziamento, alla liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto.

III.6.2. Requisiti di Ammissibilità Formale

Linea di intervento a)

I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica

- completezza della documentazione richiesta e del *business plan*;
- rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.);
- rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della documentazione;
- dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente;
- rilascio da parte del beneficiario dell’aiuto della dichiarazione resa in conformità con l’art. 1, comma 1223, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007) “di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto, e successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea” (Clausola *Deggendorf*);
- rilascio da parte del beneficiario dell’aiuto della dichiarazione di aver (o non aver) percepito altre forme di aiuto (compreso il *de minimis*) a valere sulle risorse del POR FESR, riportando l’eventuale indicazione dell’ammontare di risorse già assegnate.

II. Requisiti soggettivi del proponente

- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando;



- conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dal POR e dal bando;
- dimensione dell'impresa (PMI);
- volume di fatturato dell'impresa.

III. Requisiti oggettivi del progetto/proposta

- rispondenza dell'operazione/progetto alle tipologie di intervento previste nel POR e nel bando;
- non sovrapposizione con altri finanziamenti rivenienti da Fondi Comunitari
- localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici;
- coerenza con il Piano Energetico Regionale;
- eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione all'operazione/progetto.

Linea di intervento b)

I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica

- completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando (es. dichiarazione di impegno al cofinanziamento del progetto, dichiarazione secondo cui il progetto non beneficia di ulteriori finanziamenti a valere sul POR FESR o su altri Programmi comunitari; dichiarazione di conoscenza e di impegno al rispetto della normativa comunitaria sull'informazione e sulla pubblicità degli interventi);
- rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.);
- rispetto dei termini temporali imposti dall'avviso per la presentazione della domanda e della relativa documentazione.

II. Requisiti soggettivi del proponente

- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando.
- eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione al progetto/operazione.

III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione

- ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR);
- rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nell'avviso;
- coerenza con il Programma Energetico Regionale;
- localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici;
- coerenza con la normativa di settore;

Linea di intervento c)

I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica

- completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando (es. dichiarazione di impegno al cofinanziamento del progetto, dichiarazione secondo cui il progetto non beneficia di ulteriori finanziamenti a valere sul POR FESR o su altri Programmi comunitari;



dichiarazione di conoscenza e di impegno al rispetto della normativa comunitaria sull'informazione e sulla pubblicità degli interventi);

- rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.);
- rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della domanda e della relativa documentazione.

II. Requisiti soggettivi del proponente

- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando.
- localizzazione del soggetto proponente in aree montane ai sensi dell'Allegato B del POR FESR Abruzzo 2007-2013.

III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione

- ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR);
- rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nel bando;
- coerenza con la normativa di settore;
- coerenza con il Programma Energetico Regionale;
- eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione al progetto/operazione.

III.6.3. Criteri di Valutazione

Linea di intervento a)

a) Efficacia dell'operazione/progetto proposta rispetto all'obiettivo di "attività"

- grado di aderenza all'obiettivo dell'attività;
- efficienza strutturale del progetto in termini di coerenza ed integrazione tra le tipologie progettuali attivate e tra i soggetti coinvolti;
- congruenza tra finanziamento richiesto (preventivo interno dei costi) e risultati attesi del progetto;
- ricaduta sul sistema produttivo locale;
- sinergie del progetto con interventi esistenti e con altri strumenti di intervento della politica regionale, comunitaria e nazionale;
- grado di soddisfacimento della domanda attuale e potenziale;

b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione

- fattibilità tecnico economica (*business plan*) e completezza della progettazione;
- aderenza della tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d'attuazione.

c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi

- validità tecnico economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO2 etc);
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;



- tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- grado di integrazione con altri interventi promossi dall'Asse I.

d) Impatto, in termini di politiche orizzontali

- impatto sulle politiche di sostenibilità ambientale.

Linea di intervento b)

a) Efficacia della proposta/progetto/operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività

- grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività;
- sinergia del progetto con iniziative già avviate.

b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione

- fattibilità giuridico-amministrativa dell'intervento (disponibilità del bene sul quale si vuole intervenire; possesso delle autorizzazioni necessarie; ecc.);
- livello della progettazione (progettazione preliminare, definitiva o esecutiva);
- cantierabilità dell'intervento e tempi per conseguirla;
- durata prevista dei lavori.

c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi

- validità tecnico economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO2 etc);
- dimensione in termini di ampiezza del bacino di utenza dell'ente proponente;
- grado di integrazione con altri interventi;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;

d) Impatto, in termini di politiche orizzontali

- impatto ambientale ed ecosostenibilità.

Linea di intervento c)

a) Efficacia della proposta/progetto/operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività

- grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività;
- sinergia del progetto con iniziative già avviate e con altri strumenti di intervento della politica comunitaria, nazionale e regionale;

b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione

- fattibilità giuridico-amministrativa dell'intervento (disponibilità del bene sul quale si vuole intervenire; possesso delle autorizzazioni necessarie; ecc.);
- livello della progettazione (progettazione preliminare, definitiva o esecutiva);
- cantierabilità dell'intervento e tempi per conseguirla;

c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi

- validità tecnico economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO2 etc);



- sinergie del Progetto con il sostegno ai sistemi produttivi locali;
- dimensione in termini di ampiezza del bacino di utenza dell'ente proponente;
- grado di integrazione con la filiera delle biomasse;
- partecipazione finanziaria del soggetto proponente;

d) *Impatto, in termini di politiche orizzontali*

- impatto ambientale ed ecosostenibilità;

III.7. Intensità di aiuto

Linea di intervento a)

La presente Attività prevede l'erogazione di un regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Abruzzo. Il regime sarà accordato in conformità al Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Per le Aree assistite verrà applicato altresì il Regolamento (CE) N. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale.

L'Attività prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "de minimis" (Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore).

Linea di intervento b)

Non sono previsti Aiuti di Stato ai sensi dell'art 87 del Trattato CE.

Linea di intervento c)

Non sono previsti Aiuti di Stato ai sensi dell'art 87 del Trattato CE.

III.8 Cronoprogramma tipo delle procedurale per annualità (bimestre)

Linea di intervento a)

ATTIVITA'	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	n						n+1						n+2					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Attività propedeutiche	■																	
Predisposizione e approvazione del Bando																		
Pubblicazione del Bando	■																	
Termine per la presentazione delle domande		■																
Nomina della Commissione di valutazione																		
Istruttoria, valutazione e selezione			■															
Graduatoria delle proposte				■														
Eventuale trattazione dei ricorsi					■													
Graduatoria definitiva						■												
Eventuale integrazione della documentazione							■											
Stipula convenzione																		
Esecuzione Attività																		

**Linea di intervento b) e c)**

ATTIVITA'	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	n						n+1						n+2					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Avviso regionale per manifestazioni di interesse da parte di Enti Pubblici	■																	
Approvazione della progettazione esecutiva																		
Affidamento all' Ente Concessionario tramite convenzione		■																
Determina di concessione contributo POR																		
Impegno di spesa																		
Predisposizione e pubblicazione del Bando per selezione soggetto esecutore			■															
Nomina della Commissione di valutazione e acquisizione offerte				■														
Istruttoria, valutazione e selezione					■													
Graduatoria, aggiudicazione, contratto, quadro economico definitivo						■												
Esecuzione Attività- Inizio lavori							■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Fine lavori/stato finale/rendicontazione e documentazione spesa																		■
Collaudo e approvazione atti-funzionalità																		■

IV. PIANO FINANZIARIO**IV.1. Piano finanziario indicativo di Attività¹⁹**

Linea di intervento	Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di cofinanziamento d = (b/a)
			Totale (c)	Stato	Regione	
a)	8.237.167	3.333.334	4.903.833	4.903.833	-	40,5
b)	8.237.166	3.333.333	4.903.833	4.903.833	-	40,5
c)	8.237.166	3.333.333	4.903.833	4.903.833	-	40,5

IV.2. Piano finanziario indicativo di Attività per anno e previsioni di spesa dei beneficiari

Anno	Risorse finanziarie POR per annualità	Pagamenti dei Beneficiari		Target N+2	
		Annuale	Cumulato	Annuale	Cumulato
2007	1.550.810	-----	-----	-----	-----
2008	1.000.000	-----	-----	-----	-----
2009	2.000.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000
2010	3.527.447	1.000.000	2.500.000	1.000.000	2.500.000
2011	6.940.221	2.000.000	4.500.000	2.000.000	4.500.000
2012	4.500.000	3.500.000	8.000.000	3.500.000	8.000.000
2013	5.193.021	7.000.000	15.000.000	7.000.000	15.000.000
2014	-----	4.500.000	19.500.000	4.500.000	19.500.000
2015	-----	5.211.499	24.711.499	5.211.499	24.711.499

¹⁹ Rispondente alle indicazioni contenute nel POR FESR (cfr par. 3.2.2) che illustra l'articolazione delle risorse programmate a livello di categorie di spesa (ex. Allegato II Reg. CE 1828/2006)

**V. VALUTAZIONE EX-ANTE****V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse**

OBIETTIVI	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo
ATTIVITÀ	Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili.	Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili
Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	☆☆☆	☆☆☆

- ☆ Debole correlazione
 ☆☆ Media correlazione
 ☆☆☆ Forte correlazione

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione (nel rispetto del QSN)**Principi e priorità trasversali**

- Concentrazione	Rilevante
- Integrazione territoriale	Non Rilevante
- Sviluppo sostenibile	Rilevante
- Pari opportunità	Rilevante
- Occupazione	Rilevante

V.3 Quantificazione degli Obiettivi

A	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
	Potenza lorda istallata (fotovoltaico e solare termico)	MW	1,5
	Rete istallata	Km	10

B	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Atteso
	Intensità energetica finale del PIL (Rapporto Enea)	Tep/Meuro 95	144,5 (2003)	139
	Energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale)(2005) Istat	(%)	41,0	49

**II.1.2 “PROMOZIONE DI SISTEMI DI RISPARMIO ENERGETICO”****I. IDENTIFICAZIONE DELLA ATTIVITÀ E CLASSE DI INTERVENTO**

I.1. Asse	II “Energia”
I.2. Titolo della Attività	II.1.2 Promozione di sistemi di risparmio energetico
1.3 Responsabile di attività (od operazione)	Dirigente pro tempore del Servizio Politica energetica, qualità dell’aria e SINA
1.4 MACROPROCESSO	
- <i>Tipologia delle operazioni</i>	- Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari
- <i>Titolarità della responsabilità gestionale</i>	- Opera pubblica
	- Operazione in parte a <i>titolarità</i> dell’Amministrazione regionale ²⁰ e in parte a <i>regia</i> regionale ²¹
I.5. Fondo strutturale	FESR
I.6. Classificazione delle operazioni (secondo l’allegato II al Reg.1828/2006 di esecuzione del Reg. 1083/2006)	
<i>Attività</i>	II.1.2
<i>Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg esecuzione 1828/2006)</i>	43 Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica
<i>Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II Reg esecuz)</i>	01 Aiuto non rimborsabile
<i>Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II Reg esecuz.)</i>	01 Agglomerato Urbano 02 Zona di Montagna
<i>Codice Attività economica (tavola 4 All. II Reg esecuz.)</i>	Non Applicabile
<i>Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II Reg. esecuz.)</i>	ITF 1
I.7. Earmarking delle categorie di spesa (secondo l’allegato IV del Regolamento 1083/2006)	Attività rispondente al principio dell’ <i>earmarking</i> con gli obiettivi di Lisbona.

²⁰ Si tratta di attività che viene attivata con procedure di evidenza pubblica, attraverso le quali sono selezionati i soggetti (Beneficiari) cui assegnare i contributi (aiuti) per la realizzazione degli interventi proposti.

²¹ Si tratta di Attività la cui procedura prevede l’individuazione di un Beneficiario finale diverso dalla Regione che, qualora non sia stato preidentificato, viene individuato tramite atto amministrativo, avviso o bando pubblico.



II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi operativi di riferimento

Obiettivo Specifico

Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Obiettivo Operativo

Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.

II.2. Descrizione della Attività (ed eventuali sottoattività)

Quest'attività prevede interventi connessi ad un utilizzo efficiente delle risorse energetiche tradizionali, adottando sistemi di razionalizzazione del consumo e di minimizzazione delle emissioni inquinanti. Il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia riguarda tutti i settori, ma punta soprattutto al sistema delle PMI e al settore dell'edilizia pubblica in ottemperanza al Dlgs 192/05²² sulla certificazione energetica degli edifici al fine di favorire lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione delle fonti sulla certificazione energetica degli edifici di cui sono in corso di elaborazione i relativi decreti attuativi; altri settori in cui il PO agisce per una migliore efficienza energetica negli edifici pubblici (municipi, musei, scuole, ecc...). E' esplicitamente esclusa l'edilizia privata e pubblica residenziale.

L'Attività si sviluppa attraverso le seguenti linee di intervento:

Linea d'intervento	Beneficiario
a) Risparmio energetico (certificazione energetiche ex d.lgs 192/05)	PMI
b) Risparmio energetico nel settore pubblico (certificazione energetiche ex d.lgs 192/05)	Enti Pubblici

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), COM (2005) 141 del 12 aprile 2005.

Orientamento in Materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007 – 2013 (2006/C 54/08).

Disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente (*in corso di redazione*)

²² Il presente decreto stabilisce i criteri, le condizioni e le modalità per migliorare le prestazioni rinnovabili e la diversificazione energetica, contribuire a conseguire gli obiettivi nazionali di limitazione delle emissioni di gas a effetto serra posti dal protocollo di Kyoto, promuovere la competitività dei comparti più avanzati attraverso lo sviluppo tecnologico



Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE).

Direttiva 2004/8/CE del parlamento europeo e del consiglio dell'11 febbraio 2004 sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia e che modifica la direttiva 92/42/CEE

Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE).

Regolamento (CE) N. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale.

Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione.

Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («*de minimis*»).

Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Quadro Strategico Nazionale decisione CCI 2007 IT 16 1 UNS 001 del 13/VII/2007

Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

Normativa sull'ammissibilità delle spese approvato dal Consiglio dei Ministri il n.17 del 19/09/2008.

III.2. Responsabile della gestione della Attività (od eventuale sottoattività)

Attività	Direzione	Responsabile del Servizio	Sede
II.1.2	Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Politica energetica, qualità dell'aria e SINA	Pescara

III.3. Beneficiari (tipologia)

Possono accedere alle agevolazioni di cui alla presente attività le PMI e gli Enti Pubblici.



III.4. Tipologia di intervento finanziabile

Linea di intervento a)

Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari

Linea di intervento b)

Opera Pubblica

III.5. Spese ammissibili

Linea di intervento a)

Sono ammissibili nell'ambito di questa linea di intervento le spese per:

- investimenti materiali ed immateriali per l'adeguamento degli edifici per il contenimento dei consumi energetici in applicazione del D.Lvo 192/05;

I costi ammissibili vanno calcolati al netto di qualsiasi profitto operativo o costo operativo connesso agli investimenti supplementari a favore delle fonti energetiche rinnovabili verificatosi durante i primi cinque anni di vita degli investimenti stessi²³:

- per profitto operativo si intendono in particolare vantaggi apportati dall'eventuale aumento di capacità (aumento del reddito netto, abbattimento dei costi di produzione dovuto ad economie di scala), risparmi sui costi o produzioni accessorie aggiuntive o vantaggi che derivano da altre misure di aiuto, indipendentemente dal fatto che queste costituiscano o meno aiuti di Stato (aiuti al funzionamento concessi a fronte dei medesimi costi ammissibili, tariffe di alimentazione o altre misure di sostegno);
- per costo operativo si intendono in particolare i sovraccosti di produzione. I costi d'investimento ammissibili possono prendere la forma di investimenti in attivi materiali e/o in attivi immateriali, come stabilito al punto della disciplina comunitaria a favore degli aiuti per la tutela ambientale.

Linea di intervento b)

Sono ammissibili nell'ambito di questa linea di intervento le spese per:

- investimenti materiali ed immateriali per l'adeguamento degli edifici per il contenimento dei consumi energetici in applicazione del D.Lvo 192/05;
- la certificazione energetica degli edifici pubblici ai sensi della normativa in materia (d.lgs 192/05);

²³ Qualora gli investimenti agiscano esclusivamente in termini di tutela ambientale, senza dar luogo ad altri benefici economici, il calcolo dei costi ammissibili è esente da ulteriori detrazioni.



III.6. Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

III.6.1 Le procedure di attuazione

Linea di intervento a)

La presente linea di intervento prevede una gestione a “titolarità” regionale.

L’attuazione della Attività è effettuata mediante apposite procedure di accesso; per la selezione delle iniziative vengono istituite delle apposite Commissioni di valutazione, che, verificati i requisiti di ammissibilità, e tenuto conto dei criteri di valutazione propongono la graduatoria dei progetti ammissibili e l’elenco delle istanze non ammissibili.

Linea di intervento b)

La presente linea di intervento prevede una gestione a “regia” regionale.

Il Responsabile della presente linea di intervento procede all’emanazione di avvisi pubblici su tutto il territorio regionale, gli Enti pubblici interessati presentano all’Amministrazione regionale i progetti definitivi corredati di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari secondo la normativa vigente.

La Regione procede all’istruttoria dei progetti presentati, all’approvazione della graduatoria dei progetti ammessi, all’impegno di spesa, alla concessione del finanziamento, alla liquidazione e pagamento delle somme dovute agli aventi diritto.

III.6.2. Requisiti di Ammissibilità Formale

Linea di intervento a)

I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica

- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.);
- rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della documentazione;
- dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente;
- rilascio da parte del beneficiario dell’aiuto della dichiarazione resa in conformità con l’art. 1, comma 1223, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007) “di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto, e successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea” (Clausola *Deggendorf*);
- rilascio da parte del beneficiario dell’aiuto della dichiarazione di aver (o non aver) percepito altre forme di aiuto (compreso il *de minimis*) a valere sulle risorse del POR FESR, riportando l’eventuale indicazione dell’ammontare di risorse già assegnate.

II. Requisiti soggettivi del proponente

- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando;
- dimensione dell’impresa (PMI);



- volume di fatturato dell'impresa.

III. Requisiti oggettivi del progetto/proposta

- rispondenza dell'operazione/progetto alle tipologie di intervento previste nel POR nel bando;
- non sovrapposizione con altri finanziamenti rivenienti da Fondi Comunitari;
- localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici;
- coerenza con il Programma Energetico Regionale;
- eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione all'operazione/progetto.

Linea di intervento b)

I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica

- completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando (es. dichiarazione di impegno al cofinanziamento del progetto, dichiarazione secondo cui il progetto non beneficia di ulteriori finanziamenti a valere sul POR FESR o su altri Programmi comunitari; dichiarazione di conoscenza e di impegno al rispetto della normativa comunitaria sull'informazione e sulla pubblicità degli interventi);
- rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.);
- rispetto dei termini temporali imposti dall'avviso per la presentazione della domanda e della relativa documentazione.

II. Requisiti soggettivi del proponente

- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dall'avviso.
- eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione al progetto/operazione.

III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione

- ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR; rispetto delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale);
- rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nell'avviso;
- localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici;
- coerenza con il Programma Energetico Regionale;
- coerenza con la normativa di settore.

III.6.3. Criteri di Valutazione

Linea di intervento a)

a) Efficacia dell'operazione/progetto proposta rispetto all'obiettivo di "attività"

- grado di aderenza all'obiettivo dell'attività;
- efficienza strutturale del progetto in termini di coerenza ed integrazione tra le tipologie progettuali attivate e tra i soggetti coinvolti;



- congruenza tra finanziamento richiesto (preventivo interno dei costi) e risultati attesi del progetto;
 - ricaduta sul sistema produttivo locale;
 - sinergia del progetto con iniziative già avviate e con altri strumenti di intervento della politica comunitaria, nazionale e regionale;
 - grado di soddisfacimento della domanda attuale e potenziale;
- b) *Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione*
- validità tecnico economica e completezza della progettazione;
 - aderenza della tempistica indicata nel progetto.
- c) *Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi*
- validità tecnico economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO2 etc)
 - partecipazione finanziaria del soggetto proponente;
 - tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - grado di integrazione con altri interventi promossi dall'Asse I.
- d) *Impatto in termini di politiche orizzontali*
- rispetto dei requisiti di sostenibilità ambientale.

Linea di intervento b)

- a) *Efficacia della proposta/progetto/operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività*
- grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività;
 - sinergia del progetto con iniziative già avviate e con altri strumenti di intervento della politica comunitaria, nazionale e regionale;
- b) *Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione*
- fattibilità giuridico - amministrativa dell'intervento (disponibilità del bene sul quale si vuole intervenire; possesso delle autorizzazioni necessarie; ecc.);
 - livello della progettazione (progettazione preliminare, definitiva o esecutiva);
 - cantierabilità dell'intervento e tempi per conseguirla;
 - durata prevista dei lavori.
- c) *Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi*
- validità tecnico economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO2 etc)
 - dimensione in termini di ampiezza del bacino di utenza dell'ente proponente.
- d) *Impatto, in termini di politiche orizzontali*
- impatto ambientale ed ecosostenibilità.

**III.7. Intensità di aiuto****Linea di intervento a)**

La presente Attività prevede l'erogazione di un regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Abruzzo. Il regime sarà accordato in conformità al Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Per le Aree assistite verrà applicato altresì il Regolamento (CE) N. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale.

L'Attività prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "de minimis" (Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore).

Linea di intervento b)

Non sono previsti Aiuti di Stato ai sensi dell'art 87 del Trattato CE.

III.8 Cronoprogramma tipo delle procedurale per annualità (bimestre)**Linea di intervento a)**

ATTIVITA'	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	n						n+1						n+2					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Attività propedeutiche																		
Predisposizione e approvazione del Bando																		
Pubblicazione del Bando																		
Termine per la presentazione delle domande																		
Nomina della Commissione di valutazione																		
Istruttoria, valutazione e selezione																		
Graduatoria delle proposte																		
Eventuale trattazione dei ricorsi																		
Graduatoria definitiva																		
Eventuale integrazione della documentazione																		
Stipula convenzione																		
Esecuzione Attività																		

**Linea di intervento b)**

ATTIVITA'	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	n						n+1						n+2					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Avviso regionale per manifestazioni di interesse da parte di Enti Pubblici																		
Approvazione della progettazione esecutiva																		
Affidamento all' Ente Concessionario tramite convenzione																		
Determina di concessione contributo POR																		
Impegno di spesa																		
Predisposizione e pubblicazione del Bando per selezione soggetto esecutore																		
Nomina della Commissione di valutazione e acquisizione offerte																		
Istruttoria, valutazione e selezione																		
Graduatoria, aggiudicazione, contratto, quadro economico definitivo																		
Esecuzione Attività- Inizio lavori																		
Fine lavori/stato finale/rendicontazione e documentazione spesa																		
Collaudo e approvazione atti-funzionalità																		

IV. PIANO FINANZIARIO**IV.1. Piano finanziario indicativo di Attività²⁴**

Linea di intervento	Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di cofinanziamento d = (b/a)
			Totale (c)	Stato	Regione	
a)	4.324.512,5	1.750.000	2.574.512,5	2.574.512,5	-	40,5
b)	4.324.512,5	1.750.000	2.574.512,5	2.574.512,5	-	40,5

IV.2. Piano finanziario indicativo di Attività per anno e previsioni di spesa dei beneficiari

Anno	Risorse finanziarie POR per annualità	Pagamenti dei Beneficiari		Target N+2	
		Annuale	Cumulato	Annuale	Cumulato
2007	1.163.397	-----	-----	-----	-----
2008	1.000.000	-----	-----	-----	-----
2009	1.210.398	1.100.000	1.100.000	1.100.000	1.100.000
2010	1.234.606	1.000.000	2.100.000	1.000.000	2.100.000
2011	1.445.964	1.200.000	3.300.000	1.200.000	3.300.000
2012	1.284.485	1.200.000	4.500.000	1.200.000	4.500.000
2013	1.310.175	1.500.000	6.000.000	1.500.000	6.000.000
2014	-----	1.300.000	7.300.000	1.300.000	7.300.000
2015	-----	1.349.025	8.649.025	1.349.025	8.649.025

²⁴ Rispondente alle indicazioni contenute nel POR FESR (cfr par. 3.2.2) che illustra l'articolazione delle risorse programmate a livello di categorie di spesa (ex. Allegato II Reg. CE 1828/2006)

**V. VALUTAZIONE EX-ANTE****V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse**

OBIETTIVI	Obiettivo Specifico Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili.	Obiettivo Operativo Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili
ATTIVITÀ		
Promozione di sistemi di risparmio energetico	☆☆☆	☆☆☆

☆☆ Debole correlazione

☆☆☆ Media correlazione

☆☆☆☆ Forte correlazione

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione (nel rispetto del QSN)**Principi e priorità trasversali**

- Concentrazione	Rilevante
- Integrazione territoriale	Non Rilevante
- Sviluppo sostenibile	Rilevante
- Pari opportunità	Rilevante
- Occupazione	Rilevante

V.3 Quantificazione degli Obiettivi

A	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
	Progetti di adeguamento degli edifici	N	25

B	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Atteso
	Intensità energetica finale del PIL (Rapporto Enea)	Tep/Meuro 95	144,5 (2003)	139
	Energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale)(2005) Istat	(%)	41,0	49



II.1.3 “ANIMAZIONE PER LA PROMOZIONE DELLE FONTI RINNOVABILI E DEL RISPARMIO ENERGETICO”

I. IDENTIFICAZIONE DELLA ATTIVITÀ E CLASSE DI INTERVENTO

I.1. Asse	II “Energia”
I.2. Titolo della Attività	II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico
1.3 Responsabile di attività (od operazione)	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Politica energetica, qualità dell’aria e SINA - Organismo Intermedio - Province
1.4 MACROPROCESSO	
- <i>Tipologia delle operazioni</i>	- Acquisizione di beni e servizi
- <i>Titolarità della responsabilità gestionale</i>	- Operazione a titolarità dell’Amministrazione ²⁵
I.5. Fondo strutturale	FESR
I.6. Classificazione delle operazioni (secondo l’allegato II al Reg.1828/2006 di esecuzione del Reg. 1083/2006)	
Attività	II.1.3
Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg esecuzione 1828/2006)	43 Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica
Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II Reg esecuz)	01 Aiuto non rimborsabile
Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II Reg esecuz.)	01 Agglomerato Urbano 02 Zona di Montagna
Codice Attività economica (tavola 4 All. II Reg esecuz.)	Non Pertinente
Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II Reg. esecuz.)	ITF 1
I.7. Earmarking delle categorie di spesa (secondo l’allegato IV del Regolamento 1083/2006)	Attività rispondente al principio dell’ <i>earmarking</i> con gli obiettivi di Lisbona.

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi operativi di riferimento

Obiettivo Specifico

Promuovere un uso razionale e rispettoso dell’ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l’efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

²⁵ Si tratta di attività che viene attivata con procedure di evidenza pubblica, attraverso le quali sono selezionati i soggetti (Beneficiari) cui Assegnare i contributi (aiuti) per la realizzazione degli interventi proposti



Obiettivo Operativo

Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.

II.2. Descrizione della Attività (ed eventuali sottoattività)

Questa azione ha lo scopo, attraverso azioni di accompagnamento, sensibilizzazione, animazione e sostegno tecnico da parte degli enti locali competenti, di favorire la preparazione e l'attuazione degli interventi da parte dei possibili beneficiari. Infatti, l'ostacolo principale all'incremento dell'efficienza energetica resta la mancanza di informazioni (informazioni su costi, su disponibilità di nuove tecnologie e sui costi dei propri consumi) nonché l'insufficiente formazione dei tecnici responsabili della corretta manutenzione degli impianti: tutti questi aspetti dovranno essere adeguatamente presi in considerazione dagli operatori del mercato.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), COM (2005) 141 del 12 aprile 2005.

Direttiva 2004/8/CE del parlamento europeo e del consiglio dell'11 febbraio 2004 sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia e che modifica la direttiva 92/42/CEE

Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE).

Regolamento (CE) N. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale.

Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione.

Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Quadro Strategico Nazionale decisione CCI 2007 IT 16 1 UNS 001 del 13/VII/2007

Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

Normativa sull'ammissibilità delle spese approvato dal Consiglio dei Ministri il n.17 del 19/09/2008.

**III.2. Responsabile della gestione della Attività (od eventuale sottoattività)**

<i>Attività</i>	<i>Direzione</i>	<i>Responsabile del Servizio</i>	<i>Sede</i>
II.1.3	Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Politica energetica, qualità dell'aria e SINA	Pescara

III.3. Beneficiari (tipologia)

Il beneficiario della presente attività è la Regione Abruzzo (*o Organismo Intermedio*).

III.4. Tipologia di intervento finanziabile

- Acquisizione di beni e servizi

III.5. Spese ammissibili

Sono ammissibili nell'ambito di questa attività le spese per:

- seminari;
- distribuzione di *brochure* informative sul risparmio energetico;
- campagne di sensibilizzazione ed animazione presso scuole, enti pubblici e cittadini;
- sportelli informativi.

III.6. Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari**III.6.1 Le procedure di attuazione**

La presente Attività prevede una gestione "a titolarità" regionale (*o Organismo Intermedio*).

L'attuazione della Attività è effettuata mediante apposite procedure di accesso; per la selezione delle società di servizi o associazioni di settore, viene istituita una apposita commissione di valutazione, che, verificati i requisiti di ammissibilità, e tenuto conto dei criteri di valutazione propone la graduatoria dei soggetti ammissibili e l'elenco delle istanze non ammissibili.

III.6.2. Requisiti di Ammissibilità Formale**I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica**

- completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando;
- rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.);
- rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della domanda e della relativa documentazione.



II. Requisiti soggettivi del proponente

- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando (es. comprovata esperienza nell'ambito dei servizi di animazione e sensibilizzazione sulle tematiche energetiche);
- volume di fatturato dell'impresa

III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione

- ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR);
- rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR nel bando;
- localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici;
- coerenza con il Programma Energetico Regionale.

III.6.3. Criteri di Valutazione

a) Efficacia della proposta/progetto/operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività

- grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività;

b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione

- adeguatezza della tempistica indicata nel Progetto rispetto a quanto indicato nel Bando;

c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi

- rapporto tra costi del progetto e risultati attesi;
- grado di integrazione con altri interventi.

d) Impatto, in termini di politiche orizzontali

- impatto sulle pari opportunità

III.7. Intensità di aiuto

Non sono previsti Aiuti di Stato ai sensi dell'art 87 del Trattato CE.

**III.8 Cronoprogramma tipo delle procedurale per annualità (bimestre)**

ATTIVITA'	Arco temporale delle attività per bimestre						Arco temporale delle attività per annualità				
	2009						Anni				
	I	II	III	IV	V	VI	2010	2011	2012	2013	2014
Eventuale atto preliminare											
Predisposizione Programma di Servizi (disciplinare)											
Predisposizione e pubblicazione del Bando per impresa di servizi											
Termine per la presentazione delle domande											
Nomina della Commissione di valutazione											
Istruttoria, valutazione e selezione											
Graduatoria delle proposte											
Eventuale trattazione dei ricorsi											
Graduatoria definitiva											
Stipula contratto/convenzione											
Esecuzione Attività											

IV. PIANO FINANZIARIO**IV.1. Piano finanziario indicativo di Attività²⁶**

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di cofinanziamento d = (b/a)
		Totale (c)	Stato	Regione	
1.879.297	760.495	1.118.802	1.118.802	-	40,5

IV.2. Piano finanziario indicativo di Attività per anno e previsioni di spesa dei beneficiari

Anno	Risorse finanziarie POR per annualità	Pagamenti dei Beneficiari		Target N+2	
		Annuale	Cumulato	Annuale	Cumulato
2007	252.788	-----	-----	-----	-----
2008	257.843	-----	-----	-----	-----
2009	263.001	250.000	250.000	250.000	250.000
2010	268.261	250.000	500.000	250.000	500.000
2011	273.626	260.000	760.000	260.000	760.000
2012	279.098	260.000	1.020.000	260.000	1.020.000
2013	284.680	270.000	1.290.000	270.000	1.290.000
2014	-----	270.000	1.560.000	270.000	1.560.000
2015	-----	319.297	1.879.297	319.297	1.879.297

²⁶ Rispondente alle indicazioni contenute nel POR FESR (cfr par. 3.2.2) che illustra l'articolazione delle risorse programmate a livello di categorie di spesa (ex. Allegato II Reg. CE 1828/2006)

**V. VALUTAZIONE EX-ANTE****V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse**

OBIETTIVI	Obiettivo Specifico Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili.	Obiettivo Operativo Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili
ATTIVITÀ		
Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	☆☆☆	☆☆☆

☆☆ Debole correlazione

☆☆☆ Media correlazione

☆☆☆☆ Forte correlazione

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione (nel rispetto del QSN)**Principi e priorità trasversali**

- Concentrazione	<i>Rilevante</i>
- Integrazione territoriale	<i>Non Rilevante</i>
- Sviluppo sostenibile	<i>Rilevante</i>
- Pari opportunità	<i>Rilevante</i>
- Occupazione	<i>Rilevante</i>

V.3 Quantificazione degli Obiettivi

A	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
	Azioni di animazione realizzate	N	20

B	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Atteso
	Intensità energetica finale del PIL (Rapporto Enea)	Tep/Meuro 95	144,5 (2003)	139
	Energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale)(2005) Istat	(%)	41,0	49

**III.1.1 “MIGLIORAMENTO DELLA DISPONIBILITÀ DI SERVIZI ICT PER LE IMPRESE”****I. IDENTIFICAZIONE DELLA ATTIVITÀ E CLASSE DI INTERVENTO**

I.1. Asse	III “Società dell’Informazione”
I.2. Titolo della Attività	III.1.1 Miglioramento della disponibilità di servizi <i>ICT</i> per le imprese
I.3. Responsabile di attività (od operazione)	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Strutture Informatiche e Tecnologiche
I.4. MACROPROCESSO	
- <i>Tipologia delle operazioni</i>	- Opera Pubblica
- <i>Titolarietà della responsabilità gestionale</i>	- Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari
	- Operazione a titolarità dell’Amministrazione che gestisce l’Attività ²⁷
I.5. Fondo strutturale	FESR
I.6. Classificazione delle operazioni (secondo l’allegato II al Reg.1828/2006 di esecuzione del Reg. 1083/2006)	
<i>Attività</i>	III.1.1
<i>Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg esecuzione 1828/2006)</i>	14 Servizi ed applicazioni per le PMI (<i>e-commerce</i> , istruzione, formazione, <i>networking</i>)
<i>Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II Reg eseguz)</i>	01 Aiuto non rimborsabile
<i>Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II Reg eseguz.)</i>	01 Agglomerato Urbano 02 Zona di Montagna
<i>Codice Attività economica (tavola 4 All. II Reg eseguz.)</i>	Tutti i comparti produttivi ad eccezione di quelli previsti dall’Allegato I del Trattato CE
<i>Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II Reg. eseguz.)</i>	<i>ITF 1</i>
I.7. Earmarking delle categorie di spesa (secondo l’allegato IV del Regolamento 1083/2006)	Attività rispondente al principio dell’ <i>earmarking</i> con gli obiettivi di Lisbona.

²⁷ Si tratta di Attività il cui il Beneficiario finale coincide con la Regione. Le operazioni sono identificate nel SAR o vengono individuate dall’AdG in base ad esigenze programmatiche di settore, oppure vengono identificate attraverso bando o avviso pubblico.



II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi operativi di riferimento

Obiettivo Specifico

Migliorare l'accesso e l'utilizzo delle ICT da parte delle PMI mediante il potenziamento delle infrastrutture della banda larga nelle aree montane ed il miglioramento dei servizi.

Obiettivo Operativo

Sviluppare servizi nel campo della Società dell'informazione.

II.2. Descrizione della Attività (ed eventuali sottoattività)

Attraverso il potenziamento dei servizi ICT (*e-business*, *e-commerce*, tracciabilità agroalimentare, ottimizzazione logistica) e delle infrastrutture informatiche connesse, si potrà raggiungere una crescita più armoniosa di tutto il sistema produttivo regionale realizzando un sostanziale incremento dell'accessibilità a nuove applicazioni e servizi da parte delle PMI delle aree montane.

I servizi alle imprese che il PO FESR intende facilitare sono quelli finalizzati a sostenere le PMI nell'interazione di *cluster* e/o di filiera, fornendo loro la possibilità di accedere alle tecnologie informatiche anche quando appartengono a contesti tecnologicamente disagiati, come le zone montane. Si vuole in questo modo sostenere la crescita e l'innovazione delle PMI che si trovano in aree disagiate della regione attraverso il potenziamento tecnologico in modo da aumentare la loro penetrazione nel mercato e migliorare la dinamicità di risposta verso il mercato nazionale ed internazionale. Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso la realizzazione di piattaforme a supporto della qualità e tracciabilità dei prodotti, e dei servizi logistici di filiera, portali web che favoriscano l'interazione tra PMI e PA e rendano possibile azioni di *marketing* territoriale, nonché lo sviluppo di interfacce comuni, sistemi di autenticazione, sistemi di portabilità dell'identità, ecc. In particolare la tracciabilità agroalimentare, opportunamente integrata con sistemi di *e-business*, consentirà di valorizzare la qualità dei prodotti locali, incrementando la competitività delle imprese e favorendo lo sviluppo del territorio.

In questo modo si punta ad agevolare l'accesso e l'utilizzo delle PMI agli strumenti ICT a disposizione dall'innovazione tecnologica, favorendone l'introduzione nel loro interno e rafforzandone così le capacità di innovazione di prodotto, di processo e di servizio (*Regime di Aiuti*). Quanto descritto è pienamente in linea con quanto dichiarato nell'art.5 del Regolamento 1080/2006, che vede nell'accesso alle TIC da parte delle PMI uno dei punti cardine.

Lo sviluppo e la competitività dei *network* necessitano, inoltre, di evoluti supporti di rete e connettività, nonché di modelli web, applicativi e gestionali, volti a facilitare l'esecuzione dei processi informativo - decisionali, della comunicazione integrata e della commercializzazione. L'Attività si articola in due fasi di attuazione: la prima in cui l'Amministrazione svilupperà gli strumenti necessari per l'erogazione dei servizi alle imprese (Piattaforme tecnologiche per l'*e-business*, l'*e-commerce*, la tracciabilità agroalimentare, gli strumenti di ottimizzazione logistica); la seconda fase prevede l'effettivo accesso delle imprese ai servizi attraverso il co-finanziamento di sistemi periferici (postazioni di lavoro, apparati per la tracciabilità, etc.)



In particolare, anche in coerenza con l'iniziativa "i-2010", sono previste operazioni per lo sviluppo di servizi alle imprese, che abbiano la caratteristica della replicabilità e che si basino su un'infrastruttura che rispetti i vincoli di interoperabilità tra i sistemi, eterogeneità delle piattaforme tecnologiche, modularità dei componenti e integrabilità con le preesistenze.

In particolare, i binari su cui si muove l'azione di valorizzazione e sviluppo delle PMI della Regione sono:

- la tracciabilità e rintracciabilità agroalimentare, tramite l'utilizzo di piattaforme specifiche e tecnologie avanzate (*barcode*, *RFID*). Una piattaforma centralizzata, con modalità di accesso e fruizione molto semplici così da poter essere fruibile anche agli utenti meno esperti, permetterà la tracciabilità e la rintracciabilità di filiera, incrementando la qualità dei prodotti e promuovendo i prodotti abruzzesi sul mercato e nei confronti della GDO;
- l'*e-commerce*, soprattutto per le PMI che attualmente non sono inserite nel mercato *on-line*. Una piattaforma centralizzata permetterà alle imprese di esporre la propria vetrina virtuale ed i propri prodotti su internet, così da fornire alle PMI un nuovo sbocco commerciale di valenza mondiale;
- gli strumenti di ottimizzazione della logistica. Una piattaforma applicativa permetterà alle imprese di usufruire di strumenti per l'ottimizzazione logistica, così da permettere alle PMI una ottimizzazione dei costi di spedizione, favorendo nel contempo l'aggregazione di imprese e la creazione di distretti logistici;
- l'informazione, per imprese e consumatori, con lo scopo di diffondere tra le imprese la conoscenza delle nuove tecnologie applicate alle filiere alimentari e promuovere i prodotti alimentari dell'Abruzzo;

Per realizzare tali strumenti sono previste piattaforme specifiche. L'accesso a tali strumenti avverrà tramite la realizzazione di portali specifici rispondenti allo scopo (Portale Informativo, Portale di Tracciabilità, Portale *eCommerce*, Portale per la Logistica). L'integrazione tra le piattaforme previste permetterà un'ottimizzazione nella gestione sia delle risorse applicative, sia delle informazioni presenti, permettendo di offrire alle imprese ed ai consumatori servizi più avanzati e ad alto valore aggiunto. E' prevista l'integrazione di tali piattaforme con strumenti di firma digitale, per promuovere la transizione dal cartaceo al digitale e promuovere nelle imprese l'utilizzo di tali tecnologie.

Un aspetto specifico di tale intervento riguarderà la possibilità di accesso alle nuove tecnologie da parte delle PMI con particolare riferimento a quelle situate in zone montane a rischio di marginalità digitale, con il conseguente innalzamento della competitività regionale e dell'occupazione attraverso interventi mirati al miglioramento della sicurezza dell'accesso e dell'utilizzo dei servizi pubblici da parte delle imprese. Si tratta di attuare azioni mirate alla promozione e diffusione di nuovi strumenti, metodologie e processi in grado di assicurare la convergenza tra il percorso di innovazione tecnologica e l'inderogabile necessità di sicurezza (reti, applicazioni, dati) considerando anche quanto disposto dalla legislazione vigente (in particolare il DL 196/03). Tale tematica sarà affrontata in maniera trasversale rispetto alle diverse specifiche piattaforme applicative, in modo da porre in essere i necessari interventi tecnologici, procedurali ed organizzativi necessari nelle diverse fasi del ciclo di vita del progetto (progettazione, sviluppo, esercizio).

In sintesi l'attività descritta prevede le seguenti linee di intervento:

- realizzazione infrastrutture (Piattaforme);
- sostegno alle PMI per l'utilizzo delle Piattaforme attraverso opportuni sistemi periferici.



III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), COM (2005) 141 del 12 aprile 2005.

Orientamento in Materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007 – 2013 (2006/C 54/08).

Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE).

Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE).

Regolamento (CE) N. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale.

Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione.

Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («*de minimis*»).

Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Quadro Strategico Nazionale decisione CCI 2007 IT 16 1 UNS 001 del 13/VII/2007

Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”.

Normativa sull'ammissibilità delle spese approvato dal Consiglio dei Ministri il n.17 del 19/09/2008.

III.2. Responsabile della gestione della Attività (od eventuale sottoattività)

Attività	Direzione	Responsabile del Servizio	Sede
III.1.1	Struttura speciale di supporto sistema informativo regionale	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Strutture Informatiche e Tecnologiche	L'Aquila



III.3. Beneficiari (tipologia)

Nella prima fase di implementazione dell'Attività (realizzazione dell'infrastruttura) beneficiario è la Regione; nella seconda fase i Beneficiari sono le PMI.

III.4. Tipologia di intervento finanziabile

FASE I Realizzazione Infrastrutture

Opera Pubblica

FASE II Sostegno alle PMI per l'utilizzo delle Piattaforme

Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari

III.5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento alla normativa sull'ammissibilità delle spese (*Regolamento approvato dal CdM del 19 settembre 2008*)

Le operazioni finanziabili dalla misura sono riportate nella descrizione tecnica. Non sono ammissibili i costi di funzionamento.

III.6. Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

III.6.1. Le procedure di attuazione

La presente attività è a titolarità regionale e si articola in due linee di intervento:

- la Regione affida ad Operatore pubblico la redazione del Piano Regionale per la Società dell'Informazione di cui all'Attività III.2.1. L'Operatore pubblico, che ha provveduto alla predisposizione del Piano, sarà responsabile - sulla base di apposita convenzione con la Regione - della realizzazione delle infrastrutture previste nel Piano e programmate nella presente Attività;
- nella seconda fase si prevede di sviluppare il processo di erogazione di contributi in favore del sistema delle PMI regionali (selezionate attraverso procedure di evidenza pubblica) per l'accesso e l'utilizzo delle infrastrutture realizzate.



III.6.2. Requisiti di Ammissibilità Formale Fase II (selezione PMI)

I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica

- completezza della documentazione richiesta;
- rispetto delle modalità di presentazione del progetto;
- rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della documentazione;
- dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente;
- rilascio da parte del beneficiario dell'aiuto della dichiarazione resa in conformità con l'art. 1, comma 1223, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007) "di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto, e successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea" (Clausola *Deggendorf*);
- rilascio da parte del beneficiario dell'aiuto della dichiarazione di aver (o non aver) percepito altre forme di aiuto (compreso il *de minimis*) a valere sulle risorse del POR FESR, riportando l'eventuale indicazione dell'ammontare di risorse già assegnate.

II. Requisiti soggettivi del proponente

- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando;
- volume di fatturato dell'impresa.

III. Requisiti oggettivi del progetto/proposta

- rispondenza dell'operazione/progetto alle tipologie di intervento previste nel POR e nel bando;
- non sovrapposizione con altri finanziamenti rivenienti da Fondi Comunitari
- coerenza con il Piano Regionale Società dell'informazione;
- eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione all'operazione/progetto.

III.6.3. Criteri di Valutazione Fase II (selezione PMI)

a) Efficacia dell'operazione/progetto proposta rispetto all'obiettivo di "attività"

- grado di rispondenza all'obiettivo dell'Asse e dell'Attività;
- efficienza strutturale del progetto in termini di coerenza ed integrazione tra le tipologie progettuali attivate e tra i soggetti coinvolti;
- congruenza tra finanziamento richiesto (preventivo interno dei costi) e risultati attesi del progetto;
- ricaduta sul sistema produttivo locale;
- sinergia del progetto con iniziative già avviate e con altri strumenti di intervento della politica comunitaria, nazionale e regionale;
- grado di soddisfacimento della domanda attuale e potenziale;

b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione

- fattibilità tecnico economica e completezza della progettazione;



- aderenza della tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d'attuazione;
- c) *Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi*
 - partecipazione finanziaria del soggetto proponente;
 - grado di integrazione con altri interventi promossi dal Programma ed in particolare con l'Asse IV.
- d) *Impatto in termini di politiche orizzontali*
 - impatto occupazionale diretto ed indotto;
 - pari opportunità.

III.7. Intensità di aiuto

La seconda linea di intervento prevede l'erogazione di un regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Abruzzo. Il regime sarà accordato in conformità al Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria). L'Attività prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "de minimis" (Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore).

III.8 Cronoprogramma tipo delle procedurale per annualità (bimestre)

Cronoprogramma della Fase di realizzazione infrastrutturale (Piattaforme)

ATTIVITA'	Attività espresse in bimestri											
	2008						2009					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Analisi dei Requisiti	■	■										
Predisposizione Progetto Esecutivo		■	■									
Approvazione Progetto Esecutivo				■								
Lotto 1: disegno di dettaglio, sviluppo, integrazione e test Piattaforma di Tracciabilità				■	■	■						
Rilascio Lotto 1: Piattaforma di Tracciabilità							■					
Lotto 2: disegno di dettaglio, sviluppo, integrazione e test Piattaforma eCommerce					■	■	■					
Rilascio Lotto 2: Piattaforma di eCommerce								■				
Lotto 3: disegno di dettaglio, sviluppo, integrazione e test Piattaforma Logistica							■	■	■			
Rilascio Lotto 3: Piattaforma Logistica										■		
Supporto all' Avvio operativo dei sistemi periferici							■	■	■	■	■	■

**Cronoprogramma della fase di sostegno alle PMI per l'utilizzo delle Piattaforme**

ATTIVITA'	Attività espresse in bimestri																	
	2008						2009						2010					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Emissione Bando di selezione PMI				■														
Valutazione progetti di cofinanziamento					■	■												
Pubblicazione graduatoria finale						■												
Erogazione Finanziamento						■												
Approvvigionamento sistemi periferici							■	■	■	■	■	■						
Installazione test e avvio operativo sistemi periferici													■	■	■	■		

IV. PIANO FINANZIARIO**IV.1. Piano finanziario indicativo di Attività²⁸**

Linea di intervento	Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di cofinanziamento d = (b/a)
			Totale (c)	Stato	Regione	
a)	7.884.600	3.190.660	4.693.940	4.693.940	-	40,5
b)	2.000.000	809.340	1.190.660	1.190.660	-	40,5

IV.2. Piano finanziario indicativo di Attività per anno e previsioni di spesa dei beneficiari

Anno	Risorse finanziarie POR per annualità	Pagamenti dei Beneficiari		Target N+2	
		Annuale	Cumulato	Annuale	Cumulato
2007	3.000.000	-----	-----	-----	-----
2008	2.500.000	-----	-----	-----	-----
2009	4.000.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000
2010	384.600	2.500.000	5.500.000	2.500.000	5.500.000
2011	-	4.000.000	9.500.000	4.000.000	9.500.000
2012	-	384.600	9.884.600	384.600	9.884.600
2013	-	-	-	-	-
2014	-----	-	-	-	-
2015	-----	-	-	-	-

²⁸ Rispondente alle indicazioni contenute nel POR FESR (cfr par. 3.2.2) che illustra l'articolazione delle risorse programmate a livello di categorie di spesa (ex. Allegato II Reg. CE 1828/2006)

**V. VALUTAZIONE EX-ANTE****V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse**

OBIETTIVI	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo
ATTIVITÀ	Migliorare l'accesso e l'utilizzo delle ICT da parte delle PMI mediante il potenziamento delle infrastrutture della banda larga nelle aree montane ed il miglioramento dei servizi.	Sviluppare servizi nel campo della Società dell'informazione.
Miglioramento della disponibilità di servizi ICT per le imprese	☆☆☆	☆☆☆

☆☆ Debole correlazione

☆☆☆ Media correlazione

☆☆☆☆ Forte correlazione

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione (nel rispetto del QSN)**Principi e priorità trasversali**

- Concentrazione	Rilevante
- Integrazione territoriale	Rilevante
- Sviluppo sostenibile	Rilevante
- Pari opportunità	Rilevante
- Occupazione	Rilevante

V.3 Quantificazione degli Obiettivi

A	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
	Numero progetti finanziati (apparati periferici PMI)	N	12

B	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Atteso
	Numero di filiere tracciate dalla piattaforma di tracciabilità	N	0	3
	Numero di PMI abilitate all'accesso alle piattaforme	N	0	75



III.2.1 “POTENZIAMENTO DELLE RETI IMMATERIALI (BANDA LARGA) NELLE AREE DI MONTAGNA”

I. IDENTIFICAZIONE DELLA ATTIVITÀ E CLASSE DI INTERVENTO

I.1. Asse	III “Società dell’Informazione”
I.2. Titolo della Attività	III.2.1 Potenziamento delle reti immateriali (banda larga) nelle aree di montagna
I.3 Responsabile di attività (od operazione)	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Strutture Informatiche e Tecnologiche
I.4 MACROPROCESSO	
- <i>Tipologia delle operazioni</i>	- Opera Pubblica
- <i>Titolarietà della responsabilità gestionale</i>	- Operazione a titolarità dell’Amministrazione che gestisce l’Attività ²⁹
I.5. Fondo strutturale	FESR
I.6. Classificazione delle operazioni (secondo l’allegato II al Reg.1828/2006 di esecuzione del Reg. 1083/2006)	
Attività	III.2.1
Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg esecuzione 1828/2006)	10 Infrastrutture telefoniche (comprese reti a banda larga)
Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II Reg esecuzione)	01 Aiuto non rimborsabile
Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II Reg esecuzione.)	02 Zona di Montagna
Codice Attività economica (tavola 4 All. II Reg esecuzione.)	- Non Rilevante
Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II Reg. esecuzione.)	ITF 1
I.7. Earmarking delle categorie di spesa (secondo l’allegato IV del Regolamento 1083/2006)	Attività non rispondente al principio dell’ <i>earmarking</i> con gli obiettivi di Lisbona.

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi operativi di riferimento

Obiettivo Specifico

Migliorare l’accesso e l’utilizzo delle ICT da parte delle PMI mediante il potenziamento delle infrastrutture della banda larga nelle aree montane ed il miglioramento dei servizi.

²⁹ Si tratta di Attività il cui il Beneficiario finale coincide con la Regione. Le operazioni sono identificate nel SAR o vengono individuate dall’AdG in base ad esigenze programmatiche di settore, oppure vengono identificate attraverso bando o avviso pubblico.



Obiettivo Operativo

Promuovere le infrastrutture di banda larga nelle aree montane ed i relativi servizi.

II.2. Descrizione della Attività (ed eventuali sottoattività)

Questa azione mira a diffondere la banda larga nelle zone interne di montagna intervenendo nel rispetto dei principi della necessità (nelle aree interne ove si registra un chiaro fallimento del mercato), della neutralità tecnologica e della proporzionalità (il finanziamento pubblico sarà infatti limitato alla quota necessaria a raggiungere costi/ricavi per ciascuno degli interventi infrastrutturali necessari).

In particolare, si intende con questa azione facilitare l'accesso ai servizi a banda larga da parte delle amministrazioni locali e nel contempo promuovere la competitività territoriale attraverso gli strumenti legati alla Società dell'Informazione per promuovere la localizzazione di nuove imprese in territori svantaggiati.

Tale azione si concentrerà sia nel rafforzamento delle infrastrutture di *core* e di servizio, che nel potenziamento delle strutture di accesso, principalmente nelle zone di montagna. In tali aree infatti, più che nei centri urbani, la banda larga ha un ruolo determinante per lo sviluppo dell'economia rurale. L'intervento deve puntare a diffondere la banda larga nelle zone di montagna abilitando le amministrazioni locali ad utilizzare servizi ICT.

Con tale azione la Regione Abruzzo persegue l'obiettivo di diffondere l'utilizzo della banda larga sull'intero territorio regionale attraverso la realizzazione delle necessarie infrastrutture tecnologiche, che il mercato non sarebbe in grado di garantire.

L'intervento promosso in questo campo intende realizzare infrastrutture a banda larga che tengono conto dell'evoluzione tecnologica e che costituiscono dunque una delle direzioni prioritarie verso cui orientare specifiche azioni anche di medio lungo periodo.

E' dunque prevista la realizzazione di un'infrastruttura di rete in grado di abilitare i comuni connessi con tale rete a disporre di una serie di servizi telematici e ridurre quindi il "*Digital Divide*". Il progetto dovrà perseguire, come indicato anche nel "Master Plan sulla banda larga" redatto dalla Regione, anche l'obiettivo della massima utilizzazione di infrastrutture già disponibili alla Regione e riutilizzabili (in particolare l'anello di trasporto in fibra ottica già realizzato che connette i quattro capoluoghi di provincia e tre comuni rilevanti per densità di popolazione). Tale intervento dovrà pertanto essere realizzato puntando a fornire un'infrastruttura a banda larga che fornisca almeno 4Mbps alle amministrazioni locali, in modo da agevolare la fruizione di servizi ICT.

Saranno realizzate sulla base delle più moderne tecnologie e nel rispetto del principio di neutralità tecnologica le componenti di distribuzione (che provvedono alla diramazione delle connessioni dalla componente di trasporto verso i comuni) e le componenti di accesso che forniranno connettività a banda larga presso le aree comunali. Le differenti tecnologie utilizzate (wireless/wired) dovranno interoperare in modo da rendere la rete scalabile ed ampliabile in tutti i suoi segmenti, sia di trasporto che di accesso.

Il livello fisico della rete (tratte in fibra e radio *Hyperlan*) sarà integrato da una componente *IP* e di sicurezza che garantirà la corretta configurazione e protezione del traffico. La componente di sicurezza garantirà l'integrità della rete in tutti i suoi rami.

La realizzazione dell'infrastruttura di rete prevedrà la suddivisione in 3 segmenti territoriali, in modo da consentire un graduale rilascio dell'infrastruttura e cominciare progressivamente l'attivazione delle connessioni per le amministrazioni locali.



LOTTO 1: primo segmento territoriale.

LOTTO 2: secondo segmento territoriale.

LOTTO 3: terzo segmento territoriale.

Le attività di realizzazione per ciascun LOTTO territoriale, a seguito di una dettagliata progettazione esecutiva, prevedranno quanto segue:

- architettura di dettaglio;
- posa e messa in opera della Fibra Ottica;
- installazione e messa in opera degli apparati *wireless*;
- installazione e configurazione degli apparati IP e di sicurezza;
- collaudo funzionale di connettività presso i comuni connessi.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), COM (2005) 141 del 12 aprile 2005.

Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE).

Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione.

Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Quadro Strategico Nazionale decisione CCI 2007 IT 16 1 UNS 001 del 13/VII/2007

Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

Normativa sull'ammissibilità delle spese approvato dal Consiglio dei Ministri il n.17 del 19/09/2008.

Piano Regionale per la Società dell'Informazione.

III.2. Responsabile della gestione della Attività (od eventuale sottoattività)

Attività	Direzione	Responsabile del Servizio	Sede
III.2.1	Struttura speciale di supporto sistema informativo regionale	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Strutture Informatiche e Tecnologiche	L'Aquila



III.3. Beneficiari (tipologia)

I beneficiari di tale intervento sono i Comuni montani della Regione Abruzzo;

III.4. Tipologia di intervento finanziabile

Opera Pubblica

III.5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento alla normativa sull'ammissibilità delle spese (*Regolamento approvato dal CdM del 19 settembre 2008*).

Le operazioni finanziabili dalla misura sono riportate nella descrizione tecnica. Non sono ammissibili i costi di funzionamento.

III.6. Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

III.6.1. Le procedure di attuazione

La presente attività è a titolarità regionale.

La Regione affida ad Operatore pubblico la redazione di un Piano Regionale per la Società dell'Informazione. Tale Piano dovrà prevedere la strategia, gli obiettivi, gli interventi ed il relativo piano finanziario per la sua attuazione. A seguito dell'adozione in Giunta, lo stesso Operatore pubblico, che ha provveduto alla predisposizione del Piano, sarà responsabile - sulla base di apposita convenzione con la Regione - della realizzazione delle infrastrutture ad esso relative.

III.6.2. Requisiti di Ammissibilità Formale

- Comprovata esistenza del fallimento di mercato nell'area oggetto dell'intervento relativamente alla componente di connettività presso i comuni;
- localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici ovvero aree di montagna di cui all'allegato B del POR;
- coerenza con il Piano regionale Società dell'informazione.

III.6.3. Criteri di Valutazione

- Economicità dell'intervento (neutralità tecnologica);
- qualità tecnica della proposta.

III.7. Intensità di aiuto

Non sono previsti Aiuti di Stato ai sensi dell'art 87 del Trattato CE.

**III.8 Cronoprogramma tipo delle procedurale per annualità (bimestre)**

ATTIVITA'	Attività espresse in bimestri																	
	2007						2008						2009					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Analisi dei Requisiti																		
Progettazione Esecutiva																		
Lotto 1: installazione, messa in opera e collaudo primo segmento di rete presso amministrazioni locali																		
Lotto 2: installazione, messa in opera e collaudo secondo segmento di rete presso amministrazioni locali																		
Lotto 3: installazione, messa in opera e collaudo terzo segmento di rete presso amministrazioni locali																		

IV. PIANO FINANZIARIO**IV.1. Piano finanziario indicativo di Attività³⁰**

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di cofinanziamento d = (b/a)
		Totale (c)	Stato	Regione	
24.711.499	10.000.000	14.711.499	14.711.499	-	40,5

IV.2. Piano finanziario indicativo di Attività per anno e previsioni di spesa dei beneficiari

Anno	Risorse finanziarie POR per annualità ³¹	Pagamenti dei Beneficiari		Target N+2	
		Annuale	Cumulato	Annuale	Cumulato
2007	7.401.549	-----	-----	-----	-----
2008	10.947.480	-----	-----	-----	-----
2009	6.362.470	7.400.000	7.400.000	7.400.000	7.400.000
2010	-----	11.000.000	18.400.000	11.000.000	18.400.000
2011	-----	13.711.499	24.711.499	13.711.499	24.711.499
2012	-----	-----	-----	-----	-----
2013	-----	-----	-----	-----	-----
2014	-----	-----	-----	-----	-----
2015	-----	-----	-----	-----	-----

³⁰ Rispondente alle indicazioni contenute nel POR FESR (cfr par. 3.2.2) che illustra l'articolazione delle risorse programmate a livello di categorie di spesa (ex. Allegato II Reg. CE 1828/2006)

³¹ Rispondente all'articolazione temporale previste nel POR FESR a livello di risorse totali programmate.

**V. VALUTAZIONE EX-ANTE****V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse**

OBIETTIVI	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo
ATTIVITÀ	Migliorare l'accesso e l'utilizzo delle ICT da parte delle PMI mediante il potenziamento delle infrastrutture della banda larga nelle aree montane ed il miglioramento dei servizi.	Promuovere le infrastrutture di banda larga nelle aree montane ed i relativi servizi.
Potenziamento delle reti immateriali (banda larga) nelle aree di montagna	☆☆☆	☆☆☆

☉ Debole correlazione

☉☉ Media correlazione

☉☉☉ Forte correlazione

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione (nel rispetto del QSN)**Principi e priorità trasversali**

- Concentrazione	Rilevante
- Integrazione territoriale	Non Rilevante
- Sviluppo sostenibile	Rilevante
- Pari opportunità	Rilevante
- Occupazione	Rilevante

V.3 Quantificazione degli Obiettivi

A	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
	Infrastrutture intercentrali realizzate	N	5
	Infrastrutture diffusive (di accesso) realizzate	N	50

B	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Atteso
	Densità di fibra ottica per superficie (<i>between</i>)	%	<75	>80
	Indice di diffusione della banda larga nelle amministrazioni locali (% delle amministrazioni comunali che dispongono dell'accesso alla banda larga sul totale dei comuni che dispongono dell'accesso ad internet) Istat 2005	(%)	23,6	29,8



III.2.2 “MIGLIORAMENTO DELLA DISPONIBILITÀ DI SERVIZI ICT PER I CITTADINI DELLE AREE MONTANE”

I. IDENTIFICAZIONE DELLA ATTIVITÀ E CLASSE DI INTERVENTO

I.1. Asse	III “Società dell’Informazione”
I.2. Titolo della Attività	III.2.2 Miglioramento della disponibilità di servizi <i>ICT</i> per i cittadini delle aree montane
1.3 Responsabile di attività (od operazione)	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Strutture Informatiche e Tecnologiche
1.4 MACROPROCESSO	
- <i>Tipologia delle operazioni</i>	- Opere Pubbliche
- <i>Titolarietà della responsabilità gestionale</i>	- Operazione a titolarità dell’Amministrazione che gestisce l’Attività ³²
I.5. Fondo strutturale	FESR
I.6. Classificazione delle operazioni (secondo l’allegato II al Reg.1828/2006 di esecuzione del Reg. 1083/2006)	
Attività	III.2.2
Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg esecuzione 1828/2006)	13 Servizi ed applicazioni per i cittadini (<i>e-health, e-government, e-learning, e-partecipazione</i>)
Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II Reg esecuz)	01 Aiuto non rimborsabile
Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II Reg esecuz.)	02 Zona di Montagna
Codice Attività economica (tavola 4 All. II Reg esecuz.)	Non Rilevante
Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II Reg. esecuz.)	<i>ITF 1</i>
I.7. Earmarking delle categorie di spesa (secondo l’allegato IV del Regolamento 1083/2006)	Attività rispondente al principio dell’ <i>earmarking</i> con gli obiettivi di Lisbona.

³² Si tratta di Attività il cui il Beneficiario finale coincide con la Regione. Le operazioni sono identificate nel SAR o vengono individuate dall’AdG in base ad esigenze programmatiche di settore, oppure vengono identificate attraverso bando o avviso pubblico.



II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi operativi di riferimento

Obiettivo Specifico

Migliorare l'accesso e l'utilizzo delle ICT da parte delle PMI mediante il potenziamento delle infrastrutture delle banda larga nelle aree montane ed il miglioramento dei servizi.

Obiettivo Operativo

Miglioramento della disponibilità di servizi ICT per i cittadini delle aree montane

II.2. Descrizione della Attività (ed eventuali sottoattività)

Questa attività è volta potenziare i servizi ICT e delle infrastrutture informatiche connesse, anche mediante l'utilizzo di nuove tecnologie da parte della Pubblica Amministrazione nelle zone interne di montagna (anticipazione dell'offerta per stimolare la domanda potenziale) per ottenere una crescita equilibrata, un miglioramento dell'accessibilità immateriale (ai sensi dell'art. 10 comma 2 del Reg. CE 1080/2006) e una completa fruizione di servizi su tutto il territorio regionale.

Per facilitare l'erogazione di servizi tecnologici avanzati per il cittadino, sono necessari interventi tecnologici sulle strutture della Pubblica Amministrazione, anche ricorrendo al riuso delle soluzioni esistenti a livello nazionale (in particolare per i piccoli comuni). Fornendo strumenti tecnologici adeguati alle amministrazioni locali è possibile offrire al cittadino servizi avanzati, sfruttando i vantaggi offerti dall'uso delle tecnologie dell'informazione, come ad esempio:

- la tele assistenza e l'*e-health*;
- l'*e-government*.

Il progetto dovrà prevedere la realizzazione di un sistema integrato che sia in grado di concentrare la piattaforme tecnologiche e di erogare servizi agli enti pubblici. La realizzazione del Centro Operativo dovrà tener conto delle progettualità già sviluppata da parte della Regione Abruzzo, l'integrazione e valorizzazione delle piattaforme applicative già in possesso dell'Amministrazione.

Il sistema integrato sarà costituito da un Centro Operativo che avrà il compito di implementare le piattaforme tecnologiche in grado di erogare tali servizi. Tale intervento risulta complementare all'Attività III.2.1 in quanto abilita la fruizione di servizi informatici avanzati da parte degli enti locali attraverso la riduzione del *digital divide*.

Il Centro Operativo sarà realizzato attraverso l'utilizzo dello stato dell'arte delle tecnologie, nel rispetto del principio della neutralità tecnologica e dovrà comprendere tutte le funzioni abilitanti l'erogazione di servizi avanzati nel campo dell'ICT, in particolare:

- componente di creazione, sviluppo, adattamento e pubblicazione dei contenuti;
- componente di gestione, elaborazione e processamento dei dati;
- componente di acquisizione;



- componente di controllo, *monitoring* e sicurezza.

L'intervento sarà orientato secondo le seguenti linee guida:

- interoperabilità con i Sistemi Informativi Regionali in base agli standard definiti dal CNIPA;
- centralizzazione nella raccolta e gestione dei dati trattati da tutti i sottosistemi;
- funzioni di monitoraggio della piattaforma;
- architettura aperta ed aderente agli standard di mercato;
- elevati livelli di manutenibilità e di modularità.

Il Centro Operativo includerà una piattaforma H/W e S/W per la gestione e condivisione di contenuti multimediali avanzati (video, audio, ipertestuali) basata sulle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che consentiranno di accelerare ed ottimizzare la diffusione delle informazioni e della conoscenza massimizzando i benefici derivanti dall'introduzione di tecnologie innovative nel campo dell'informatica e delle telecomunicazioni..

Una componente applicativa importante del progetto è orientata verso lo sviluppo di applicazioni e servizi avanzati nell'ambito dell'*e-health*. Il progetto realizzerà servizi di tipo assistenziale a domicilio attraverso l'impiego di nuove tecnologie. In particolare la soluzione dovrà prevedere la realizzazione di applicazioni avanzate quali la "cartella elettronica" che su supporto digitale semplificherà agli operatori sanitari (medici domiciliari) l'intervento presso l'abitazione dell'assistito. Questo processo dovrà essere consentito attraverso l'impiego di tecnologie innovative; tali tecnologie consentiranno di creare le cartelle sanitarie elettroniche dei pazienti/anziani facilitando ed ottimizzando gli interventi domiciliari. Attraverso il Centro Operativo sarà possibile mettere a disposizione dei distretti sanitari e dei suoi operatori applicazioni avanzate per l'elaborazione, archiviazione e visualizzazione di dati clinici e cartelle cliniche degli anziani. Tale intervento dovrà facilitare ed ottimizzare le visite domiciliari, consentendo agli operatori sanitari di avere immediatamente il quadro clinico della persona che hanno di fronte e qual'è lo storico dal punto di vista medico di questi pazienti. Questa iniziativa è volta all'ottimizzazione degli interventi domiciliari attraverso l'impiego di nuove ed avanzate tecnologie. L'impiego di queste nuove tecnologie permetterà di usufruire di interventi di assistenza domiciliare in maniera efficiente per il paziente e per l'amministrazione, consentendo così di offrire non solo un servizio migliore e più efficiente, ma anche di permettere a più persone di avere un'assistenza costante ed attenta presso il proprio domicilio.

L'intervento prevede la realizzazione del Centro Operativo e della soluzione *e-health*, questi elementi sono articolati in lotti corrispondenti al rilascio di differenti funzionalità.

- Lotto 1 - Centro Operativo: infrastruttura di base, *networking*, funzionalità di acquisizione, applicazioni di base, componente di monitoraggio.
- Lotto 2 - Centro Operativo: funzionalità di creazione, sviluppo, adattamento e pubblicazione di contenuti, componente di gestione, elaborazione, processamento ed archiviazione dei dati; applicativi di accesso e sicurezza per i comuni.
- Lotto 3 - Soluzione di *e-health*, implementazione della piattaforma applicativa.



III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), COM (2005) 141 del 12 aprile 2005.

Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE).

Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione.

Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Quadro Strategico Nazionale decisione CCI 2007 IT 16 1 UNS 001 del 13/VII/2007

Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

Normativa sull'ammissibilità delle spese approvato dal Consiglio dei Ministri il n.17 del 19/09/2008.

Piano Regionale per la Società dell'Informazione.

III.2. Responsabile della gestione della Attività (od eventuale sottoattività)

Attività	Direzione	Responsabile del Servizio	Sede
III.2.2	Struttura speciale di supporto sistema informativo regionale	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Strutture Informatiche e Tecnologiche	L'Aquila

III.3. Beneficiari (tipologia)

I beneficiari della presente attività sono i Comuni montani.

III.4. Tipologia di intervento finanziabile

Opere Pubbliche

III.5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento alla normativa sull'ammissibilità delle spese (Regolamento approvato dal CdM del 19 settembre 2008). Le operazioni finanziabili dalla misura sono riportate nella descrizione tecnica. Non sono ammissibili i costi di funzionamento.

III.6. Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari



III.6.1. Le procedure di attuazione

La presente attività è a titolarità regionale .

La Regione affida ad Operatore pubblico la redazione del Piano Regionale per la Società dell'Informazione di cui all'Attività III.2.1. L'Operatore pubblico, che ha provveduto alla predisposizione del Piano, sarà responsabile - sulla base di apposita convenzione con la Regione - della realizzazione delle infrastrutture previste nel Piano e programmate nella presente Attività;

III.6.2. Requisiti di Ammissibilità Formale

- Comuni montani ai sensi dell'Allegato B del POR FESR 2007-2013 Abruzzo.
- Coerenza con il Piano Regionale Società dell'informazione.

III.6.3 Criteri di Valutazione

a) Efficacia della proposta/progetto/operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività

- grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività;
- sinergia del progetto con iniziative già avviate e con altri strumenti di intervento della politica comunitaria, nazionale e regionale;

b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione

- fattibilità tecnico economica e completezza della progettazione;
- cantierabilità dell'intervento e tempi per conseguirla;
- durata prevista dei lavori.

c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi

- qualità dell'analisi di fattibilità economica del progetto (in particolare, rapporto tra costi del progetto e risultati attesi);
- dimensione in termini di ampiezza del bacino di utenza dell'ente proponente;
- grado di integrazione con altri interventi promossi dal Programma ed in particolare con l'Asse IV.
- modello gestionale progettato.

d) Impatto in termini di politiche orizzontali

- pari opportunità

III.7. Intensità di aiuto

Non sono previsti Aiuti di Stato ai sensi dell'art 87 del Trattato CE.

**III.8 Cronoprogramma tipo delle procedurale per annualità (bimestre)**

ATTIVITA'	Attività espresse in bimestri																	
	2007						2008						2009					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Analisi dei Requisiti				■	■													
Progettazione Esecutiva					■													
Lotto 1 - Centro Operativo: installazione, messa in opera e collaudo funzionale fase 1							■	■	■									
Lotto 2 - Centro Operativo: installazione, messa in opera e collaudo delle piattaforme collaudo funzionale fase 2 inclusi applicativi per i comuni													■	■	■	■		
Lotto 3: soluzione e-health							■	■	■									

IV. PIANO FINANZIARIO**IV.1. Piano finanziario indicativo di Attività³³**

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di cofinanziamento d = (b/a)
		Totale (c)	Stato	Regione	
14.826.900	6.000.000	8.826.900	8.826.900	-	40,5

IV.2. Piano finanziario indicativo di Attività per anno e previsioni di spesa dei beneficiari

Anno	Risorse finanziarie POR per annualità	Pagamenti dei Beneficiari		Target N+2	
		Annuale	Cumulato	Annuale	Cumulato
2007	5.000.000	-----	-----	-----	-----
2008	7.826.900	-----	-----	-----	-----
2009	2.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000
2010	-----	7.800.000	12.800.000	7.800.000	12.800.000
2011	-----	2.026.900	14.826.900	2.026.900	14.826.900
2012	-----	-----	-----	-----	-----
2013	-----	-----	-----	-----	-----
2014	-----	-----	-----	-----	-----
2015	-----	-----	-----	-----	-----

³³ Rispondente alle indicazioni contenute nel POR FESR (cfr par. 3.2.2) che illustra l'articolazione delle risorse programmate a livello di categorie di spesa (ex. Allegato II Reg. CE 1828/2006)

**V. VALUTAZIONE EX-ANTE****V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse**

OBIETTIVI ATTIVITÀ	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo
	Migliorare l'accesso e l'utilizzo delle ICT da parte delle PMI mediante il potenziamento delle infrastrutture delle banda larga nelle aree montane ed il miglioramento dei servizi.	Promuovere le infrastrutture di banda larga nelle aree montane ed i relativi servizi.
Miglioramento della disponibilità di servizi ICT per le imprese	☆☆	☆☆☆

☆☆ Debole correlazione

☆☆☆ Media correlazione

☆☆☆☆ Forte correlazione

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione (nel rispetto del QSN)**Principi e priorità trasversali**

- <i>Concentrazione</i>	<i>Rilevante</i>
- <i>Integrazione territoriale</i>	<i>Rilevante</i>
- <i>Sviluppo sostenibile</i>	<i>Rilevante</i>
- <i>Pari opportunità</i>	<i>Rilevante</i>
- <i>Occupazione</i>	<i>Rilevante</i>

V.3 Quantificazione degli Obiettivi

A	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
	Numero di progetti "e-health" realizzati (in termini di distretti sanitari provinciali)	N	4

B	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Atteso
	Popolazione delle aree montane (anziani) che ha usato servizi sanitari <i>on line</i> sul totale della popolazione residente	(%)	0	4
	Numero di operatori sanitari per assistenza domiciliare che utilizzano la nuova applicazione	N	0	75



IV.1.1 “SOSTEGNO AI PROGRAMMI INTEGRATI DI SVILUPPO URBANO”

I. IDENTIFICAZIONE DELLA ATTIVITÀ E CLASSE DI INTERVENTO

I.1. Asse	IV “Sviluppo territoriale”
I.2. Titolo della Attività	Sostegno ai Programmi Integrati di Sviluppo Urbano (PISU)
I.3. Responsabile di attività (od operazione)	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Edilizia residenziale ed Aree Urbane – PISU (comuni capoluogo)
I.4. MACROPROCESSO - Tipologia delle operazioni - Titolarità della responsabilità gestionale	- Opere Pubbliche - Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari - Operazione a regia regionale ³⁴
I.5. Fondo strutturale	FESR
I.6. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg.1828/2006 di esecuzione del Reg. 1083/2006)	
Attività	IV.1.1
Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg esecuzione 1828/2006)	09 Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI 52 Promozione dei trasporti urbani puliti 61 Progetti integrati per la riqualificazione urbana e rurale
Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II Reg eseguz)	01 Aiuto non rimborsabile
Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II Reg eseguz.)	01 Agglomerato Urbano
Codice Attività economica (tavola 4 All. II Reg eseguz.)	Non Pertinente
Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II Reg. eseguz.)	ITF 1
I.7. Earmarking delle categorie di spesa (secondo l'allegato IV del Regolamento 1083/2006)	Attività rispondente al principio dell' <i>earmarking</i> con gli obiettivi di Lisbona.

³⁴ Si tratta di Attività la cui procedura prevede l'individuazione di un Beneficiario finale diverso dalla Regione che, qualora non sia stato preidentificato, viene individuato tramite atto amministrativo, avviso o bando pubblico.



II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi operativi di riferimento

Obiettivo Specifico

Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna.

Obiettivo Operativo

Promuovere lo sviluppo delle quattro città capoluogo di Provincia.

II.2. Descrizione della Attività

L'attività da sviluppare, per lo sviluppo delle città capoluogo, si inserisce nell'esperienza maturata nella Regione con la pianificazione strategica o comunque attraverso altri strumenti di sviluppo partecipato e condiviso delle aree urbane (contratti di quartiere), ciò in quanto tali strumenti rispondono ai requisiti richiesti nell'articolo 8 del Reg. (CE) 1083/2006, ovvero prevedono "strategie partecipative, integrate e sostenibili per far fronte all'elevata concentrazione di problemi economici, ambientali e sociali che colpiscono le aree urbane". Tale attività prevede interventi da inserire in quattro Programmi Integrati di Sviluppo Urbano (con riferimento alla Delibera della Giunta Regionale 1230/2006 "Proiezioni territoriali per le città), promossi dalla Regione, di concerto con i Comuni capoluogo.

Le attività da implementare con questo obiettivo saranno quindi orientate a rimuovere le principali criticità osservabili nello spazio urbano regionale ancora caratterizzato dalla presenza di aree con alcune problematiche di disagio ambientale e sociale (zone periferiche delle città capoluogo, aree portuali, zone fluviali); in particolare si osserva nei centri capoluogo: (i) un ambiente per talune aree con problematiche di carattere urbanistico; (ii) una modesta offerta di mezzi trasporto pubblico; (iii) la presenza di problematiche di natura ambientale; (iv) l'isolamento delle aree degradate rispetto ai quartieri limitrofi. In tale contesto gli interventi/operazioni che potranno essere promossi saranno volti al recupero delle infrastrutture urbane, al restauro e ammodernamento dei centri storici ed al recupero dell'ambiente fisico anche attraverso la riconversione dei siti industriali e delle strutture ad uso pubblico in abbandono. I vuoti urbani, così recuperati, potranno essere destinati a finalità sociali o di uso pubblico che determinano livelli di qualità migliore. La promozione di iniziative di natura culturale sarà, inoltre, supportata anche attraverso l'utilizzo di tecnologie dell'Informazione e sistemi avanzati di promozione e comunicazione della conoscenza delle risorse culturali. Tali strumenti innovativi potranno essere supportati con le risorse finanziarie assegnate all'Asse III del POR, che prevede la possibilità di sostenere iniziative nel settore dell'ICT a favore delle PMI.

Particolare attenzione sarà data, nell'ambito dei piani della mobilità (laddove presenti), ai sistemi pubblici di trasporto eco-compatibili che potranno incidere sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico e dei consumi energetici, con particolare riguardo ai sistemi di trasporto intelligente e di mobilità alternativa. Detti sistemi consentiranno di potenziare i collegamenti all'interno dei centri storici e tra questi ed i Comuni limitrofi.



Verrà infine promossa una politica di rafforzamento della competitività territoriale attraverso la quale elevare l'attrattività delle aree regionali per la localizzazione di imprese locali sostenendo le attività economiche tipiche delle aree urbane. In tale ambito oltre all'erogazione di incentivi alle imprese verranno implementate anche azioni di marketing territoriale. Questi interventi saranno attuati dalla Regione nell'ambito del Piano regionale di *Marketing* per la promozione del territorio.

Il processo di integrazione per la realizzazione della strategia del presente Asse, dovrà essere promosso anche per la predisposizione dei PISU e dei PIT; questi dovranno trovare sinergie e compatibilità con quanto programmato ed implementato nell'ambito dei Piani e programmi relativi alle prevenzioni dei rischi naturali ed alle bonifiche delle aree contaminate. Al fine di favorire e realizzare operativamente tale integrazione, la formulazione dei PISU e dei PIT dovrà assumere nel processo di programmazione le norme, gli indirizzi e i contenuti delle linee guida che saranno formulate dalla Regione per rispettare le scelte adottate nei Piani e Programmi relative alla prevenzione dei rischi naturali.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), COM (2005) 141 del 12 aprile 2005.

Orientamento in Materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007 – 2013 (2006/C 54/08).

Disciplina Comunitaria in Materia di Aiuti di Stato a Favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

Disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente

Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE).

Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE).

Regolamento (CE) N. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale (per le aree assistite).

Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione.

Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)

Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («*de minimis*»).

Quadro Strategico Nazionale decisione CCI 2007 IT 16 1 UNS 001 del 13/VII/2007



Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”.

Normativa sull’ammissibilità delle spese approvato dal Consiglio dei Ministri il n.17 del 19/09/2008.

III.2. Responsabile della gestione della Attività (od eventuale sottoattività)

Attività	Direzione	Responsabile del Servizio	Sede
IV.1.1	Direzione LL.PP., Aree Urbane, Servizio Idrico Integrato, Manutenzione Programmata del Territorio - Gestione Integrata dei Bacini Idrografici. Protezione Civile. Attività di relazione politica con i paesi del mediterraneo	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Edilizia residenziale ed Aree Urbane	L’Aquila

III.3. Beneficiari (tipologia)

I beneficiari di tale attività sono la Regione Abruzzo, i Comuni Capoluogo e le PMI localizzate nei suddetti Comuni.

III.4. Tipologia di intervento finanziabile

- Opere Pubbliche
- Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari

III.5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento alla normativa sull’ammissibilità delle spese (*Regolamento approvato dal CdM del 19 settembre 2008*). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara.

Le operazioni finanziabili dalla misura sono riportate nella descrizione tecnica. Non sono ammissibili i costi di funzionamento.

III.6. Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

III.6.1 Le procedure di attuazione

La presente Attività programmata prevede una gestione “a regia” della Regione (*anche attraverso la progettazione PISU*).

L’attuazione della Attività è effettuata mediante la predisposizione di Piani Integrati di Sviluppo Urbano (PISU). Pertanto è previsto che l’erogazione delle risorse da parte della Regione (AdG) è subordinata alla presentazione di detti Piani da parte del Comune interessato; nella formulazione del PISU i Comuni dovranno attenersi alle norme, agli indirizzi ed ai contenuti delle *Linee Guida* redatte dalla Regione. Infatti, i Comuni capoluogo nella presentazione delle proposte progettuali, attraverso le quali utilizzare le



risorse disponibili per dette attività come programmato nel Piano Finanziario, dovranno rispettare quanto contenuto nelle suddette *Linee Guida*.

Le modalità di gestione e di implementazione sono regolate da apposita Convenzione tra la Regione Abruzzo ed i Comuni capoluogo.

La Convenzione specifica diritti, obblighi, vincoli reciproci nonché le modalità di trasferimento delle risorse.

III.6.2. Requisiti di Ammissibilità Formale

I. Requisiti oggettivi del progetto/proposta

- localizzazione del PISU e delle sue operazioni in territori eleggibili (Comune di L'Aquila, Comune di Chieti, Comune di Pescara, Comune di Teramo);
- collocazione degli interventi all'interno di PISU adottati;
- collocazione degli interventi all'interno di PUM adottati (per interventi di mobilità sostenibile);
- coerenza con la normativa di settore e la programmazione regionale;
- rispondenza del PISU alla strategia e agli obiettivi contenuti nel POR FESR;
- ammissibilità delle singole operazioni del PISU al finanziamento del POR nel rispetto delle categorie di cui all'art 8 del Reg CE 1080/2006;
- collegamento funzionale con l'attività IV.3.1 e IV.3.2.

III.6.3. Criteri di valutazione

- Qualità progettuale del PISU (analisi della domanda, della sostenibilità ambientale, dei fabbisogni sociali e delle pari opportunità);
- Modello gestionale programmato per la realizzazione e l'esercizio delle operazioni da realizzare con il PISU (con riferimento alla definizione degli aspetti di carattere amministrativo, societario, economico e finanziario della gestione);
- Integrazione e coerenza con i PIT;
- Fattibilità amministrativa e cronoprogramma attuativo;
- Impatto sulla sostenibilità ambientale;
- Impatto sociale;
- Impatto sulle pari opportunità;
- Impatto occupazionale;
- Moltiplicatore della spesa attivata quota pubblico e privata;
- Quota di finanziamento privato (capacità da parte del progetto di attivare un cofinanziamento privato, non solo con riferimento alla fase di investimento, ma anche eventualmente con riferimento alla gestione delle attività di servizio);
- Grado di coinvolgimento del partenariato (popolazione locale, economico e sociale, istituzionale);
- Contributo al raggiungimento degli obiettivi di servizio del QSN;



- Grado di coerenza dei criteri di selezione delle operazioni con gli obiettivi del POR.

III.7. Intensità di aiuto

L'Attività prevede l'erogazione di un regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Abruzzo, ricadenti in aree PISU. Il regime sarà accordato in conformità al Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)

Per le Aree assistite verrà applicato altresì il Regolamento (CE) N. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale.

L'Attività prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "de minimis" (Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore).

III.8 Cronoprogramma tipo delle procedurale per annualità (bimestre)

REGIME DI AIUTO

ATTIVITA'	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	n						n+1						n+2					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Attività propedeutiche (linee guida)																		
Predisposizione e approvazione del Bando																		
Pubblicazione del Bando																		
Termine per la presentazione delle domande																		
Nomina della Commissione di valutazione																		
Istruttoria, valutazione e selezione																		
Graduatoria delle proposte																		
Eventuale trattazione dei ricorsi																		
Graduatoria definitiva																		
Eventuale integrazione della documentazione																		
Stipula convenzione																		
Esecuzione Attività																		

OPERE PUBBLICHE

ATTIVITA'	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	n						n+1						n+2					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Avviso per manifestazioni di interesse da parte di Enti Pubblici																		
Approvazione della progettazione esecutiva																		
Affidamento all'Ente Concessionario tramite convenzione																		
Determina di concessione contributo POR																		
Impegno di spesa																		
Predisposizione e pubblicazione del Bando per selezione soggetto esecutore																		
Nomina della Commissione di valutazione e acquisizione offerte																		
Istruttoria, valutazione e selezione																		
Graduatoria, aggiudicazione, contratto, quadro economico definitivo																		
Esecuzione Attività- Inizio lavori																		
Fine lavori/stato finale/rendicontazione e documentazione spesa																		
Collaudo e approvazione atti-funzionalità																		

**IV. PIANO FINANZIARIO****IV.1. Piano finanziario indicativo di Attività³⁵**

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di cofinanziamento d = (b/a)
		Totale (c)	Stato	Regione	
40.773.974	16.500.000	24.273.974	24.273.974	-	0,4046

IV.2. Piano finanziario indicativo di Attività per anno e previsioni di spesa dei beneficiari

Anno	Risorse finanziarie POR per annualità	Pagamenti dei Beneficiari		Target N+2	
		Annuale	Cumulato	Annuale	Cumulato
2007	5.484.587	-----	-----	-----	-----
2008	554.160	-----	-----	-----	-----
2009	4.000.000	5.400.000	5.400.000	5.400.000	5.400.000
2010	7.500.000	600.000	6.000.000	600.000	6.000.000
2011	7.500.000	4.000.000	10.000.000	4.000.000	10.000.000
2012	8.940.184	7.500.000	17.500.000	7.500.000	17.500.000
2013	6.795.043	7.500.000	25.000.000	7.500.000	25.000.000
2014	-----	8.940.184	33.940.184	8.940.184	33.940.184
2015	-----	6.833.790	40.773.974	6.833.790	40.773.974

V. VALUTAZIONE EX-ANTE**V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse**

OBIETTIVI ATTIVITÀ	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo
	Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna.	Promuovere lo sviluppo delle quattro città capoluogo di Provincia.
Sostegno ai programmi integrati di sviluppo urbano (PISU)	☆☆☆	☆☆☆

- ☆ Debole correlazione
 ☆☆☆ Media correlazione
 ☆☆☆ Forte correlazione

³⁵ Rispondente alle indicazioni contenute nel POR FESR (cfr par. 3.2.2) che illustra l'articolazione delle risorse programmate a livello di categorie di spesa (ex. Allegato II Reg. CE 1828/2006)

**V.2. Pertinenza dei criteri di selezione (nel rispetto del QSN)****Principi e priorità trasversali**

- <i>Concentrazione</i>	<i>Rilevante</i>
- <i>Integrazione territoriale</i>	<i>Non Rilevante</i>
- <i>Sviluppo sostenibile</i>	<i>Rilevante</i>
- <i>Pari opportunità</i>	<i>Rilevante</i>
- <i>Occupazione</i>	<i>Rilevante</i>

V.3 Quantificazione degli Obiettivi

A	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
	Superficie urbana riqualificata dal programma (monitoraggio PO)	ha	3
	Iniziative finanziate	N	10
	Linee urbane potenziate	N	4
	Edifici di interesse storico, culturale ed architettonico destinati ad attività culturali	N	8
	Totale interventi realizzati all'interno dei PISU	N	22

B	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Atteso
	Grado di promozione dell'offerta culturale (Visitatori paganti su visitatori non paganti degli istituti statali di antichità e di arte) Istat 2005	(%)	71,4	90,7
	Indice di stagionalità dei flussi turistici: incidenza dei quattro mesi estivi sul totale- Rapporto sul turismo italiano Istat 2002	(%)	73,3	60
	Trasporto pubblico locale nelle città (Linee urbane di trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia per 100 kmq di superficie comunale) Istat 2005	N	108,2	146
	Riduzione dei tempi di attraversamento delle città capoluogo su 10 Km di percorrenza con mezzo pubblico (monitoraggio PO)	Minuti	30	25

**IV.2.1 “VALORIZZAZIONE DEI TERRITORI MONTANI”****I. IDENTIFICAZIONE DELLA ATTIVITÀ E CLASSE DI INTERVENTO**

I.1. Asse	IV “Sviluppo territoriale”
I.2. Titolo della Attività	Valorizzazione dei territori montani
I.3. Responsabile di attività (od operazione)	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Attività Internazionali - Organismo Intermedio – Province
I.4. MACROPROCESSO	
- <i>Tipologia delle operazioni</i>	- Opere Pubbliche - Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari
- <i>Titolarità della responsabilità gestionale</i>	- Operazione a regia regionale ³⁶ .
I.5. Fondo strutturale	FESR
I.6. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg.1828/2006 di esecuzione del Reg. 1083/2006)	
<i>Attività</i>	IV.2.1
<i>Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg esecuzione 1828/2006)</i>	09 Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI 61 Progetti integrati per la riqualificazione urbana e rurale
<i>Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II Reg esecuzione)</i>	01 Aiuto non rimborsabile
<i>Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II Reg esecuzione.)</i>	02 Zona di Montagna
<i>Codice Attività economica (tavola 4 All. II Reg esecuzione.)</i>	Non Pertinente
<i>Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II Reg. esecuzione.)</i>	ITF 1
I.7. Earmarking delle categorie di spesa (secondo l'allegato IV del Regolamento 1083/2006)	Attività non rispondente al principio dell' <i>earmarking</i> con gli obiettivi di Lisbona.

II. CONTENUTO TECNICO**II.1. Obiettivi operativi di riferimento****Obiettivo Specifico**

Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del

³⁶ Si tratta di Attività la cui procedura prevede l'individuazione di un Beneficiario finale diverso dalla Regione che, qualora non sia stato preidentificato, viene individuato tramite atto amministrativo, avviso o bando pubblico.



capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna.

Obiettivo Operativo

Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile.

II.2. Descrizione della Attività

L'Abruzzo punta per il suo sviluppo sui nuovi paradigmi di crescita potendo fare leva su un pregevole patrimonio paesaggistico ambientale che va tutelato e valorizzato. Si punterà, coerentemente con le norme di salvaguardia, alla valorizzazione socio economica delle aree della Rete Natura 2000 mirando ai nuovi segmenti di domanda turistica; gli interventi sviluppati in questo campo saranno pertanto quelli previsti agli articoli 5 e 10 del Reg. CE 1080/2006.

Gli interventi realizzati mirano a potenziare e diversificare i servizi, puntando su quelli di qualità medio-alta e favorire la destagionalizzazione dell'offerta turistica. In quest'ambito si potranno anche prevedere modesti interventi per favorire l'accessibilità, quando questa necessaria e funzionale alla fruizione di beni naturali e culturali.

A tal fine saranno promossi otto Progetti Integrati territoriali (PIT) nei rispettivi ambiti territoriali (L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Chieti, Lanciano, Vasto, Pescara e Teramo) e all'interno dei quali verranno sviluppati interventi integrati di sviluppo mirati a valorizzare le specificità e le vocazioni territoriali delle aree montane e gli aspetti sinergici con le aree urbane; azioni integrate per lo sviluppo socio economico delle aree a vocazione turistica e culturale; interventi per favorire la creazione, in coerenza con gli interventi di tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e umane locali, di un'offerta turistica relativa ai segmenti culturali e ambientali, affinché il turismo ambientale, quello dei piccoli comuni delle aree interne, delle antiche tradizioni e piccoli tesori, diventi la nuova frontiera per una offerta diversificata dell'Abruzzo dei prossimi anni, e costituisca una leva di mobilitazione di altri settori e, quindi, un fattore di diversificazione produttiva in un contesto a prevalenza rurale.

In questa ottica acquistano particolare rilievo i collegamenti afferenti l'ICT (Asse III) in quanto le relative applicazioni concorrono efficacemente a ridurre gli effetti negativi dell'isolamento e della esclusione e, nel contempo, ad accrescere l'attrattività dei luoghi anche ai fini dell'insediamento di nuove attività e residenti.

Gli interventi promossi nell'ambito di questa attività riguardano le azioni volte al miglioramento della qualità della vita nelle aree di montagna e soprattutto alla loro valorizzazione mediante sviluppo delle potenzialità naturali e culturali presenti sul territorio. All'interno dell'attività si prevede allora di implementare iniziative locali nel campo del turismo e la valorizzazione del suo indotto; l'attivazione di nuove filiere produttive, collegate alle risorse ambientali e culturali facendo leva sulla sinergia esistente tra identità culturale regionale e opportunità di sviluppo dell'area. Al fine di costituire una adeguata rete dell'offerta di fruizione ambientale e turistica nelle aree di intervento, saranno concesse agevolazioni ad operatori coinvolti nella fruizione delle aree ad interesse naturalistico, nonché ad imprese operanti nel settore turistico per promuovere la ricettività e l'accoglienza (*Incoming*, forme di ricettività diffusa) e per agevolare la fruizione dei beni ambientali e culturali della regione.

In particolare risulta prioritario:

- privilegiare la creazione di sistemi integrati territoriali finalizzati alla fruizione ottimale delle risorse ambientali e culturali anche garantendo una gestione efficace e professionale,



- stimolare la ristrutturazione e il potenziamento delle strutture individuate dalla L.R. 75/95 e dalla L.R. 16/03, nonché di quelle alberghiere e della ristorazione,
- migliorare la qualità complessiva del sistema di accoglienza turistica e dei servizi al turismo.

L'attività verrà implementata attraverso lo strumento dei Progetti Integrati Territoriali attuati dalle Province quali responsabili dell'implementazione dell'attività programmata.

Nell'ambito di tale Attività saranno implementate inoltre azioni di *marketing* territoriale. Questi interventi saranno attuati dalla Regione nell'ambito del Piano regionale di *Marketing* per la promozione del territorio.

Il processo di integrazione per la realizzazione della strategia del presente Asse, dovrà essere promosso anche per la predisposizione dei PISU e dei PIT; questi dovranno trovare sinergie e compatibilità con quanto programmato ed implementato nell'ambito dei Piani e programmi relativi alle prevenzioni dei rischi naturali ed alle bonifiche delle aree contaminate. Al fine di favorire e realizzare operativamente tale integrazione, la formulazione dei PISU e dei PIT dovrà assumere nel processo di programmazione le norme, gli indirizzi e i contenuti delle linee guida che saranno formulate dalla Regione per rispettare le scelte adottate nei Piani e Programmi relative alla prevenzione dei rischi naturali.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), COM (2005) 141 del 12 aprile 2005.

Orientamento in Materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007 – 2013 (2006/C 54/08).

Disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente (*in corso di redazione*)

Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE).

Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (2003/361/CE).

Regolamento (CE) N. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale per le aree assistite.

Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione.

Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («*de minimis*»).



Quadro Strategico Nazionale decisione CCI 2007 IT 16 1 UNS 001 del 13/VII/2007

Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”.

Normativa sull’ammissibilità delle spese approvato dal Consiglio dei Ministri il n.17 del 19/09/2008.

III.2. Responsabile della gestione della Attività (od eventuale sottoattività)

Attività	Direzione	Responsabile del Servizio	Sede
IV.2.1	Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni – Servizio Affari Internazionali	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Attività Internazionali	L’Aquila

III.3. Beneficiari (tipologia)

I beneficiari di tale attività sono le quattro Province abruzzesi, gli EELL e le PMI localizzate in territorio eleggibile.

III.4. Tipologia di intervento finanziabile

- Opere Pubbliche.
- Erogazione di finanziamenti e/o servizi a singoli beneficiari

III.5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento alla normativa sull’ammissibilità delle spese (in corso di redazione).

Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, negli Avvisi o Bandi per la selezione delle operazioni.

Le operazioni finanziabili dall’Attività sono, di massima, riconducibili alle tipologie esemplificate nella descrizione dell’Attività.

Le operazioni finanziabili da ciascuna azione possono essere ricondotte alle tipologie di seguito indicate:

- spese per l'eventuale acquisizione delle aree e degli immobili necessari alla realizzazione dell'intervento;
- spese per l'esecuzione dei lavori;
- indennità e contributi dovuti ad enti e privati come per legge (permessi, concessione, autorizzazioni, etc.);
- spese per attrezzature tecnologiche e elettroniche (importanti per la spettacolarizzazione);
- spese per consulenze e servizi nel settore qualità e gestione integrata, informazione e pubblicità, ivi compreso produzione materiale informativo e utilizzazione spazi espositivi e cartellonistica;



- l'IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione;

Non sono ammissibili le spese di funzionamento o di manutenzione ordinaria.

Per il Regime di Aiuti attivato all'interno dei PIT saranno ammissibili le seguenti spese:

- Riqualificazione e adeguamento delle strutture delle piccole imprese commerciali artigianali e di servizio, (eventuale adesione a piani colore, rifacimento mostre e vetrine, eliminazione di barriere architettoniche, adeguamento alle norme igienico-sanitarie, del lavoro e ad altri *standard* normativi, riqualificazione e ristrutturazione locali, attrezzature ed arredi, ecc.);

Le opere relative alla riqualificazione esterna dei locali potranno essere realizzate anche in adesione a piani e linee guida specifici per l'area, adottati dal Comune, relativi a colori, tecnologie, materiali, tipologie architettoniche, ecc.

III.6. Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

III.6.1 Le procedure di attuazione

La presente Attività programmata prevede una gestione "a regia" della Regione (*o Organismo Intermedio*).

L'attuazione della Attività è effettuata mediante l'Organismo Intermedio che agisce sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione che svolge mansioni per conto di questa Autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni. L'Organismo intermedio, a seguito della predisposizione e divulgazione delle Linee guida da parte della Regione, dovrà presentare uno o più Progetti Integrati Territoriali.

Le procedure che verranno attuate prevedono tre fasi distinte:

A. Formulazione del PIT

In questa fase la Regione fornisce la metodologia attraverso la predisposizione di Linee guida da assumere a base per la formulazione del PIT. I partenariati locali si costituiscono e, a seguito della diagnosi strategica del territorio, individuano l'idea guida del PIT e definiscono il Primo Documento che dovrà contenere la strategia, la struttura degli obiettivi e le principali linee di intervento del PIT; successivamente predispongono e approvano le proposte definitive di PIT che vengono anche approvate dalla Giunta Provinciale e inviate alla Regione.

B. Istruttoria, valutazione, approvazione, finanziamento del PIT

La Regione effettua la valutazione delle proposte di PIT, approva i PIT e il relativo piano finanziario.

C. Attuazione del PIT

La Provincia effettua la selezione delle operazioni proposte dagli operatori pubblici privati coinvolti/interessati alla realizzazione del Progetto e l'istruttoria e approvazione delle operazioni da finanziare con le risorse del PIT; assume gli impegni di spesa in qualità di Organismo Intermedio; provvede alla erogazione delle risorse ai vari beneficiari e alla attestazione/rendicontazione della spesa all'AdG. Questa fase prevede anche le attività di monitoraggio ed autovalutazione a supporto dell'attività della Regione ivi comprese le eventuali riprogrammazioni/rimodulazioni delle attività contenute nel PIT.



Le modalità di gestione e di implementazione sono regolate da apposita Convenzione tra la Regione Abruzzo e le Province; al fine di potenziare l'integrazione interasse, nel corso dell'implementazione del Programma, l'Amministrazione trasferisce all'Organismo Intermedio responsabile dell'attuazione dei PIT ulteriori risorse finanziarie programmate in altre Attività del POR FESR, in particolare verranno trasferite parte delle risorse dell'Attività I.1.1., II.1.1. II.1.3. e una quota parte delle risorse dell'Asse V "Assistenza Tecnica".

La Convenzione specifica diritti, obblighi, vincoli reciproci, requisiti di ammissibilità formale e criteri di selezione (*cfr par. III.6.3.1*) per l'accesso delle imprese alle agevolazioni.

III.6.2. Requisiti di Ammissibilità Formale per la selezione dei PIT

I Requisiti oggettivi del progetto/proposta

- localizzazione del PIT in territori eleggibili e nei rispettivi ambiti territoriali (L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Chieti, Lanciano, Vasto, Pescara e Teramo);
- ammissibilità al cofinanziamento delle singole operazioni del PIT al finanziamento del POR nel rispetto delle categorie di cui all'art 10 Regolamento CE 1080/2006;
- collocazione delle operazioni all'interno dei PIT secondo procedure stabilite di concerto con le Province in apposite Linee Guida;
- rispondenza del PIT alla strategie e obiettivi contenuti nel POR FESR;
- coerenza con la normativa di settore e della Programmazione regionale;
- collegamento funzionale con l'attività IV.3.1 e IV.3.2

III.6.3 Criteri di valutazione per la selezione dei PIT

a) Efficacia dell'operazione/progetto proposta rispetto all'obiettivo dell'Attività

- Qualità progettuale del PISU (analisi della domanda, della sostenibilità ambientale, dei fabbisogni sociali e delle pari opportunità);
- grado di coerenza dei criteri di selezione delle operazioni con gli obiettivi del POR.
- impatto sociale.

b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione

- fattibilità amministrativa e cronoprogramma attuativo.

c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi

- modello gestionale programmato per la realizzazione e l'esercizio delle operazioni da realizzare con il PISU (con riferimento alla definizione degli aspetti di carattere amministrativo, societario, economico e finanziario della gestione);
- integrazione e coerenza con i PISU;
- moltiplicatore della spesa attivata quota pubblico e privata;
- quota di finanziamento privato (capacità da parte del progetto di attivare un cofinanziamento privato, non solo con riferimento alla fase di investimento, ma anche eventualmente con riferimento alla gestione delle attività di servizio);



- grado di coinvolgimento del partenariato (popolazione locale, economico e sociale, istituzionale);
- contributo al raggiungimento degli obiettivi di servizio del QSN.

d) *Impatto in termini di politiche orizzontali*

- impatto sulla sostenibilità ambientale;
- impatto sulle pari opportunità;
- impatto occupazionale.

III.6.3.1 Fase II selezione delle operazioni all'interno di ciascun PIT

Per gli interventi-operazioni a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti pubblici):

- grado di rilevanza turistica espresso come capacità di attrarre presenze turistiche anche ai fine della destagionalizzazione turistica (sia come fruizione che come ricettività del sito) sulla base di rilevazioni annuali documentate;
- impatto di pari opportunità (ad esempio, adeguamento dell'offerta di servizi sociali con attenzione all'equità di genere);
- quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale;
- capacità di avviare forme di gestione integrata tra risorse culturali/naturali dell'ambito al fine di elevare la qualità dell'offerta e dell'organizzazione interna;
- grado di coinvolgimento della popolazione locale e del partenariato economico e sociale;
- sinergia del progetto con iniziative già avviate e con altri strumenti di intervento della politica comunitaria, nazionale e regionale;
- possesso di certificazioni ambientali;
- impatto sulla sostenibilità ambientale (iniziative finalizzate all'ecosostenibilità);
- grado di innovatività delle iniziative produttive e di servizi (turistici e per la popolazione locale)

Per gli interventi -operazioni a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti privati):

- grado di rilevanza turistica espresso come capacità di attrarre presenze turistiche anche ai fine della destagionalizzazione turistica (sia come fruizione che come ricettività del comune) sulla base di rilevazioni annuali documentate;
- investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi nella piccola ricettività turistica (max 15 posti letto e 50 posti per il ristoro);
- interventi che prevedono il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e/o l'adozione di tecniche volte a ridurre gli impatti ambientali e il consumo di risorse naturali in sinergia con quanto programmato nell'Asse II;
- Investimenti realizzati da imprese che partecipano a reti territoriali di accoglienza turistica e/o a forme associative (albergo diffuso) di promozione/commercializzazione/gestione associata;
- possesso di certificazioni ambientali
- impatto sulla sostenibilità ambientale (iniziative finalizzate all'ecosostenibilità);
- grado di innovatività delle iniziative produttive e di servizi (turistici e per la popolazione locale);



- quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale.

**III.7. Intensità di aiuto**

La presente Attività prevede l'erogazione di un regime di aiuto a sostegno delle PMI della Regione Abruzzo. Il regime sarà accordato in conformità al Regolamento (CE) N. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Per le Aree assistite verrà applicato altresì il Regolamento (CE) N. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato per investimenti a finalità regionale.

L'Attività prevede altresì l'erogazione di aiuti in conformità alla regola "de minimis" (Regolamento (CE) N. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore).

III.8 Cronoprogramma tipo delle procedurale per annualità (bimestre)**REGIME DI AIUTO**

ATTIVITA'	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	n						n+1						n+2					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Attività propedeutiche (linee guida)																		
Predisposizione e approvazione del Bando																		
Pubblicazione del Bando																		
Termine per la presentazione delle domande																		
Nomina della Commissione di valutazione																		
Istruttoria, valutazione e selezione																		
Graduatoria delle proposte																		
Eventuale trattazione dei ricorsi																		
Graduatoria definitiva																		
Eventuale integrazione della documentazione																		
Stipula convenzione																		
Esecuzione Attività																		

OPERE PUBBLICHE

ATTIVITA'	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	n						n+1						n+2					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Avviso regionale per manifestazioni di interesse da parte di Enti Pubblici																		
Approvazione della progettazione esecutiva																		
Affidamento all' Ente Concessionario tramite convenzione																		
Determina di concessione contributo POR																		
Impegno di spesa																		
Predisposizione e pubblicazione del Bando per selezione soggetto esecutore																		
Nomina della Commissione di valutazione e acquisizione offerte																		
Istruttoria, valutazione e selezione																		
Graduatoria, aggiudicazione, contratto, quadro economico definitivo																		
Esecuzione Attività- Inizio lavori																		
Fine lavori/stato finale/rendicontazione e documentazione spesa																		
Collaudo e approvazione atti-funzionalità																		

**IV. PIANO FINANZIARIO****IV.1. Piano finanziario indicativo di Attività³⁷**

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di cofinanziamento d = (b/a)
		Totale (c)	Stato	Regione	
28.418.224	11.500.000	16.918.224	16.918.224	-	40,5

IV.2. Piano finanziario indicativo di Attività per anno e previsioni di spesa dei beneficiari

Anno	Risorse finanziarie POR per annualità ³⁸	Pagamenti dei Beneficiari		Target N+2	
		Annuale	Cumulato	Annuale	Cumulato
2007	3.822.591	-----	-----	-----	-----
2008	3.899.043	-----	-----	-----	-----
2009	3.917.024	3.800.000	3.800.000	3.800.000	3.800.000
2010	4.056.564	3.900.000	7.700.000	3.900.000	7.700.000
2011	4.137.695	4.000.000	11.700.000	4.000.000	11.700.000
2012	4.220.449	4.000.000	15.700.000	4.000.000	15.700.000
2013	4.364.858	4.100.000	19.800.000	4.100.000	19.800.000
2014	-----	4.200.000	24.000.000	4.200.000	24.000.000
2015	-----	4.418.224	28.418.224	4.418.224	28.418.224

V. VALUTAZIONE EX-ANTE**V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse**

OBIETTIVI	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo
ATTIVITÀ	Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna.	Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile.
Valorizzazione dei territori montani	☆☆☆	☆☆☆

- ☆ Debole correlazione
 ☆☆ Media correlazione
 ☆☆☆ Forte correlazione

³⁷ Rispondente alle indicazioni contenute nel POR FESR (cfr par. 3.2.2) che illustra l'articolazione delle risorse programmate a livello di categorie di spesa (ex. Allegato II Reg. CE 1828/2006)

³⁸ Rispondente all'articolazione temporale previste nel POR FESR a livello di risorse totali programmate.

**V.2. Pertinenza dei criteri di selezione (nel rispetto del QSN)****Principi e priorità trasversali**

- <i>Concentrazione</i>	<i>Rilevante</i>
- <i>Integrazione territoriale</i>	<i>Rilevante</i>
- <i>Sviluppo sostenibile</i>	<i>Rilevante</i>
- <i>Pari opportunità</i>	<i>Rilevante</i>
- <i>Occupazione</i>	<i>Rilevante</i>

V.3 Quantificazione degli Obiettivi

A	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
	Imprese agevolate	N	130
	Progetti infrastrutturali finanziati	N	30
	Aree di interesse naturalistico valorizzate	N	30
	Totale interventi realizzati all'interno dei PIT	N	190

B	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Atteso
	Capacità di attrazione dei consumi turistici (giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per ab) Istat 2005	(N)	5,3	6,8



IV.3.1 “MISURE VOLTE ALLA GESTIONE E PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE AREE SOGGETTE A RISCHIO SISMICO ED IDROGEOLOGICO”

I. IDENTIFICAZIONE DELLA ATTIVITÀ E CLASSE DI INTERVENTO

I.1. Asse	IV “Sviluppo territoriale”
I.2. Titolo della Attività 1.3 Responsabile di attività (od operazione) 1.4 MACROPROCESSO - <i>Tipologia delle operazioni</i> - <i>Titolarità della responsabilità gestionale</i>	Misure volte alla gestione e prevenzione dei rischi naturali, con particolare riferimento alle aree soggette a rischio sismico ed idrogeologico - <u>Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Difesa del Suolo (per le azioni afferenti interventi di difesa del suolo);</u> - <u>Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Previsione e Prevenzione Rischi (per le azioni afferenti la protezione civile)</u> - Opera Pubblica Operazione a titolarità regionale ³⁹ .
I.5. Fondo strutturale	FESR
I.6. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg.1828/2006 di esecuzione del Reg. 1083/2006)	
Attività	IV.3.1
Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg esecuzione 1828/2006)	11 Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione (accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, e-contenuti, ecc) 53 Prevenzione e gestione dei rischi naturali
Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II Reg esecuzione)	01 Aiuto non rimborsabile
Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II Reg esecuzione.)	01 Agglomerato Urbano 02 Zona di Montagna
Codice Attività economica (tavola 4 All. II Reg esecuzione.)	Non Pertinente
Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II Reg. esecuzione.)	ITF 1
I.7. Earmarking delle categorie di spesa (secondo l'allegato IV del Regolamento 1083/2006)	Attività rispondente al principio dell' <i>earmarking</i> con gli obiettivi di Lisbona.

³⁹ Si tratta di Attività il cui il Beneficiario finale coincide con la Regione. Le operazioni sono identificate nel SAR o vengono individuate dall'AdG in base ad esigenze programmatiche di settore, oppure vengono identificate attraverso bando o avviso pubblico.



II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi operativi di riferimento

Obiettivo Specifico

Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna.

Obiettivo Operativo

Attuare piani e programmi volti a prevenire e gestire i rischi naturali e bonifica delle aree contaminate

II.2. Descrizione della Attività

L'attività prevede la realizzazione di sistemi di prevenzione ambientale finalizzati alla gestione del rischio sismico, idrogeologico e di erosione della costa, questi interventi saranno concentrati prevalentemente nelle aree a maggior rischio. L'attività si propone di ampliare la conoscenza del sistema ambientale regionale, di esercitare e potenziare le funzioni di controllo ambientale, anche mediante il raccordo, il coordinamento e la centralizzazione dei sistemi informativi esistenti. Le operazioni riguarderanno, in particolare:

- a) piani relativi ai tematismi della difesa del suolo (dissesto idrogeologico) di maggior dettaglio nella pianificazione di bacino idrografico dell'Autorità di Bacino che riguarda la riduzione dei rischi e la pianificazione territoriale relativo ai fiumi, ai versanti in frana o erosione, l'erosione marina delle coste anche mediante l'impiego di tecnologie satellitari;
- b) interventi strutturali connessi all'attuazione dei piani di tutela del dissesto idrogeologico (difesa del suolo) e di eventuali eventi severi;
- c) investimenti per sistemi di monitoraggio e gestione della prevenzione dei rischi;
- d) investimenti per la sala operativa centrale della Protezione Civile e le strutture dei COM;
- e) interventi di prevenzione su edifici strategici ad alto rischio sismico.

Gli interventi sulla prevenzione nelle aree a rischio saranno orientati esclusivamente nei territori a rischio massimo (3 e 4) e verranno sviluppati in attuazione di PAI approvati (frane, inondazioni, valanghe); inoltre i sistemi di "early warning" dovranno agire in coerenza con il Piano di Protezione civile vigente.

Gli interventi per la prevenzione e la gestione dei rischi derivanti da fenomeni naturali sono contemplati dai PISU e dai PIT per i territori interessati da tali strumenti di programmazione; ciò in un quadro di azioni sinergiche e integrate con gli altri settori ambientali, con lo sviluppo rurale e con le attività economiche connesse all'uso del suolo e del territorio, in vista della tutela e valorizzazione di queste risorse naturali. Nel rispetto dei PAI approvati, gli interventi di difesa potranno essere attuati fuori dall'approccio integrato nelle aree in cui non sono finanziati PIT o PISU.

**III. ATTUAZIONE****III.1. Normativa di riferimento**

Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), COM (2005) 141 del 12 aprile 2005.

Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE).

Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione.

Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Quadro Strategico Nazionale decisione CCI 2007 IT 16 1 UNS 001 del 13/VII/2007

Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

Normativa sull'ammissibilità delle spese approvato dal Consiglio dei Ministri il n.17 del 19/09/2008.

III.2. Responsabile della gestione della Attività (od eventuale sottoattività)

<i>Attività</i>	<i>Direzione</i>	<i>Responsabile del Servizio</i>	<i>Sede</i>
IV.3.1	Direzione LL.PP., Aree Urbane, Servizio Idrico Integrato, Manutenzione Programmata del Territorio - Gestione Integrata dei Bacini Idrografici. Protezione Civile. Attività di relazione politica con i paesi del mediterraneo	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Difesa del Suolo (per le azioni afferenti interventi di difesa del suolo); Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Previsione e Prevenzione Rischi (per le azioni afferenti la protezione civile)	L'Aquila

III.3. Beneficiari (tipologia)

Il beneficiario di tale attività è la Regione Abruzzo e gli EELL.

III.4. Tipologia di intervento finanziabile

- Opera Pubblica.



III.5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento alla normativa sull'ammissibilità delle spese (*Regolamento approvato dal CdM del 19 settembre 2008*). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara.

Le operazioni finanziabili dall'Attività sono riportate nella descrizione tecnica. Non sono ammissibili i costi di funzionamento.

III.6. Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

III.6.1. Le procedure di attuazione

La Regione individua i progetti/operazioni in base ad esigenze programmatiche di settore. L'Amministrazione opera in attuazione di un programma, che già individua le iniziative da realizzare, in conformità ai requisiti di ammissibilità formale di cui al III.6.2.

III.6.2. Requisiti di Ammissibilità Formale

- localizzazione dell'intervento in territori a rischio massimo (R3 e R4);
- collocazione degli interventi all'interno di PAI approvati;
- coerenza con il Piano di protezione civile per i sistemi di *early warning*.

III.6.3 Criteri di valutazione

- popolazione esposta oggetto di una riduzione del rischio/pericolosità;
- validità tecnico economica dell'intervento (costo unitario per abitante "protetto");
- grado di innovatività delle iniziative;
- modello di gestione.

III.7. Intensità di aiuto

Non sono previsti Aiuti di Stato ai sensi dell'art 87 del Trattato CE.

**III.8 Cronoprogramma tipo delle procedurale per annualità (bimestre)**

ATTIVITA'	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	n						n+1						n+2					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Approvazione della progettazione esecutiva	■																	
Affidamento all' Ente Concessionario tramite convenzione		■																
Determina di concessione contributo POR		■																
Impegno di spesa		■																
Predisposizione e pubblicazione del Bando per selezione soggetto esecutore			■															
Nomina della Commissione di valutazione e acquisizione offerte			■															
Istruttoria, valutazione e selezione			■	■														
Graduatoria, aggiudicazione, contratto, quadro economico definitivo				■														
Esecuzione Attività- Inizio lavori					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Fine lavori/stato finale/rendicontazione e documentazione spesa																	■	■
Collaudo e approvazione atti-funzionalità																		■

IV. PIANO FINANZIARIO**IV.1. Piano finanziario indicativo di Attività⁴⁰**

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di cofinanziamento d = (b/a)
		Totale (c)	Stato	Regione	
17.298.050	7.000.000	10.298.050	10.298.050	-	40,5

IV.2. Piano finanziario indicativo di Attività per anno e previsioni di spesa dei beneficiari

Anno	Risorse finanziarie POR per annualità	Pagamenti dei Beneficiari		Target N+2	
		Annuale	Cumulato	Annuale	Cumulato
2007	2.326.795	-----	-----	-----	-----
2008	2.373.330	-----	-----	-----	-----
2009	2.420.008	2.300.000	2.300.000	2.300.000	2.300.000
2010	2.469.213	2.300.000	4.600.000	2.300.000	4.600.000
2011	2.519.386	2.400.000	7.000.000	2.400.000	7.000.000
2012	2.568.969	2.500.000	9.500.000	2.500.000	9.500.000
2013	2.620.349	2.500.000	12.000.000	2.500.000	12.000.000
2014	-----	2.600.000	14.600.000	2.600.000	14.600.000
2015	-----	2.698.050	17.298.050	2.698.050	17.298.050

⁴⁰ Rispondente alle indicazioni contenute nel POR FESR (cfr par. 3.2.2) che illustra l'articolazione delle risorse programmate a livello di categorie di spesa (ex. Allegato II Reg. CE 1828/2006)

**V. VALUTAZIONE EX-ANTE****V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse**

OBIETTIVI ATTIVITÀ	Obiettivo Specifico Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna.	Obiettivo Operativo Attuare piani e programmi volti a prevenire e gestire i rischi naturali e bonifica delle aree contaminate
Misure volte alla gestione e prevenzione dei rischi naturali, con particolare riferimento alle aree soggette a rischio sismico ed idrogeologico	★★★	★★★

- ☉ Debole correlazione
 ☉☉ Media correlazione
 ☉☉☉ Forte correlazione

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione (nel rispetto del QSN)**Principi e priorità trasversali**

- Concentrazione	Rilevante
- Integrazione territoriale	Non Rilevante
- Sviluppo sostenibile	Rilevante
- Pari opportunità	Rilevante
- Occupazione	Rilevante

V.3 Quantificazione degli Obiettivi

A Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
Piani relativi ai tematismi della difesa del suolo, della pianificazione di bacino idrografico finanziati	N	16
Interventi di prevenzione su edifici strategici ad alto rischio sismico	N	8

B Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Atteso
Superficie dei comuni esposti a rischio idrogeologico R3+R4 (PAI - Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi)	Kmq	11,16	10



IV.3.2 “BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI”

I. IDENTIFICAZIONE DELLA ATTIVITÀ E CLASSE DI INTERVENTO

I.1. Asse	IV “Sviluppo territoriale”
I.2. Titolo della Attività	Bonifica dei siti contaminati
I.3. Responsabile di attività (od operazione)	Dirigente pro tempore del Servizio Gestione Rifiuti
I.4. MACROPROCESSO - <i>Tipologia delle operazioni</i> - <i>Titolarità della responsabilità gestionale</i>	- Opere Pubbliche Operazione a regia regionale ⁴¹
I.5. Fondo strutturale	FESR
I.6. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg.1828/2006 di esecuzione del Reg. 1083/2006)	
Attività	IV.3.2
Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg esecuzione 1828/2006)	50 Riqualficazione di siti industriali ed aree contaminate 54 Altre misure per la preservazione dell'ambiente e alla prevenzione dei rischi
Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II Reg esecuz)	01 Aiuto non rimborsabile
Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II Reg esecuz.)	01 Agglomerato Urbano 02 Zona di Montagna
Codice Attività economica (tavola 4 All. II Reg esecuz.)	Non Pertinente
Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II Reg. esecuz.)	ITF 1
I.7. Earmarking delle categorie di spesa (secondo l'allegato IV del Regolamento 1083/2006)	Attività non rispondente al principio dell' <i>earmarking</i> con gli obiettivi di Lisbona.

II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi operativi di riferimento

Obiettivo Specifico

Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna.

⁴¹ Si tratta di Attività la cui procedura prevede l'individuazione di un Beneficiario finale diverso dalla Regione che, qualora non sia stato preidentificato, viene individuato tramite atto amministrativo, avviso o bando pubblico.



Obiettivo Operativo

Attuare piani e programmi volti a prevenire e gestire i rischi naturali e bonifica delle aree contaminate

II.2. Descrizione della Attività

L'attività prevede il sostegno alle iniziative per il recupero dell'ambiente fisico (fatte eccezione l'edilizia residenziale) con riguardo alla bonifica dei siti contaminati.

In particolare è prevista la caratterizzazione, la messa in sicurezza, la messa in sicurezza permanente, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati pubblici (suolo, sottosuolo, acque superficiali e profonde), secondo i criteri e le modalità previsti nella normativa vigente e dal "Piano regionale di bonifica" e relativi programmi di intervento.

L'azione si propone altresì la bonifica ed il ripristino funzionale dell'ambiente costruito, contaminato ed eventuale ripristino ambientale del sito, secondo i criteri e le modalità previste dalla normativa di settore vigente (d. lgs. 277/91, l. 257/92 e successivi decreti di attuazione); nell'ambito di tale attività non saranno previsti interventi di rimozione di coperture in cemento-amianto e interventi migliorativi di edilizia residenziale.

L'azione si propone la corretta gestione dei materiali contaminati provenienti dalle operazioni di bonifica di siti inquinati, di decontaminazione di scavi e dragaggi dei fondali. In particolare si propone la raccolta, il trasporto, l'eventuale recupero e/o smaltimento dei suddetti materiali nonché la realizzazione di impianti adatti alle attività di recupero/smaltimento degli stessi al fine di realizzare concretamente la gestione, ai sensi della normativa vigente, dei rifiuti provenienti dalle attività di bonifica.

Per la gestione dei materiali inquinati (terreni, rocce, fanghi) provenienti da attività di bonifica di scavi e dragaggi di fondali saranno finanziate prioritariamente quelle attività volte al recupero della risorsa "suolo" contaminata attraverso il trattamento finalizzato alla riconfigurazione ed al ripristino ambientale. Per le operazioni di bonifica dei fondali si favoriranno quegli interventi di recupero realizzati "in situ" oppure "on-site". Nell'implementazione di tale attività sarà applicato il principio del "chi inquina paga" e quindi i siti destinati ad usi privati non saranno oggetto di interventi programmati in tale attività mentre saranno privilegiati interventi su siti di interesse nazionale e quindi regionale.

Gli interventi per bonifica sono contemplati dai PISU e dai PIT per i territori interessati da tali strumenti di programmazione; ciò in un quadro di azioni sinergiche e integrate con gli altri settori ambientali, con lo sviluppo rurale e con le attività economiche connesse all'uso del suolo e del territorio, in vista della tutela e valorizzazione di queste risorse naturali.

III. ATTUAZIONE

III.1. Normativa di riferimento

Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), COM (2005) 141 del 12 aprile 2005.

Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE).

Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.



Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione.

Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Quadro Strategico Nazionale decisione CCI 2007 IT 16 1 UNS 001 del 13/VII/2007

Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

Normativa sull'ammissibilità delle spese approvato dal Consiglio dei Ministri il n.17 del 19/09/2008.

III.2. Responsabile della gestione della Attività (od eventuale sottoattività)

<i>Attività</i>	<i>Direzione</i>	<i>Responsabile del Servizio</i>	<i>Sede</i>
IV.3.2	Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Gestione Rifiuti	Pescara

III.3. Beneficiari (tipologia)

Il beneficiario di tale attività sono gli EELL.

III.4. Tipologia di intervento finanziabile

- Opere Pubbliche.

III.5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento alla normativa sull'ammissibilità delle spese (*Regolamento approvato dal CdM del 19 settembre 2008*). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara.

Le operazioni finanziabili dall'Attività sono riportate nella descrizione tecnica. Non sono ammissibili i costi di funzionamento.

III.6. Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

III.6.1 Le procedure di attuazione

La presente linea di intervento prevede una gestione a "titolarità" regionale.

L'attuazione della Attività è effettuata mediante apposite procedure di accesso; per la selezione delle iniziative vengono istituite delle apposite Commissioni di valutazione, che, verificati i requisiti di ammissibilità, e tenuto conto dei criteri di valutazione propongono la graduatoria dei progetti ammissibili e l'elenco delle istanze non ammissibili.



III.6.1. Requisiti di Ammissibilità Formale

I Requisiti oggettivi del progetto/proposta

- localizzazione dell'intervento in territori eleggibili (Comuni Capoluogo: L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo ed aree PIT);
 - collocazione degli interventi all'interno dei PISU e dei PIT;
 - collocazione degli interventi all'interno del "Piano regionale di bonifica";
 - coerenza con le modalità previste dalla normativa di settore vigente (d. lgs. 277/91, l. 257/92 e successivi decreti di attuazione)
- ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR);
- rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nella scheda di attività e nel bando;
 - coerenza con la normativa di settore;

III.6.2 Criteri di Valutazione

a) Efficacia dell'operazione/progetto proposta rispetto all'obiettivo di "attività"

- grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'Attività;
- sinergie del progetto con iniziative già avviate;
- ipotesi di valorizzazione delle aree bonificate;
- collocazione degli interventi su siti di interesse nazionale e quindi regionale.

b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione

- fattibilità amministrativa e cronoprogramma attuativo.

c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi

- modello gestionale;
- qualità progettuale (riutilizzo del sito a fini produttivi);
- quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale nel rispetto del principio del "chi inquina paga";
- quota di finanziamento privato (capacità da parte del progetto di attivare un cofinanziamento privato, non solo con riferimento alla fase di investimento, ma anche eventualmente con riferimento alla gestione delle attività di servizio).

d) Impatto in termini di politiche orizzontali

- impatto occupazionale diretto ed indiretto;
- impatto sulla sostenibilità ambientale;
- impatto sociale;
- impatto sulle pari opportunità.

**III.7. Intensità di aiuto**

Non sono previsti Aiuti di Stato ai sensi dell'art 87 del Trattato CE.

III.8 Cronoprogramma tipo delle procedurale per annualità (bimestre)

ATTIVITA'	Arco temporale delle attività per bimestri																	
	n						n+1						n+2					
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Avviso per manifestazioni di interesse da parte di Enti Pubblici	■																	
Approvazione della progettazione esecutiva	■																	
Affidamento all'Ente Concessionario tramite convenzione		■																
Determina di concessione contributo POR		■																
Impegno di spesa		■																
Predisposizione e pubblicazione del Bando per selezione soggetto esecutore			■															
Nomina della Commissione di valutazione e acquisizione offerte			■															
Istruttoria, valutazione e selezione			■	■														
Graduatoria, aggiudicazione, contratto, quadro economico definitivo					■													
Esecuzione Attività- Inizio lavori						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Fine lavori/stato finale/rendicontazione e documentazione spesa																		■
Collaudo e approvazione atti-funzionalità																		■

IV. PIANO FINANZIARIO**IV.1. Piano finanziario indicativo di Attività⁴²**

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di cofinanziamento $d = (b/a)$
		Totale (c)	Stato	Regione	
24.711.499	10.000.000	14.711.499	14.711.499	-	40,5

⁴² Rispondente alle indicazioni contenute nel POR FESR (cfr par. 3.2.2) che illustra l'articolazione delle risorse programmate a livello di categorie di spesa (ex. Allegato II Reg. CE 1828/2006)

**IV.2. Piano finanziario indicativo di Attività per anno e previsioni di spesa dei beneficiari**

Anno	Risorse finanziarie POR per annualità ⁴³	Pagamenti dei Beneficiari		Target N+2	
		Annuale	Cumulato	Annuale	Cumulato
2007	3.323.992	-----	-----	-----	-----
2008	2.000.000	-----	-----	-----	-----
2009	2.000.000	3.323.992	3.323.992	3.323.992	3.323.992
2010	5.125.667	2.000.000	5.323.992	2.000.000	5.323.992
2011	3.597.996	2.000.000	7.323.992	2.000.000	7.323.992
2012	4.500.000	5.000.000	12.323.992	5.000.000	12.323.992
2013	4.163.844	3.500.000	15.823.992	3.500.000	15.823.992
2014	-----	4.500.000	20.323.992	4.500.000	20.323.992
2015	-----	4.387.507	24.711.499	4.387.507	24.711.499

V. VALUTAZIONE EX-ANTE**V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse**

OBIETTIVI ATTIVITÀ	Obiettivo Specifico Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna.	Obiettivo Operativo Attuare piani e programmi volti a prevenire e gestire i rischi naturali e bonifica delle aree contaminate
Bonifica dei siti contaminati	☆☆☆	☆☆☆

☉ Debole correlazione

☆☆ Media correlazione

☆☆☆ Forte correlazione

⁴³ Rispondente all'articolazione temporale previste nel POR FESR a livello di risorse totali programmate.

**V.2. Pertinenza dei criteri di selezione (nel rispetto del QSN)****Principi e priorità trasversali**

- <i>Concentrazione</i>	<i>Rilevante</i>
- <i>Integrazione territoriale</i>	<i>Non Rilevante</i>
- <i>Sviluppo sostenibile</i>	<i>Rilevante</i>
- <i>Pari opportunità</i>	<i>Rilevante</i>
- <i>Occupazione</i>	<i>Rilevante</i>

V.3 Quantificazione degli Obiettivi

A	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
	Interventi di bonifica dei siti contaminati e gestione materiali inquinati finanziati	N	12

B	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Atteso
	Siti industriali dismessi	N	150	135
	<i>Riduzione percentuale dei siti industriali dismessi</i>	%		-10%



V.1.1 “ASSISTENZA TECNICA”

I. IDENTIFICAZIONE DELLA ATTIVITÀ E CLASSE DI INTERVENTO

I.1. Asse	V “Assistenza Tecnica”
I.2. Titolo della Attività 1.3 Responsabile di attività (od operazione) 1.4 MACROPROCESSO - <i>Tipologia delle operazioni</i> - <i>Titolarietà della responsabilità gestionale</i>	- Assistenza Tecnica - Valutazione - Monitoraggio - Informazione e Pubblicità - Controlli - Studi e ricerche Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Attività Internazionali - Acquisizione di beni e servizi - Operazione a titolarità dell'Amministrazione regionale
I.5. Fondo strutturale	FESR
I.6. Classificazione delle operazioni (secondo l'allegato II al Reg.1828/2006 di esecuzione del Reg. 1083/2006)	
Attività	V.1.1; V.1.2; V.1.3; V.1.4; V.1.5; V.1.6
Codice Tema prioritario (tavola 1 All. II Reg esecuzione 1828/2006)	85 Programmazione, implementazione, monitoraggio e sorveglianza 86 Valutazione e Studi: informazione e comunicazione
Codice Forma di finanziamento (tavola 2 All. II Reg esecuz)	01 Aiuto non rimborsabile
Codice Tipologia di territorio (tavola 3 All. II Reg esecuz.)	Non pertinente
Codice Attività economica (tavola 4 All. II Reg esecuz.)	Non pertinente
Codice Localizzazione NUTS (tavola 5 All. II Reg. esecuz.)	ITF 1
I.7. Earmarking delle categorie di spesa (secondo l'allegato IV del Regolamento 1083/2006)	Attività non rispondente al principio dell' <i>earmarking</i> con gli obiettivi di Lisbona.



II. CONTENUTO TECNICO

II.1. Obiettivi operativi di riferimento

Obiettivo Specifico

Sviluppare un'attività di assistenza per la struttura tecnico-amministrativa della Regione, al fine di garantire un miglioramento nei livelli di efficienza del processo di programmazione ed implementazione del Programma e delle iniziative correlate.

Obiettivo Operativo

Facilitare i processi di implementazione del Programma operativo e ampliare la base di conoscenze per la gestione e la valutazione delle attività del Programma.

II.2. Descrizione della Attività (ed eventuali sottoattività)

Attività V.1.1 Assistenza Tecnica

Assistenza tecnica per la preparazione del programma e per la sua revisione; per la predisposizione di singoli progetti; assistenza per l'implementazione di interventi contenuti nel programma che richiedano competenze specifiche (l'Unità Tecnica Regionale per la Finanza di Progetto, commissioni di valutazione, predisposizione di criteri di premialità, costruzione di griglie di valutazione etc.). Tale attività di supporto ed assistenza verrà svolta presso l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e presso i Responsabili di servizio e per le attività a Regia regionale da parte di strutture esterne qualificate ovvero da parte di consulenti.

Attività V.1.2 Valutazione

Attività di valutazione; attività di assistenza all'Autorità Ambientale per la rilevazione degli elementi funzionali all'analisi delle componenti ambientali da porre a base della Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Tali attività saranno svolte da parte del Nucleo di Valutazione Regionale, dall'Autorità Ambientale ovvero da parte di Valutatori Indipendenti selezionati mediante procedure di evidenza pubblica. In questo ambito verranno previste specifiche attività di valutazioni del programma di comunicazione.

Attività V.1.3 Monitoraggio

Assistenza per l'installazione, il funzionamento del Sistema di Monitoraggio Unico e per lo studio di protocolli di dialogo ed interconnessione tra sistemi informativi per la gestione, la sorveglianza, e il monitoraggio dei diversi strumenti di intervento regionali. Assistenza al monitoraggio ambientale per l'attuazione della VAS.

Attività V.1.4 Informazione e Pubblicità

Predisposizione di un Piano di Comunicazione contenente azioni di informazione e pubblicità delle attività promosse dal Programma e loro realizzazione, avendo particolare riguardo alla divulgazione delle informazioni presso i potenziali beneficiari e la collettività.

**Attività V.1.5 Controlli**

Assistenza per la realizzazione di attività di controllo del programma.

Attività V.1.6 Studi e ricerche

Studi e ricerche per attività connesse al processo di programmazione, all'implementazione ed all'individuazione di buone pratiche ed al miglioramento dei metodi di valutazione (di programma) e selezione (di progetti). Predisposizione di studi di fattibilità; analisi e studi per la premialità; elaborazione di Piani Integrati di Sviluppo urbano e di Progetti Integrati Territoriali.

III. ATTUAZIONE**III.1. Normativa di riferimento**

Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE).

Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008), COM (2005) 141 del 12 aprile 2005.

Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione.

Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE".

Quadro Strategico Nazionale decisione CCI 2007 IT 16 1 UNS 001 del 13/VII/2007.

Normativa sull'ammissibilità delle spese approvato dal Consiglio dei Ministri il n.17 del 19/09/2008.

III.2. Responsabile della gestione della Attività (od eventuale sottoattività)

ASSE	Direzione	Responsabile del Servizio	Sede
V	Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni – Servizio Affari Internazionali	Dirigente <i>pro tempore</i> del Servizio Attività internazionali	L'Aquila

III.3. Beneficiari (tipologia)

Il beneficiario del presente Asse è la Regione Abruzzo.



III.4. Tipologia di intervento finanziabile

Acquisizione di beni e servizi

III.5. Spese ammissibili

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento alla normativa sull'ammissibilità delle spese (Regolamento approvato dal CdM del 19 settembre 2008). Ulteriori dettagli nel merito potranno essere indicati, ove necessario, nei Bandi di Gara.

III.6. Criteri e modalità di selezione delle operazioni/beneficiari

III.6.1 Le procedure di attuazione

La presente Attività programmata prevede una gestione "a titolarità" regionale (*o Organismo Intermedio*). L'attuazione della Attività è effettuata mediante apposite procedure di accesso; per la selezione delle iniziative vengono istituite delle apposite Commissioni di valutazione, che, verificati i requisiti di ammissibilità, e tenuto conto dei criteri di valutazione propongono la graduatoria dei progetti ammissibili e l'elenco delle istanze non ammissibili.

III.6.2. Requisiti di Ammissibilità Formale

- qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando;
- possesso delle certificazioni o altre documentazioni (ad es.: iscrizione Camera di Commercio, albi professionali, etc) eventualmente richiesti dal bando;
- possesso di requisiti di capacità finanziaria ed economica (soglia minima di contratti ricevuti, volume del fatturato, ecc);
- possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica (attività similari svolte, qualificazione del gruppo di lavoro, ecc);
- situazione personale/giuridica del soggetto proponente;
- assenza di potenziali conflitti di interesse nello svolgimento della funzione prevista dal bando.

III.6.3. Criteri di Valutazione

- Coerenza e congruità dei risultati attesi dal progetto con gli obiettivi del programma;
- Qualità tecnico-metodologica della proposta;
- Appropriately delle metodologie e delle capacità gestionali proposte rispetto agli obiettivi da raggiungere;
- Affidabilità dei soggetti proponenti (in termini di; adeguatezza delle competenze coinvolte qualifica scientifico-tecnologica dei soggetti coinvolti, risultati positivi in progetti simili pregressi);



- Appropriatelyzza delle risorse materiali e logistiche offerte dal proponente;
- Economicità dell'offerta.

III.7. Intensità di aiuto

Non sono previsti Aiuti di Stato ai sensi dell'art 87 del Trattato CE.

III.8 Cronoprogramma tipo delle procedurale per annualità (bimestre)

ATTIVITA'	Arco temporale delle attività						
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Predisposizione e approvazione del Bando							
Pubblicazione del Bando							
Termine per la presentazione delle domande							
Nomina della Commissione di valutazione							
Istruttoria, valutazione e selezione							
Graduatoria delle proposte							
Eventuale trattazione dei ricorsi							
Graduatoria definitiva							
Eventuale completamento della documentazione							
Stipula convenzione							
Esecuzione Attività							

IV. Piano finanziario

IV.1. Piano finanziario di Asse⁴⁴

Finanziamento totale (a)=(b)+(c)	Contributo comunitario (b)	Controparte nazionale			Tasso di cofinanziamento d = (b/a)
		Totale (c)	Stato	Regione	
13.591.325	5.500.000	8.091.325	8.091.325	-	40,5

⁴⁴ Rispondente alle indicazioni contenute nel POR FESR (cfr par. 3.2.2) che illustra l'articolazione delle risorse programmate a livello di categorie di spesa (ex. Allegato II Reg. CE 1828/2006)

**IV.2. Piano finanziario indicativo di Asse per anno e previsioni di spesa dei beneficiari**

Anno	Risorse finanziarie POR per annualità	Pagamenti dei Beneficiari		Target N+2	
		Annuale	Cumulato	Annuale	Cumulato
2007	1.828.196	-----	-----	-----	-----
2008	1.864.760	-----	-----	-----	-----
2009	1.902.055	1.800.000	1.800.000	1.800.000	1.800.000
2010	1.940.096	1.800.000	3.600.000	1.800.000	3.600.000
2011	1.978.898	1.900.000	5.500.000	1.900.000	5.500.000
2012	2.018.476	1.900.000	7.400.000	1.900.000	7.400.000
2013	2.058.845	2.000.000	9.400.000	2.000.000	9.400.000
2014	-----	2.000.000	11.400.000	2.000.000	11.400.000
2015	-----	2.191.325	13.591.325	2.191.325	13.591.325

V. VALUTAZIONE EX-ANTE**V.1. Coerenza con gli obiettivi dell'Asse**

OBIETTIVI	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo
ASSE	Sviluppare un'attività di assistenza per la struttura tecnico-amministrativa della Regione, al fine di garantire un miglioramento nei livelli di efficienza del processo di programmazione ed implementazione del Programma e delle iniziative correlate.	Facilitare i processi di implementazione del Programma operativo e ampliare la base di conoscenze per la gestione e la valutazione delle attività del Programma.
Assistenza tecnica	☆☆☆	☆☆☆

☆☆ Debole correlazione

☆☆☆ Media correlazione

☆☆☆☆ Forte correlazione

V.2. Pertinenza dei criteri di selezione (nel rispetto del QSN)**Principi e priorità trasversali**

- Concentrazione	Non Rilevante
- Integrazione territoriale	Non Rilevante
- Sviluppo sostenibile	Non Rilevante
- Pari opportunità	Non Rilevante
- Occupazione	Non Rilevante

**V.3 Quantificazione degli Obiettivi**

A	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore Atteso
	Sistemi informativi e banche dati realizzate	(N)	3-4
	Numero di apparecchiature informatiche e telematiche acquistate	(N)	40-50
	Numero di studi, ricerche e valutazioni svolti	(N)	10-12
	Numero interventi informativi realizzati	(N)	20-25

B	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Base	Valore Atteso
	Quota della popolazione a conoscenza del PO	(%)	22.000	40.000-60.000
	Riduzione del tempo medio di istruttoria dei progetti cofinanziati	(Mesi)	6	3